

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

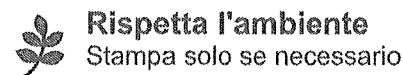
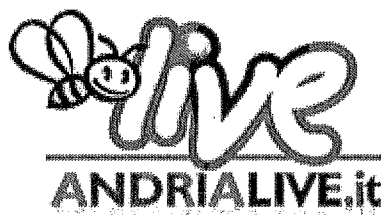
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.167

09 NOVEMBRE 2021



I FATTI DI ANDRIA



La denuncia

Lampioni spenti da tempo alla rotatoria di via Corato, i residenti: «Troppi rischi per i pedoni»

Se già in situazioni "normali" gli automobilisti spesso sono poco inclini a rispettare alcune norme della strada, con scarsa visibilità si possono verificare incidenti ben più gravi

CRONACA

Andria martedì 09 novembre 2021 di La Redazione



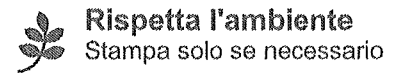
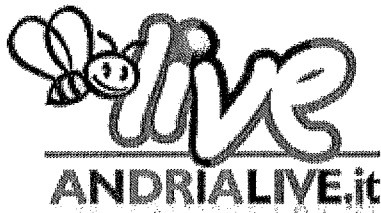
Lampioni spenti da tempo alla rotatoria di via Corato, i residenti: «Troppi rischi per i pedoni» © AndriaLive

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di una residente nei pressi della rotonda di via Corato, che lamenta il mancato funzionamento dell'illuminazione pubblica ormai da tempo: «Sono settimane che i lampioni intorno alla rotatoria di via Corato sono spenti. All'inizio abbiamo pensato che fosse per motivi di manutenzione, ma ormai abbiamo capito che semplicemente non interessa a nessuno. Già in estate la situazione era pericolosa perchè dalla rotonda passano tanti ragazzi extracomunitari a piedi o in bicicletta, che vanno verso le campagne: ma ora, in tempi di scuola, diventa rischioso anche per i nostri bambini e ragazzi, che fanno il tempo prolungato o progetti a scuola, attraversare queste strade in cui le auto arrivano a tutta velocità, senza rispettare le precedenza - figuriamoci i pedoni.

La poca luce che arriva proviene dai lampioni delle strade che convergono verso la rotatoria, ma poi una volta arrivati lì...il buio. A chi possiamo rivolgerci per ripristinare l'illuminazione? Chiediamo un po' di cura e attenzione data la particolare pericolosità del punto, per tutti noi».

Il problema della mancanza di illuminazione su strade pubbliche è strettamente connesso con questioni di sicurezza quotidiana: se già in situazioni "normali" gli automobilisti spesso sono poco inclini a rispettare alcune norme della strada, con scarsa visibilità si possono verificare incidenti ben più gravi.

ANDRIALIVE.IT



La riforma

Manovra di Bilancio: ad Andria aumenteranno del 112% le indennità di Sindaco e assessori

La mappa delle buste paga degli amministratori comunali è stata pubblicata su Il Sole 24Ore

ATTUALITÀ

Andria martedì 09 novembre 2021 di la redazione



Stipendi e Indennità © n.c.

Come cambierà la busta paga dei nostri amministratori pubblici? La riforma delle indennità prevista nella Manovra di Bilancio 2022 prevede una nuova mappa dei "portafogli" di sindaco, vice-sindaco, assessori e presidente del consiglio comunale. Le attuali indennità degli amministratori locali sono stabilite da un decreto del Viminale di 21 anni fa, il decreto n. 119 del 4 aprile 2000.

Cifre che "parlano" in lire e che hanno perso il 34,1% del proprio valore iniziale a causa dell'inflazione. Le nuove cifre sono "àncorate" ai compensi dei presidenti di regione e il fondo previsto per gli aumenti è progressivo: il 45% del cofinanziamento (pari a 100 milioni) partirà già il prossimo anno, mentre nel 2023 si salirà a 150 milioni, per arrivare ai 220 milioni di euro dal 2024. Trani rientra tra i comuni co-capoluogo con più di 50 mila abitanti e registrerà un aumento del 114% nelle indennità lorde mensili.

Di seguito elenchiamo le cifre per ruolo previste per i capoluoghi di provincia con popolazione superiore a 100 mila abitanti. Partendo dal **Sindaco** l'attuale compenso lordo è pari a 4509 euro e arriverà a **9660 euro nel 2024**. Il **vice sindaco** attualmente percepisce un'indennità lorda mensile di 3302 euro che aumenterà in 5138 euro il prossimo anno e sarà pari a **7245 euro nel 2024**. Le indennità degli **assessori comunali** ad oggi sono pari a 2706 euro lordi mensili e toccheranno quota **5796 euro lordi nel 2024**. Stessi step economici degli assessori per il ruolo del **presidente del consiglio comunale**: oggi 2705 euro, nel 2022 4110 euro, nel 2023 4913 euro e **5796 euro nel 2024**.

Per quanto riguarda Andria va precisato che gli importi elencati percepiti attualmente dagli amministratori andriesi sono ridotti a causa della situazione di predissesto in cui versa l'ente, per cui detti dati sono da considerarsi per un comune che non versa in situazioni deficitarie.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

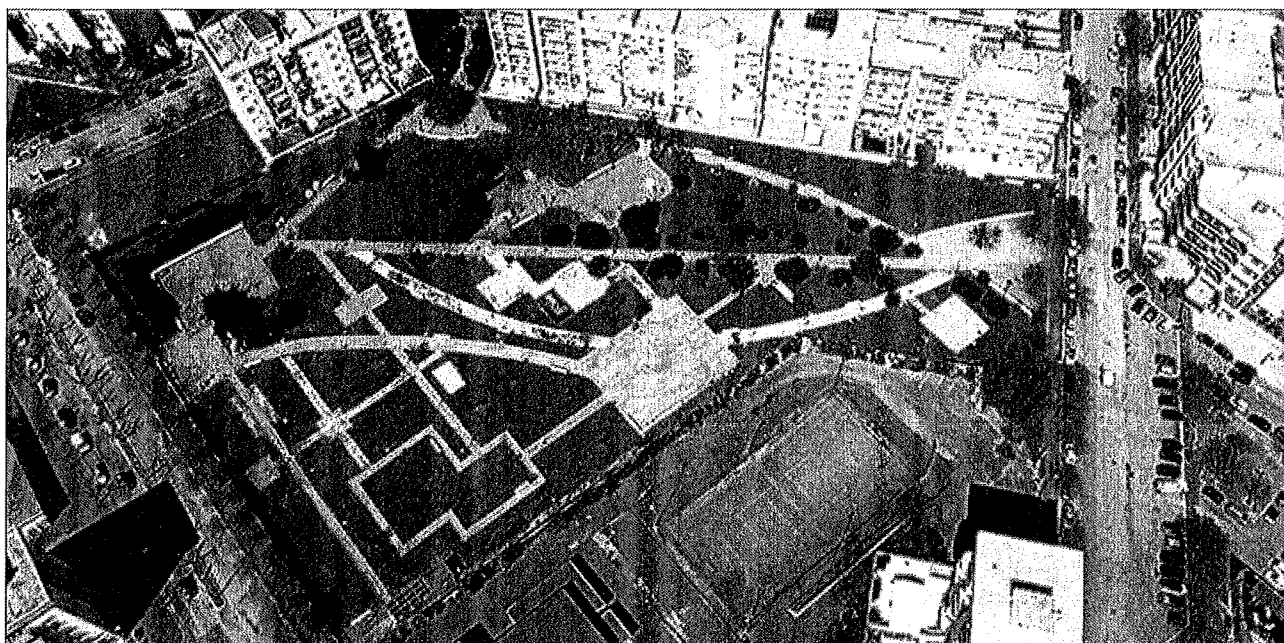
© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La classifica

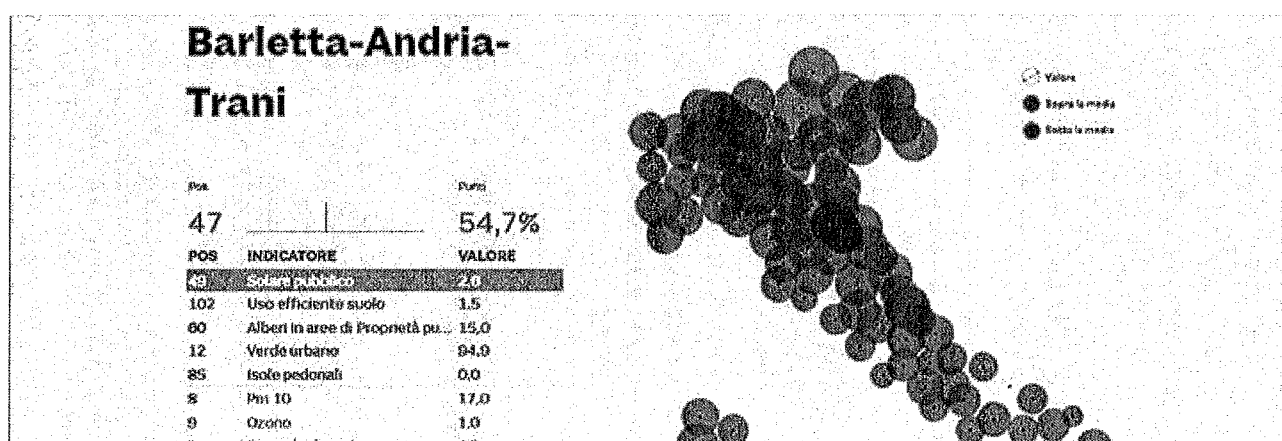


Pubblicato il rapporto "Ecosistema urbano" di Legambiente: la Bat non pervenuta

Bari e Taranto migliorano la qualità dell'aria e l'infrastrutturazione per ciclabilità. Foggia cala nella raccolta differenziata mentre Lecce spicca in negativo per il crollo sull'uso efficiente del suolo

ATTUALITÀ

Andria martedì 09 novembre 2021 di la redazione



Indicatore	Valore	Media
62	Efficienza depurazione	90,7%
76	Dispersione della rete idrica	48,8%
12	Consumi idrici	120,2
21	Vittime della strada	4,0
97	Tasso di motorizzazione	75,8
85	Piste ciclabili	1,3
87	Offerta trasporto pubblico	14,0
97	Passeggeri trasporto pubblico	6,2
22	Rifiuti differenziati	72,1%
24	Rifiuti prodotti	447,6

Ecosistema urbano 2021 © n.c.

Più auto in circolazione, crollo quasi uniforme nell'utilizzo del trasporto pubblico, livelli di smog e di perdite lungo la rete idrica preoccupanti. Ma anche l'aumento della raccolta differenziata e dei chilometri di piste e infrastrutturazioni ciclabili. È quanto emerge dal **rapporto Ecosistema Urbano 2021**, realizzato da **Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ORE** e presentato questa mattina in diretta streaming sui siti di *Nuova Ecologia* e *Sole 24 ORE*, sul canale YouTube e sulla pagina LinkedIn di Legambiente. Il report prende in considerazione **105 capoluoghi** e si basa sull'analisi di 18 indicatori riguardanti le sei componenti di **aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia** per stilare una classifica delle performance ambientali delle città: a fronte di un punteggio massimo teorico di 100, **la media percentuale totalizzata dai centri urbani nel 2020 rimane ferma al 53,05%**, identica a quella della scorsa edizione.

Nel 2020 segnato dall'emergenza pandemica **i capoluoghi italiani non migliorano le loro performance ambientali**: se è vero, infatti, che il Covid-19 colpisce anzitutto le città, modificandone contorni, regole e indirizzi, le emergenze urbane evidenziate negli anni precedenti rimangono le medesime e riflettono un sostanziale immobilismo nelle politiche improntate alla sostenibilità, seppur con qualche importante eccezione e *best practice* cui guardare per tracciare la rotta del cambiamento su scala nazionale.

A livello nazionale soltanto **Trento** supera l'80% (84,71%), confermandosi in testa alla classifica generale con un miglioramento delle performance nell'uso di suolo e nelle concentrazioni di NO2 e PM10, un aumento della raccolta differenziata e delle infrastrutture ciclabili; al secondo posto si colloca **Reggio Emilia** (77,89%) che aumenta lo spazio dedicato ai pedoni e alla ciclabilità e il numero di alberi piantumati; al terzo posto, infine, c'è **Mantova** (75,14%) che migliora le performance sulla qualità dell'aria, diminuisce le perdite della rete idrica e aumenta la differenziata. Tra i fanalini di coda si colloca **Brindisi** (30,03%) che però paga un problema da parte del Comune nella comunicazione dei dati, il che ha reso non completamente attendibile la media percentuale generale della città.

In Puglia è **Lecce** la migliore città in regione collocandosi al **67° posto (49,64%)**, segue **Taranto, che è l'unica città che sale in classifica, al 77° posto (45,66%)**, **Bari all'88° posto (42,53%)**, **Foggia al 90° (41,49%)**, e **Brindisi al 103° (30,03%)**. I dati delle città capoluogo della provincia di **Bat** non sono stati presi in considerazione perché incompleti e in alcuni casi non pervenuti.

«Torna l'appuntamento annuale di Ecosistema Urbano ed ancora una volta fotografa una Puglia statica, sicuramente complice anche l'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto. – dichiara il **presidente di Legambiente Puglia, Ruggero Ronzulli** - Ora, però, i comuni sono chiamati ad osare, spendere bene e concretamente i fondi del PNRR, perché sono già pubblicati bandi dai ministeri per l'assegnazione di risorse da destinare alla differenziata e alla costruzione di impianti di riciclo, alla

nuova mobilità, alla forestazione urbana, al ciclo integrato delle acque. Tra le buone pratiche pugliesi troviamo i nuovi parchi di Bari con l'ex Caserma Rossani e l'ex Gasometro, per Lecce invece la pianificazione territoriale con il Piano Comunale delle Coste».

Lecce, la migliore delle città pugliesi, lascia sostanzialmente invariati i valori degli indicatori rilevati lo scorso anno ma perde dieci posizioni in classifica generale rispetto all'edizione 2020. Crolla invece l'uso efficiente di suolo da 6,40 a 2. Il dato è composto dagli indici di consumo di suolo pro capite e la land use efficiency che valuta i cambiamenti in rapporto ai residenti.

Taranto è l'unica che sale in classifica passando dall'86° posto del 2020 al 77° del 2021, migliorando nella qualità dell'aria con un calo della concentrazione media di No2 da 14 a 10 ug/mc. Leggero aumento di prestazioni anche nella presenza di alberi per cento abitanti, da 9,27 a 17 e nel verde totale da 13,87 mq/abitante a 14,4.

Scende **Bari**, dall'84° all'88° posto ma in generale migliora i propri dati riguardanti l'emissione nell'aria di No2 (da 29,74 ug/mc del 2020 a 24,8 ug/mc del 2021) e Pm10 (da 23,25 ug/mc del 2020 a 22,5 ug/mc del 2021), l'infrastrutturazione per ciclabilità (da 3,27 meq/100 ab a 4,78), gli alberi/100 abitanti (da 8,86 a 15 del 2021).

A **Foggia**, che passa dall'88° posto del 2020 al 90° del 2021, i dati rispetto allo scorso anno restano uguali. Gli unici indicatori che vedono uno scostamento sensibile sono quelli dei rifiuti pro capite da 530 kg/ab del 2020 a 405 e un indice di raccolta differenziata dal 26% al 22%.

Il rapporto **Ecosistema Urbano 2021** è scaricabile su www.legambiente.it (contenuti interattivi disponibili su <https://ecosistemi.legambiente.it>) ed è consultabile anche su <https://lab24.ilsole24ore.com/ecosistema-urbano>, la piattaforma interattiva del *Sole 24 Ore* dove è possibile navigare tutte le 18 classifiche, città per città, che contribuiscono a generare la graduatoria finale, raggruppate in 6 macroaree (aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia).

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota



Emergenza-urgenza, Di Bari: «Ho chiesto l'audizione di Lopalco sulle criticità del servizio»

Emergenza-Urgenza nella Bat, Di Bari: «Tutti i cittadini, compresi quelli che risiedono nelle città più distanti dagli ospedali, devono avere pari accesso alle cure e un servizio del 118 efficiente»

POLITICA

Andria martedì 09 novembre 2021 di la redazione



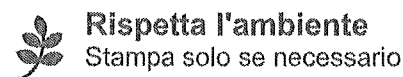
Grazia Di Bari © AndriaLive

« La carenza di medici nella rete dell'emergenza-urgenza della Bat richiede l'adozione di provvedimenti immediati. La scorsa settimana avevo depositato una richiesta di audizione all'assessore Lopalco chiedendo come la Regione intendesse fronteggiare questa emergenza e oggi mi sono fatta portatrice in Commissione Sanità della calendarizzazione immediata della richiesta, anche in considerazione della richiesta dell'Ordine dei Medici della Bat di convocare una conferenza di servizio con tutti gli attori responsabili della tutela della salute pubblica. Un'audizione che ritengo indispensabile, partendo da questa provincia, per analizzare la situazione a livello regionale». Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari in seguito alla nota inviata dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia Bat Benedetto Delvecchio al Prefetto della Bat, al Commissario Straordinario della Asl Bat, al Presidente della Provincia, ai sindaci del territorio e al Procuratore della Repubblica di Trani sulla carenza di personale del 118 sulle criticità relative al servizio di emergenza urgenza della Provincia Bat.

«Nella lettera - continua Di Bari - si segnala la difficoltà a coprire i turni di servizio per la carenza di personale, che conta solo 31 medici su 55 previsti dal piano di riordino regionale. Difficoltà che purtroppo vengono denunciate anche nei Pronto Soccorso, dove il personale medico e infermieristico è costretto a turni massacranti, senza poter usufruire di ferie e turni di riposo che manderebbero il sistema in tilt. Ritengo per questo non più procrastinabile la convocazione della conferenza di servizio richiesta dal presidente Delvecchio alla presenza del Prefetto della Bat, del Commissario Straordinario della Asl Bat, del Presidente della Provincia e dei sindaci del territorio. Tutti i cittadini, compresi quelli che risiedono nelle città più distanti dagli ospedali, devono avere pari accesso alle cure e un servizio del 118 efficiente. non è più il tempo delle soluzioni tampone per far fronte all'emergenza, ma servono interventi strutturali per una riforma organica del servizio».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



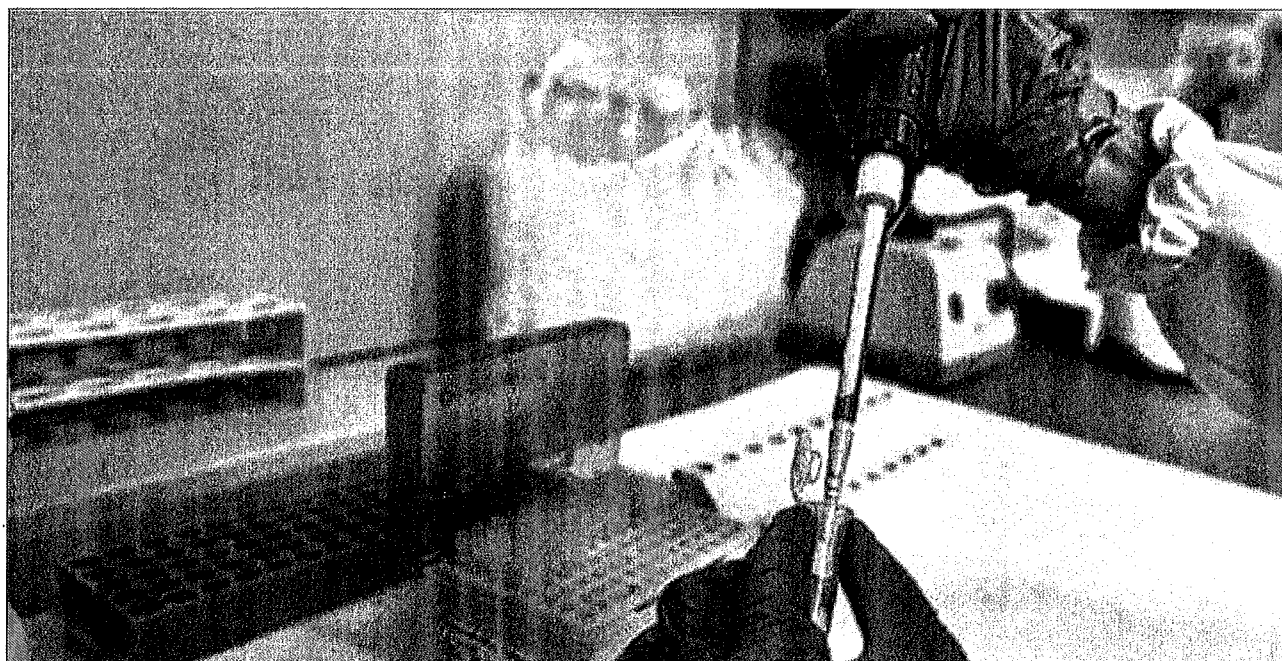
Il fatto

Coronavirus, in Puglia 150 contagi e 3 decessi

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria lunedì 08 novembre 2021 di La Redazione



Emergenza Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in puglia sono stati registrati 150 nuovi contagi da coronavirus su 15.230 tamponi eseguiti e 3 decessi.

Questa la suddivisione dei casi per provincia:

Provincia di Bari: 43

Provincia di Bat: -1

Provincia di Brindisi: 1

Provincia di Brindisi: 4

Provincia di Foggia: 50

Provincia di Lecce: 47

Provincia di Taranto: 5

Residenti fuori regione: 0

Provincia in definizione: 2

Attualmente in Puglia risultano 3.492 positivi; 151 persone ricoverate in area non critica e 20 in terapia intensiva.

Dall'inizio della pandemia sono stati registrati in Puglia 274.354 casi totali su 4.333.007 test eseguiti; 264.010 le persone guarite e 6.852 i decessi.

Questa la suddivisione dei casi per provincia:

Provincia di Bari: 99.976

Provincia di Bat: 28.485

Provincia di Brindisi: 21.774

Provincia di Foggia: 48.520

Provincia di Lecce: 32.233

Provincia di Taranto: 41.834

Residenti fuori regione: 1.012

Provincia in definizione: 520

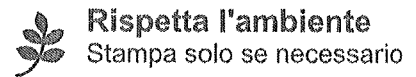
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica



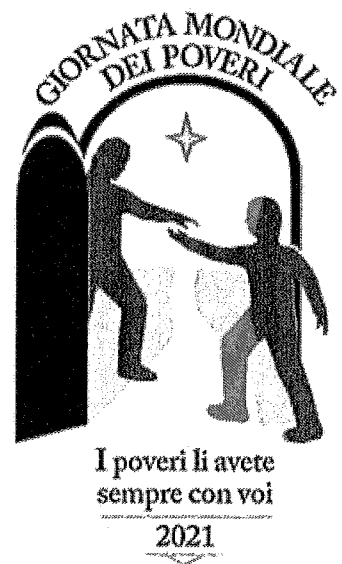
L'evento

La Caritas diocesana celebra la V Giornata dai Poveri istituita da papa Francesco

A livello diocesano il nostro vescovo Luigi presiederà una veglia di preghiera venerdì 12 novembre alle ore 19.00 presso la Chiesa Madre di Minervino Murge

ATTUALITÀ

Andria lunedì 08 novembre 2021 di la redazione



Veglia di preghiera diocesana

"Mi auguro che la Giornata Mondiale dei Poveri possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali e aprirsi a un movimento di evangelizzazione che

presieduta dal vescovo Luigi

*Chiesa Madre di
Minervino Murge
Venerdì, 12 novembre 2021
Ore 19.00*



info@caritasandria.it
0883.884824
www.caritasandria.it

incontri in prima istanza
i poveri là dove si
trovano. Non possiamo
attendere che bussino
alla nostra porta, è
urgente che li
raggiungiamo nelle loro
case, negli ospedali e
nelle residenze di
assistenza, per le
strade e negli angoli
bui dove a volte si
nascondono, nei centri
di rifugio e di
accoglienza..."
(Papa Francesco)

La locandina © n.c.

Domenica 14 novembre c.a. sarà celebrata in tutto il mondo la V Giornata dai Poveri istituita da papa Francesco a conclusione dell'Anno della Misericordia nel 2016.

È un appuntamento che si rinnova e al quale vogliamo giungere con il giusto spirito: non "per" ma "con" i poveri, *"Tutta l'opera di Gesù afferma che la povertà non è frutto di fatalità, ma segno concreto della sua presenza in mezzo a noi"* (Messaggio, 2).

Il santo Padre si augura che *"la Giornata Mondiale dei Poveri possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali e aprirsi a un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano. Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza..."* (Messaggio, 9).

A livello diocesano il nostro vescovo Luigi presiederà una veglia di preghiera venerdì 12 novembre alle ore 19.00 presso la Chiesa Madre di Minervino Murge. Si invitano gli animatori delle Caritas parrocchiali, gli operatori dei centri di Ascolto, i volontari delle associazioni, e quanti sono sensibili e si prodigano per il bene di tutti a partecipare. La scelta di celebrare a Minervino Murge è dovuta all'accoglienza di una famiglia afghana. È una occasione per pregare insieme e far avvertire la solidarietà di tutta la Chiesa locale.

Contestualmente viene lanciata la proposta di **raccolta di olio** presso i frantoi delle nostre città (Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge). Rispondendo all' *"invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene"* (Messaggio, 8) si desidera coinvolgere questa realtà significativa per il nostro territorio e richiamandosi al gesto dell'unguento, provare ad espandere il profumo della carità!

Anche a **livello parrocchiale** saranno proposti incontri di riflessione e gesti concreti per vivere quanto papa Francesco ci indica: *"Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. La loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria"* (Messaggio, 3).

A livello personale si suggerisce di leggere e riflettere su messaggio di papa Francesco:

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/20210613-messaggio-v-giornatamondiale-poveri-2021.html>

Per le info e progetti della Caritas diocesana vedi

<https://www.caritasandria.it/ultime-news/v-giornata-mondiale-dei-poveri/>

<https://www.caritasandria.it/ultime-news/adozione-di-prossimita-di-una-famiglia-afghana/>
www.caritasandria.it

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Giovedì 11 novembre nell'auditorium del plesso A. Moro dell'I.C. "Jannuzzi-Mons. Di Donna"

"Spiritualità e diritti umani nel pensiero di Giovanni Paolo II"

Lilla Bruno: «L'iniziativa avrà come filo conduttore la figura di San Giovanni Paolo II con particolare attenzione al suo impegno per i diritti umani in specie quelli della donna»

CULTURA

Andria lunedì 08 novembre 2021 di La Redazione



SEMPRE CON LA TRADIZIONE DEL
ORGANIZZATO DAL MINISTERO ITALIANO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE E DEI DIRITTI UMANI E
AMMINISTRATIVI DELL'ISTITUTO ALDO MORO DI
BARI E DELL'I.C. "JANNUZZI-MONS. DI DONNA"

**SPIRITUALITÀ E DIRITTI
UMANI NEL PENSIERO DI
GIOVANNI PAOLO II**

IN OCCASIONE DEI **100** ANNI DALLA NASCITA DEL
PONTEFICE POLACO

Giovedì 11 novembre 2021
ore 17.30 Auditorium Aldo Moro
I. C. Jannuzzi Mons. Di Donna
Andria (BT)

SALUTI:
S.E. Mons. Luigi Marchi Vescovo di Andria

**«La donna è forte per il
concetto di vita»**

Don Francesco Fortasse Delegato Territoriale per Puglia
 Rev.ma Giuseppina Lucia Burgnar **Coordinatore** dell'ICP
 Don Lilla Bruno **Dirigente Scolastico**
 Prof. Saverio Monopoli **Presidente** Associazione Giovanni Paolo II

INTERVENIRANNO:

Prof. Michele Indelicato **Università** d'Alessandro di Bari
 Prof.ssa Magdalena Szlach **Università** d. Dr. Gagny - Polonia
 Prof. Florian Lampu **Università** d. Luzzati - Polonia
 Prof. Włodzisław Szlach **Università** d. Dr. Gagny - Polonia
 Prof. Sebastianus Talaca **Università** d. Alessandria di Bari
 Prof. Ferdinando Pasente **Università** d. Alessandria di Bari
 Prof. Irvin Paolo **Università** d. Padoa - Turchia
 Don Lilla Bruno **Scuola** d. Padoa - Padoa
 Interventi programmati
 MODERA: Don Aldo Lucio Giordano

In collaborazione con:



RESPONSABILE SCIENTIFICO:
 Prof. Michele Indelicato

DIRETTORE SCOLASTICO:
 Don Lilla Bruno

destinazione.
 L'evento è previsto nella
 tradizione di
 disseminazione culturale in
 cui Papa polacco
 con Giovanni Paolo II
 "Materi Dignitatem"
 Seguirà l'inaugurazione
 della mostra fotografica.
 "Giovanni Paolo II.
 padre portatore del nostro
 futuro".
 L'evento sarà
 sostenuto solo al
 sostegno di tutti
 i

l'evento © n.c.

Si terrà giovedì 11 novembre, alle ore 17:30 nell'auditorium del plesso A. Moro dell'I.C. "Jannuzzi-Mons. Di Donna", un simposio dal tema **"Spiritualità e diritti umani nel pensiero di Giovanni Paolo II"** che l'Istituto Comprensivo e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Master di primo livello in Etica della Pace, Educazione ai diritti sanitari ed universali, tutela della persona e dell'ambiente nel villaggio globale - organizzano in collaborazione con l'Associazione Fi.Da.Pa e l'Associazione Giovanni Paolo II.

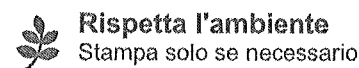
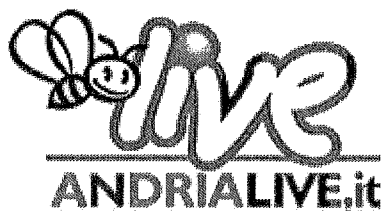
«L'iniziativa, nata con l'intento di dare memoria al Papa venuto da lontano, avrà come filo conduttore la figura di San Giovanni Paolo II con particolare attenzione al suo impegno per i diritti umani in specie quelli della donna, con l'intento di promulgare tutt'oggi i valori di cui si è fatto portavoce ed esempio il santo polacco.

Il nostro Istituto - commenta la dirigente scolastica Lilla Bruno - è stato insignito del "Riconoscimento Giovanni Paolo II" per l'impegno degli alunni nel promuovere il messaggio universale in difesa dei diritti umani, della solidarietà e della pace. L'evento vedrà la partecipazione di sua eccellenza rev.ma Mons. Luigi Mansi, del Chiar.mo Prof. Michele Indelicato e di vari studiosi di fama internazionale che discuteranno sulla figura di San Giovanni Paolo II».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



IL resoconto

I giovani studenti del Colasanto incontrano Gianni Cuperlo

Il confronto sul forte impegno che i giovani protagonisti della contemporaneità hanno dimostrato, anche a costo della vita, in nome dei diritti, fungendo così da esempio per le nuove generazioni e non solo

CULTURA

Andria lunedì 08 novembre 2021 di La Redazione



I giovani studenti del Colasanto incontrano Gianni Cuperlo © n.c.

Venerdì 5 novembre giovani studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado della città di Andria si sono dati appuntamento presso la Biblioteca comunale di Andria per *“La condizione sociale giovanile al tempo del Covid e al tempo di Regeni e di Zaki”*, iniziativa organizzata dall’amministrazione comunale a cui hanno preso parte, tra gli altri, la sindaca di Andria Giovanna Bruno e Gianni Cuperlo, Presidente della Fondazione “Costituente”.

Presente anche la delegazione studentesca delle classi quinte dell’I.I.S.S. G. Colasanto con il dirigente

scolastico Cosimo Antonino Strazzeri e con le proff.sse Elena Giorgio e Maddalena Palmitessa. Un'occasione in cui gli studenti e le studentesse dell'I.I.S.S. G. Colasanto hanno potuto confrontarsi sul forte impegno che i giovani protagonisti della contemporaneità hanno dimostrato, anche a costo della vita, in nome dei diritti, fungendo così da esempio per le nuove generazioni e non solo.

«Un'occasione bella e un impegno incontrare una platea così vasta - commenta l'on. Gianni Cuperlo, che ha dedicato particolare attenzione a tutti quei giovani che si sono impossessati della scena mondiale, tra cui Greta Thunberg, Olga Misik, Joshua Wong, Patrick Zaki, Giulio Regeni -. Attraverso le loro battaglie hanno catturato l'attenzione sui grandi temi e cambiamenti che stanno investendo il mondo perché sono riusciti e riescono a penetrare la scorza dell'indifferenza diversamente da quanto un Premio Nobel o degli scienziati siano riusciti a fare», per citare le stesse parole dell'on. Cuperlo. Storie di democrazia, un valore da preservare, da coltivare, da tradurre in azioni concrete, per far sì che i cittadini tutti guardino alle istituzioni con occhi diversi e con maggiore fiducia.

Calzante l'aneddoto storico raccontato dallo stesso on. Cuperlo avvenuto a Milano durante quel 18 marzo 1848: un gruppo di ragazzi, poco prima degli scontri, incontra un uomo, Carlo Cattaneo. Dopo avergli chiesto dove andasse, Cattaneo replica: «Quando i giovani scendono in piazza, gli adulti devono andare a casa». Ed è in nome di questi valori ed esempi che ogni giorno la nostra comunità scolastica tutta si impegna nella sfida educativa che contraddistingue il nostro presente.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



andriaviva.it



Province di Bari, BAT e Matera: in corso vasta operazione antimafia dei Carabinieri

Venti i soggetti coinvolti, per vari capi d'imputazione, dal traffico di stupefacenti alla ricettazione di auto rubate

PUGLIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 6.52

Dalle prime ore di questa mattina, i Carabinieri del Comando Provinciale di Bari, a conclusione di complesse indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica del capoluogo pugliese, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare a carico di oltre 20 soggetti, ritenuti capi e affiliati del clan Loiudice, attivo sull'area murgiana, indagati, a vario titolo, oltre che di associazione di tipo mafioso armata e di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, anche di altri gravi reati, tra cui ricettazione di auto rubate ed estorsione, turbativa d'asta immobiliare e sfruttamento della prostituzione.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ad Andria spuntano come funghi i cartelli di passo carrabile taroccati

Pochi i controlli e le relative sanzioni per chi appone cartelli "fai da te", senza alcun tipo di autorizzazione

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 5.52

Hanno anche le dimensioni di un cartello di passo carrabile regolamentare ma purtroppo non lo sono dal punto di vista dell'autenticità. Questi cartelli abusivi sono solo uno dei tanti tipi di passo carrabili non autorizzati che sempre più spesso si notano ad Andria, in centro come in periferia. Sta purtroppo diventando una costante fissa quella di imbattersi, lungo i margini del marciapiede, sulle saracinesche di un garage o di un negozio, in cartelli con su scritto «divieto di sosta», fatti anche a mano e privi delle necessarie autorizzazioni del Comune. Si tratta chiaramente di avvisi non regolamentari, totalmente abusivi.

Per colui che decide di lasciare ugualmente l'autoveicolo, vi è il serio rischio di subire ritorsioni da parte del proprietario dello spazio antistante la sua proprietà. Ma la legge è molto chiara sull'argomento: il proprietario di un garage o di altro magazzino non può creare diramazioni alla strada. In sostanza non può vietare agli automobilisti di parcheggiare davanti alla porta del proprio garage, riservandosi l'area o mettere cartelli abusivi, se non è in possesso di apposita autorizzazione dell'ente proprietario della strada (il Comune), ovvero di un passo carrabile autorizzato, con tanto di numerazione.

Quello che molti non sanno, a parte quello di tenere a bada la prepotenza di questo tipo di individui, sono le

multe salate previste per l'autore del cartello. Infatti l'articolo 38 del Codice della Strada prevede una sanzione da 419 a 1.682 euro per chi appone cartelli stradali non ufficiali.

Eppure ad Andria il fenomeno dei passi carrabili abusivi è abbastanza diffuso. A farne le spese sono le casse comunali, che vedono anche per questo genere di tributi locali delle considerevoli mancate entrate. Per troppo tempo sottovalutato, questo fenomeno illegale ha portato oggi ad una proliferazione di cartelli abusivi di tutte le dimensioni e fogge, tutti che chiedono di non parcheggiare davanti alla propria abitazione o locale.

Per istituire un passo carrabile è necessaria la preventiva autorizzazione del Comune (o per i varchi sulle strade provinciali all'Ente provincia). In assenza di questa, il proprietario di un garage o di altro magazzino non può creare accessi alla strada. Ancora una volta è il Codice della Strada a disciplinare all'articolo 22 questa fattispecie. Chiunque apra un nuovo accesso carrabile sulla strada pubblica deve farsi prima rilasciare la relativa autorizzazione, rispettando a tal fine apposite distanze indicate dalla legge (distanze da intersezioni, del cancello, ecc. come stabilito dagli artt. 45 e 46 del D.P.R. 495/92).

L'autorizzazione comunale presuppone il pagamento di una apposita concessione comunale, la Tosap, la tassa di concessione per l'occupazione del suolo pubblico. Solo dopo aver pagato la Tosap, si ottiene la concessione dall'ente proprietario della strada e, con essa, il relativo cartello che istituisce il divieto di sosta (con rimozione) davanti al passo carrabile. Ma questa procedura, per molti residenti ad Andria è solo un optional.

Ma come si riconosce un passo carrabile autorizzato? Anche in questo caso interviene il Codice della strada che, all'articolo 120, ne fissa i requisiti.

In particolare, la norma stabilisce che «il segnale passo carrabile indica la zona per l'accesso dei veicoli alle proprietà laterali, in corrispondenza della quale vige, in permanenza, il divieto di sosta.

Il segnale ha dimensioni normali di 45x25 cm e dimensioni maggiorate di 60x40 cm.

Sulla parte alta del segnale deve essere indicato l'ente proprietario della strada che rilascia l'autorizzazione, in basso deve essere indicato il numero e l'anno del rilascio.

La mancata indicazione dell'ente e degli estremi dell'autorizzazione comporta l'inefficacia del divieto.

Per le strade private, aperte al pubblico transito, l'autorizzazione è concessa dal Comune. L'installazione e la manutenzione del segnale sono a cura e spese del soggetto titolare dell'autorizzazione. Di norma, il segnale è installato in posizione parallela all'asse della strada e può essere applicato su porte o cancelli».

Quindi per riconoscere un passo carrabile ufficiale da uno "fatto in casa" basta verificare la presenza di questi requisiti. A questo punto basta farsi una passeggiata per le strade di Andria per rendersi conto di come questo concetto è molto lontano dal rispetto delle regole che hanno molti nostri concittadini. Ne hanno avuto la chiara dimostrazione i residenti di via dell'Indipendenza. Da quando nel luglio scorso si è installata la Questura con i relativi pubblici uffici, le presenze di Passi carrabili autorizzati nella zona sono aumentate. Forse l'incremento delle auto che parcheggiano in zona per raggiungere gli uffici di polizia o l'andirivieni di Forza pubblica nelle strade circostanti, ha avuto come conseguenza l'aumento delle richieste di passi carrabili e quindi di cartelli autorizzati, con buona pace delle finanze comunali e del rispetto delle regole.

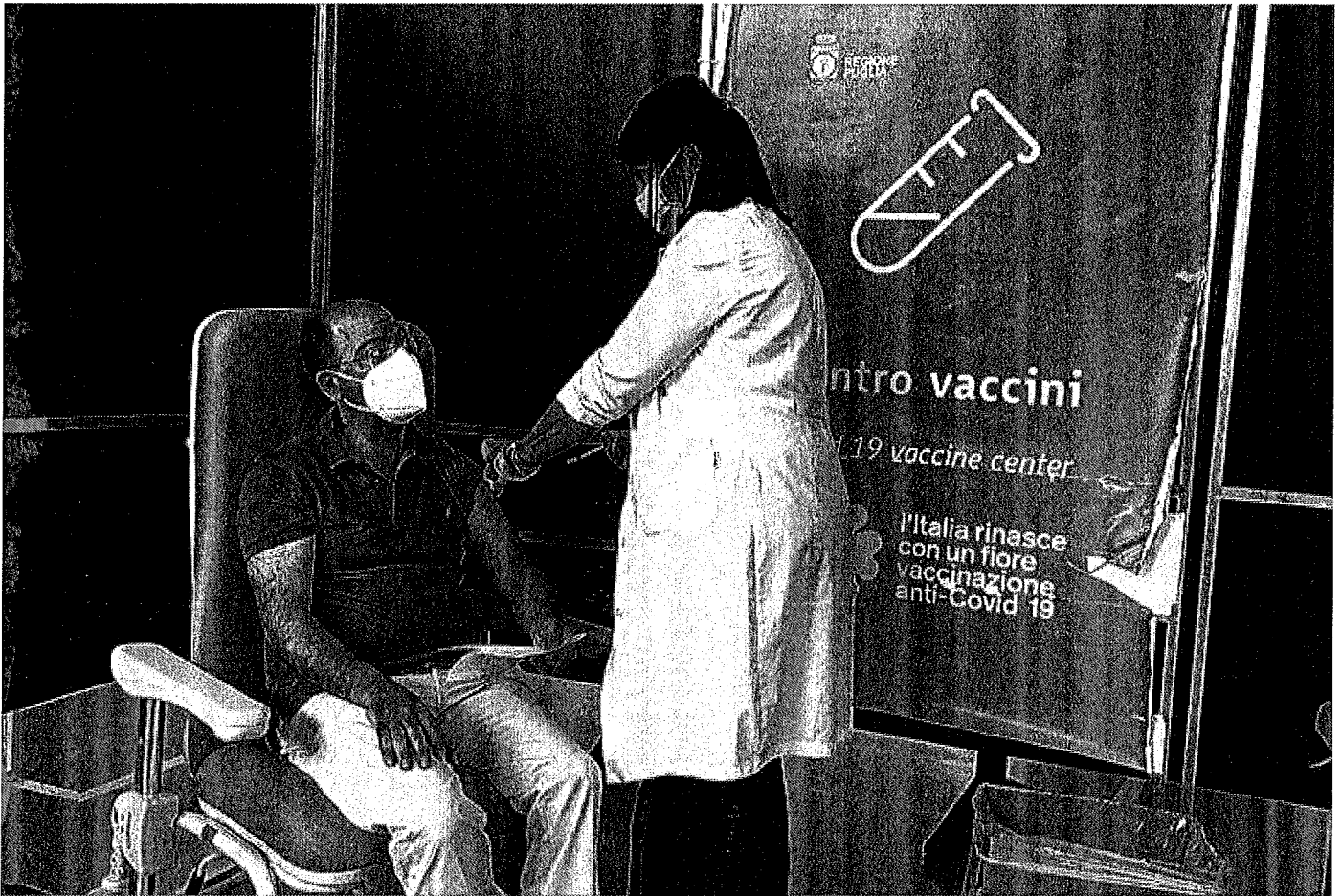
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vaccinazioni anti covid, flop per le terze dosi. Amati: "In una giornata abbiamo vaccinato solo 139 persone"

Lo dichiara il presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione

PUGLIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

⌚ 6.37

"Nella giornata di ieri (*domenica 7 novembre n.d.r.*), abbiamo vaccinato solo 139 persone. È un dato inaccettabile che non può passare inosservato. Ricordo ancora una volta che in questa fase parliamo di soggetti fragili e operatori sanitari costantemente a contatto con i pazienti. Non possiamo restare fermi al 20 per cento e virgole per tre giorni e per la pandemia la domenica non dovrebbe essere un giorno di festa".

Lo dichiara il presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione Fabiano Amati, commentando i dati della campagna vaccinale aggiornati alle ore 6:14 del 8 novembre 2021.

"Nella giornata di ieri, 7 novembre, sono state somministrate 139 dosi. Meno 1720 dosi rispetto al 6 novembre, meno 10902 dosi rispetto al 5 novembre e meno 12801 dosi rispetto al 4 novembre.

Le 139 dosi somministrate ieri sono così suddivise: 22 addizionali, 76 richiami, 20 prime dosi, 19 seconde dosi e 2 a persone con pregressa infezione.

Le dosi addizionali somministrate sinora, cioè quelle destinate alle persone trapiantate, immunodepressi e pazienti oncologici, sono 15024, su un totale complessivo di 155.641. Ne restano dunque da vaccinare con dose addizionale 140.617.

Le dosi di richiamo (booster) somministrate sinora, cioè quelle destinate per ora a persone ultra sessantenni

e operatori sanitari, sono 81.520, su un totale complessivo di 305.806. Ne restano dunque da vaccinare con dose di richiamo 224.286.

I vaccinati totali con dose addizionale e richiamo sono 96.544 su un totale di 461.447, pari al 20,92 per cento. Ne restano da vaccinare 364.903.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose addizionale la Puglia è in generale al tredicesimo posto anche oggi insieme alla Liguria con lo 0,38 per cento. Nel dettaglio: nona nella fascia d'età 12-19, tredicesima nella fascia 20-29, undicesima nella fascia 30-39, undicesima nella fascia 40-49, nona nella fascia 50-59, quattordicesima in quella 60-69 anni, quindicesima nella fascia 70-79 anni, quattordicesima nella fascia 80-89 anni, diciannovesima nella fascia dai 90 anni in su.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose di richiamo (booster) la Puglia è in generale al sedicesimo posto insieme al Friuli Venezia Giulia con il 2,08 per cento. Nel dettaglio: decima nella fascia d'età 12-19, settima nella fascia 20-29, quarta nella fascia 30-39, quinta nella fascia 40-49, ottava nella fascia 50-59, dodicesima in quella 60-69 anni, ventesima nella fascia 70-79 anni, quattordicesima nella fascia 80-89 anni, diciottesima nella fascia dai 90 anni in su.

La popolazione pugliese che rientra nella fascia d'età vaccinabile contro il Covid è di 3.544.797 abitanti: di questi hanno ricevuto la prima dose l'86,68 per cento, anche la seconda l'80,39 per cento.

Sono invece 499.559 i pugliesi che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino.

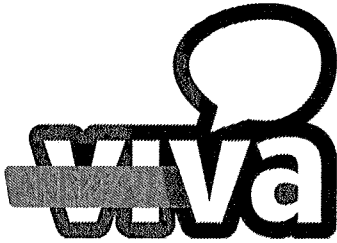
Abbiamo in giacenza 735.208 vaccini.

Al momento la percentuale di occupazione delle terapie intensive pugliesi è ferma al 4,1 per cento. Più nel dettaglio ci sono complessivamente 20 ricoverati in terapia intensiva su 482 posti letto disponibili. I ricoverati in area non critica sono 146 su 2745 posti letto disponibili"

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Stagione olivicola 2021, C.L.A.A.: «Scenario drammatico. Si è ormai ad un passo dal baratro»

«Conseguenze su tutta l'economia della città, già fortemente compromessa»

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

«Con la stagione olivicola 2021 che sta entrando nel vivo lo scenario che si prospetta agli occhi dei produttori è a dir poco catastrofico. Già la situazione di partenza appariva delicata a seguito degli eventi climatici avversi che, negli anni passati, hanno funestato l'olivicultura andriese; le tardive gelate del 2018 con i loro strascichi e la cattiva allegagione dello scorso anno - scrive in una nota il Comitato Liberi Agricoltori Andriesi - si sono sommate ad una siccità eccezionale senza precedenti. La risultante è stata fallimentare, con una situazione economica compromessa dalle ingentissime spese sostenute per cercare di condurre la produzione alla raccolta. Adesso, dulcis in fundo, nel momento di cercare perlomeno di recuperare parte delle spese sostenute viene presentato agli olivicoltori un conto amaro a dir poco ingrato e spregevole. Il frutto di un anno di lavoro, spese affrontate, sacrifici sostenuti, deve essere svenduto in cambio di pochi miseri euro.

I frantoiani, facendo fronte comune, sono corsi al riparo in anticipo già dai primi giorni di ottobre paventato una situazione non rosea dovuta ad una speculazione dei grandi commercianti di olio e preannunciando una campagna al ribasso. Gli olivicoltori andriesi ormai esasperati, con una produzione pendente soggetta agli eventi meteorologici avversi, si sentono messi con le spalle al muro privi di qualsiasi forma di tutela e abbandonati alla mercé degli sciacalli che turbano con sofisticazioni e alterazioni il mercato a scapito degli onesti lavoratori. Anche le istituzioni locali si sono disinteressate alla problematica, basti solo dire che i produttori sono ancora a distanza di tre anni in attesa degli indennizzi economici per le gelate che ad altre figure della filiera sono pervenuti ma ai produttori, anello della filiera più vessato da tali calamità, tardano inesorabilmente a giungere.

Si è ormai ad un passo dal baratro, subissati dall'aumento dei costi di produzione quali: il combustibile incrementato rispetto allo scorso anno del 200%, i costi per la messa in sicurezza degli ambienti ed addetti al lavoro ormai ingenti, i costi delle materie prime quali fitofarmaci e fertilizzanti anch'essi nell'ordine del 150-200%, per citarne solo alcuni. Arrivati a questo punto il malcontento è alle stelle e l'unica soluzione che si prospetta all'orizzonte è uno stato di mobilitazione generale indetto nei prossimi giorni, a tutela non solo dei produttori ma pure della forza lavoro che alla luce della situazione attuale non può vedere garantita una continuità lavorativa per i prossimi mesi. La situazione è molto grave e si chiede a tutte le figure facenti parte della filiera olivicola e dell'intero comparto agricolo, di fare fronte comune. Non è il momento di pensare a meri interessi personali ma di chiedere a gran voce un compenso adeguato alle ingentissime spese sostenute.

Le associazioni di categoria sono pregate di attivarsi immediatamente per salvaguardare l'interessi del comparto e non solo concentrarsi sul loro mero sostentamento economico. Infine in una città come Andria che poggia la propria economia sull'olivicoltura, le istituzioni locali tutte a fronte di tale crisi, hanno l'obbligo di porre in essere azioni volte a garantire il bene della comunità che rappresentano poiché le ripercussioni di una profonda crisi del settore non tarderebbero ad emergere. Dunque non si può restare ancora a guardare dalla finestra, è giunto il momento di agire».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sanità, Ministro Speranza: "Dal 2022 nuova indennità a personale pronto soccorso"

Soddisfatti Guido Quici e Luciano Suriano, rispettivamente presidente e vice segretario organizzativo di CIMO-FESMED

ANDRIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021

🕒 20.51

"Medici, infermieri e professionisti sanitari dei Pronto soccorso affrontano quotidianamente l'emergenza e lavorano sovente in condizioni di stress. Per questo ho proposto che **dal prossimo anno venga aggiunta alle loro retribuzioni un'indennità accessoria**. Servirà a rendere più forte la prima linea del nostro Servizio sanitario nazionale a cui dobbiamo tutti dire Grazie". Così il ministro della Salute, Roberto Speranza, sulla sua pagina Facebook. **La cifra prevista per medici e infermieri di Pronto soccorso è pari a 90 milioni a partire da gennaio 2022.**

"Apprezziamo molto la sensibilità del Ministro della Salute, Roberto Speranza - sottolinea **Guido Quici, presidente di CIMO-FESMED**, la più importante rappresentanza dei medici ospedalieri-, nei confronti dei sanitari che lavorano nei pronto soccorso e nelle strutture di emergenza del SSN, attraverso un'azione concreta che prevede il finanziamento di 28 milioni di euro per i medici come indennità aggiuntiva a decorrere dal 2022". Riteniamo che l'iniziativa del ministro per incentivare economicamente i professionisti sanitari delle emergenze sia un primo passo verso la soluzione di una problematica per lungo tempo disattesa.

"Ci rendiamo conto che si tratta di un segnale di attenzione verso i medici che lavorano in condizioni di grave precarietà e rischio; tuttavia riteniamo che occorra un intervento strutturale che recuperi 'motivazione' per quei professionisti che trascorrono tutto il loro lavoro nei pronto soccorso, sulle autoambulanze, nelle strutture di emergenza. Disertare l'accesso alla scuola di specializzazione in medicina di urgenza rappresenta un campanello di allarme di non poco conto, ma gli interventi che la Federazione CIMO-FESMED chiede sono di tipo strutturale che devono essere avulsi da interessi di parte ma funzionali al vero fabbisogno dei cittadini nell'ambito della sicurezza delle cure e degli stessi operatori sanitari.

"Troppi disegni di Legge in cantiere, troppi contratti di lavoro differenziati, troppi stati giuridici, troppe organizzazioni che non fanno altro che favorire l'ingresso di troppi stakeholders.

CIMO-FESMED rilancia ancora una volta la necessità di avere una rete unica dell'emergenza ed uno stato giuridico unico del personale ma, soprattutto, rilancia l'ipotesi che l'intero sistema di emergenza diventi la 'quarta' gamba del SSN, insieme alla prevenzione, territorio e ospedali, perché, oggi, è terra di tutti e di nessuno, predata da interessi diversificati che non risolvono i problemi dei cittadini e degli stessi operatori sanitari".

"Considero l'iniziativa del ministro Speranza - ha quindi aggiunto **Luciano Suriano, vice segretario organizzativo CIMO-FESMED**- un atto di attenzione notevole in cui dimostra perlomeno di aver capito perfettamente che il problema non solo esiste ma è importante e complesso in quanto coinvolge non solo la serenità lavorativa della dirigenza medica che opera nell'emergenza ma riguarda in modo particolare la qualità delle cure in emergenza urgenza oltre che nel buon funzionamento degli ospedali in toto. **Se le Istituzioni vogliono continuare a garantire il Diritto alla cura previsto costituzionalmente, dovrebbero pensare a dare quindi una maggiore attrattività a questa Specializzazione con una serie di provvedimenti che la CIMO Fesmed ha avanzato in tutte le sedi istituzionalmente preposte**".

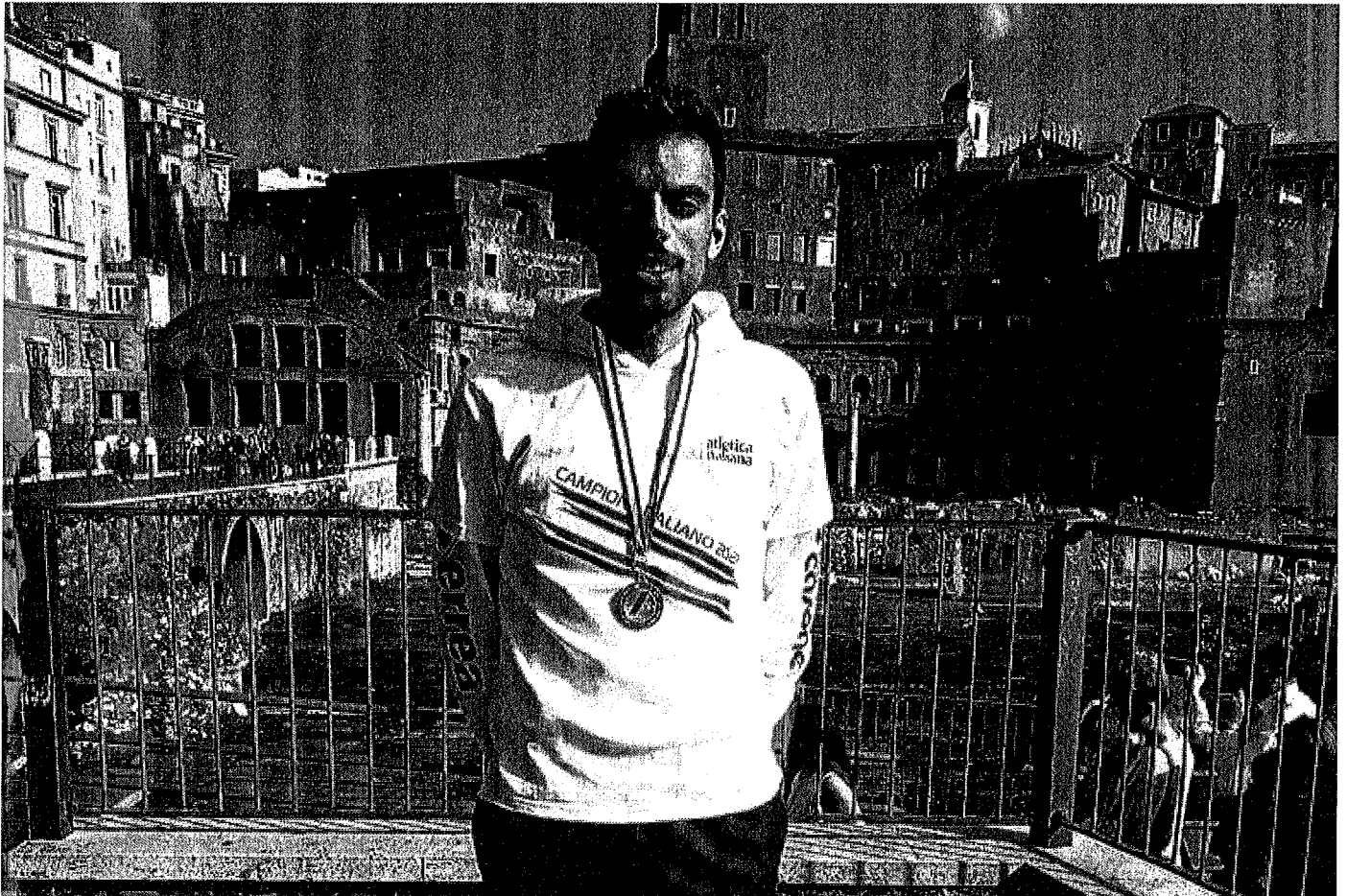
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Terzo titolo italiano del 2021: Pasquale Selvarolo trionfa nella Mezza Maratona a Roma

L'atleta andriese primeggia nella categoria Promesse chiudendo la 21 km con oltre un minuto di vantaggio sul secondo classificato

ANDRIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021

🕒 18.22

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Terzo titolo italiano del 2021 e settimo totale in carriera. Pasquale Selvarolo mette in cascina un'altra bella vittoria e si lascia alle spalle il periodo complicato dell'ultimo mese: l'atleta andriese, tesserato per l'Atletica Casone Noceto, si è laureato campione italiano nella categoria Promesse ai campionati nazionali di mezza maratona a Roma, svoltisi domenica 7 novembre. Selvarolo ha conquistato il titolo Under 23 chiudendo la 21 km con il tempo di 1h05:39: oltre un minuto di vantaggio sui due atleti che hanno completato il podio, i pugliesi Giovanni Susca (Atl. Amatori Cisternino Ecolservizi, 1h06:40) e Vincenzo Grieco (Atl. Castello, 1h06:41).

Una bella soddisfazione per l'atleta andriese dopo le ultime difficili settimane che, a causa di problemi di salute, lo hanno costretto a saltare il 24 ottobre scorso la Mezza Maratona di Valencia, uno degli eventi di atletica più importanti e veloci al mondo. Con la stessa determinazione di sempre, Pasquale si è rimesso

subito in carreggiata dopo aver recuperato quasi interamente la condizione fisica e ha portato a casa un altro titolo italiano, premio alla sua tenacia e alle sue qualità. *«Cronometricamente è stata una prova gestita al meglio, - ha commentato Pasquale sul suo profilo social - una partenza molto cauta per non rischiare di ricadere nei problemi che mi hanno tartassato negli ultimi tempi, un finale brillante in progressivo aumento che mi ha dato prova di essere in una condizione migliore di quello che mi aspettavo considerando lo stop forzato. 1h05'38" che poteva già essere limato di molto ieri correndo qualche rischio in più ma contava portare a casa il titolo (vinto con un distacco di oltre un minuto) e dare e darmi prova di essere tornato per finire bene la stagione».*

Un appuntamento prestigioso e molto partecipato quello svoltosi a Roma due giorni fa: oltre 2500 runner (provenienti da tutta Italia ma anche da Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Perù, Polonia, Spagna e Sudafrica) hanno preso parte alla Rome21k e alla Rome10k, i due eventi organizzati dal Forhans Team per le strade della Capitale alla presenza del presidente FIDAL, Stefano Mei. Un percorso che ha toccato piazza Venezia, via di Porta Castello con vista di piazza San Pietro, i tratti centrali dei lungotevere, piazza di Spagna, via del Corso fino all'arrivo in via dei Fori Imperiali vicino al Colosseo.

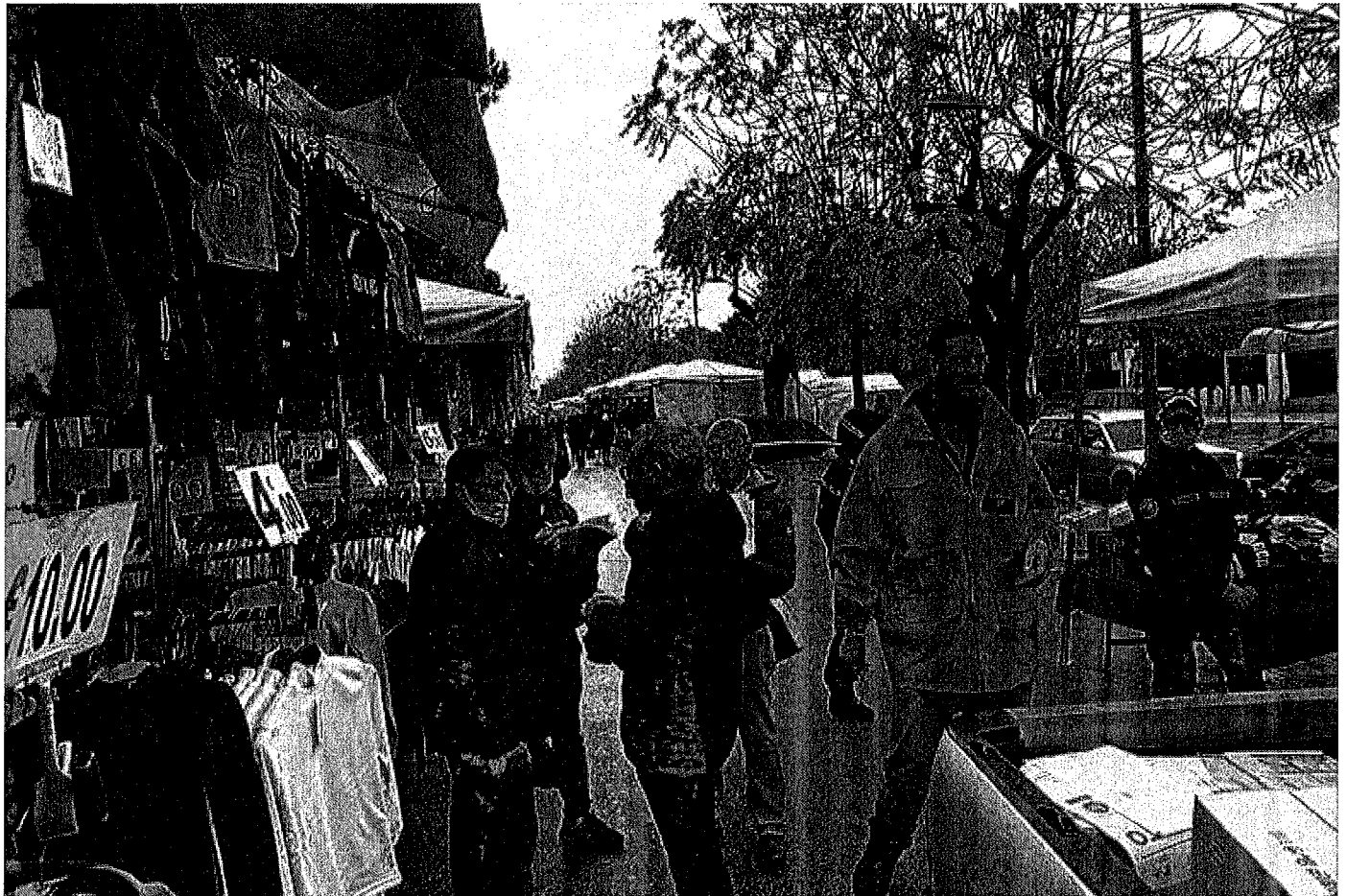
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Avvenuta con successo l'iniziativa "Mercato Pulito" ad Andria

Cesareo Troia: "La Sangalli, nonostante il tempo e lo sciopero, ha garantito la distribuzione dei sacchetti e il dopo mercato"

ANDRIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021

🕒 17.01

Contrariamente a quanti sostenevano ad un flop dell'iniziativa "Mercato Pulito" ad Andria, stamane, lunedì 8 novembre, l'operazione ha ottenuto un soddisfacente riscontro. Sono scesi "in campo" la Polizia Locale, l'associazione Legambiente e la ditta Sangalli, garantendone una riorganizzazione del mercato settimanale del lunedì dal punto di vista igienico-sanitario.

I volontari del sodalizio federiciano hanno provveduto a sensibilizzare gli operatori sul corretto comportamento e conferimento dei rifiuti, mentre gli operatori dell'igiene pubblica sono intervenuti a distribuire i sacchetti (plastica e indifferenziata), nonostante abbiano aderito allo sciopero generale nazionale, scaturito dall'interruzione delle trattative per il rinnovo dei Contratti Nazionali.

"Grazie Legambiente Andria per la collaborazione! Grazie alla Polizia Locale nella persona del comandante e della squadra di Polizia Locale di riferimento! Grazie alla Sangalli che nonostante il tempo e lo sciopero ha garantito la distribuzione dei sacchetti e il dopo mercato!", dichiara in una nota Facebook, l'assessore alle Attività Produttive, Cesareo Troia. "Grazie agli operatori che non faranno venire meno la collaborazione nella

gestione di un obbligo normativamente previsto! Grazie alle associazioni di categoria! Lunedì riprenderanno le operazioni di distribuzione interrotte per via della pioggia!".



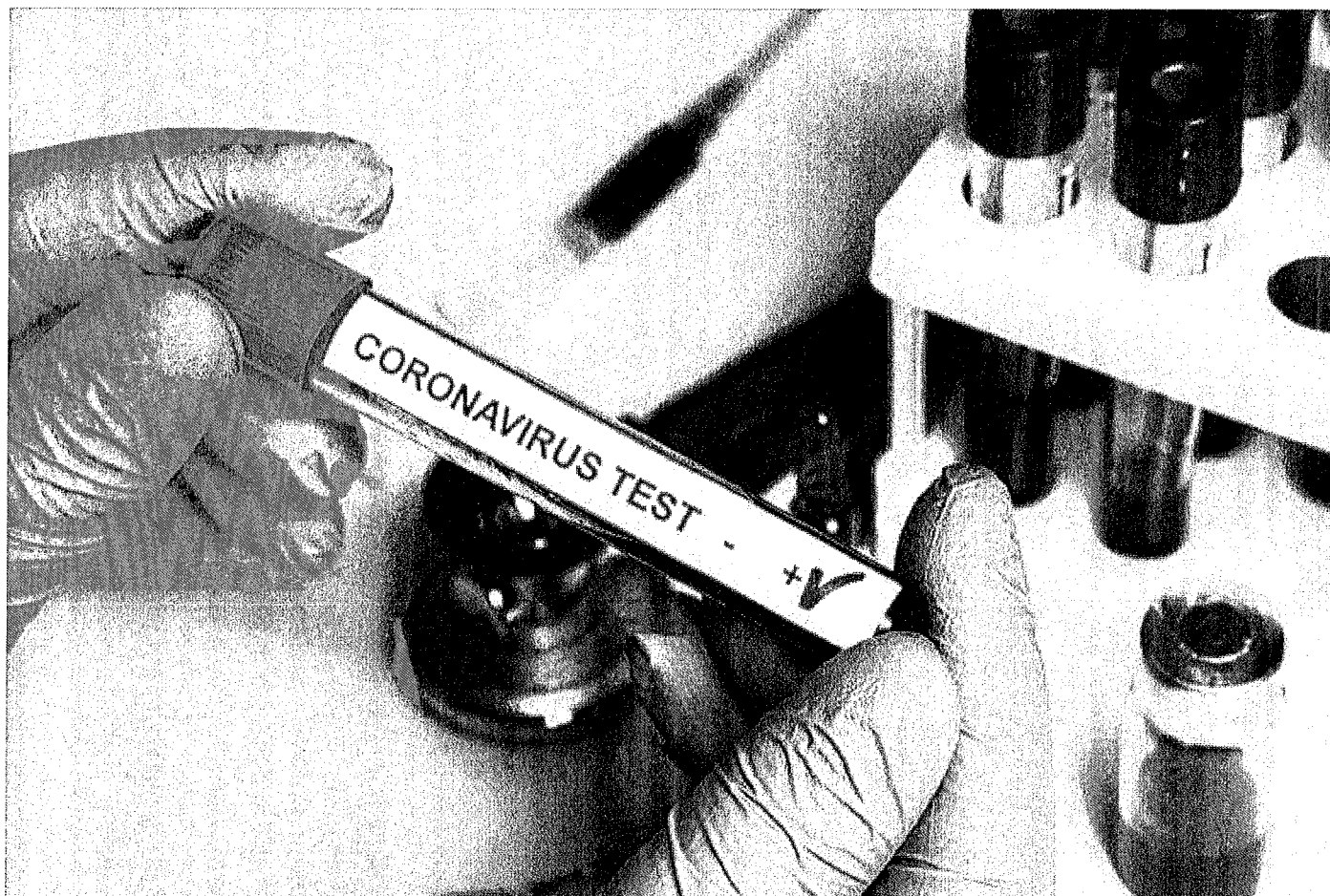
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Gli attualmente positivi in Puglia risalgono verso quota 3500

Cresce leggermente il numero dei ricoverati

PUGLIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021

🕒 16.20

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:45 di lunedì 8 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4333007 test, dai quali sono emersi complessivamente 274354 casi di positività (il 6.33% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

99976 Area Metropolitana di Bari
48520 Provincia di Foggia
41834 Provincia di Taranto
32233 Provincia di Lecce
28485 Provincia Bat
21774 Provincia di Brindisi
1012 residenti fuori regione
520 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

264010 pazienti sono guariti (102 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6852.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3492 (45 in più rispetto a ieri): 3321 in isolamento domiciliare, 171 i ricoverati in ospedale (5 in più rispetto a ieri) compresi i 20 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (dato stabile rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 4.89%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'11.69%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 15230, dei quali 150 (pari allo 0.98%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

50 Provincia di Foggia

47 Provincia di Lecce

43 Area Metropolitana di Bari

5 Provincia di Taranto

4 Provincia di Brindisi

0 Provincia Bat

2 casi di provincia in via di definizione

0 casi di residenti fuori regione

1 caso precedentemente assegnato alla Bat è stato riclassificato e attribuito

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 3 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6852.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

175 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

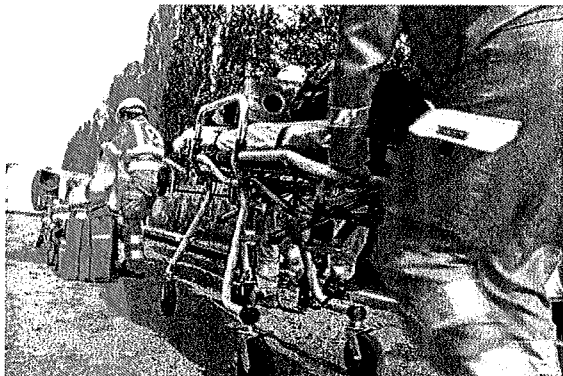
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Corso di formazione per soccorritori: nella Asl Bat c'è il nuovo protocollo

A firmarlo l'azienda sanitaria locale la Federazione delle Misericordie di Puglia ed Anpas Puglia

ANDRIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021

🕒 11.06

Piccoli ma importanti correttivi apportati ad un protocollo d'intesa fermo al 2015 e che richiedeva un aggiornamento anche a causa delle nuove e mutate esigenze della sanità pubblica e delle associazioni di volontariato. Ecco dunque nella ASL BT il nuovo documento relativo al percorso formativo per il conseguimento dell'attestato di "Soccorritore addetto ai mezzi di trasporto e soccorso d'infermi e feriti".

Un protocollo d'intesa firmato ad inizio ottobre tra l'azienda sanitaria locale, la Federazione delle Misericordie di Puglia e l'ANPAS Comitato Regionale Puglia. Il documento ha valenza triennale e prevede l'organizzazione di almeno quattro corsi all'anno con un numero massimo di partecipanti di 30 volontari delle associazioni di volontariato regolarmente iscritte nei registri regionali e nazionali.

Importante anche l'innovativo passaggio all'interno del protocollo che prevede la possibilità, da parte delle due federazioni più rappresentative delle associazioni di volontariato nella BAT, di impiegare le proprie rispettive strutture per incrementare l'offerta formativa sempre sotto l'egida dell'area formazione dell'ASL BT. I Centri di Formazione delle Federazioni di Misericordie ed Anpas potranno dunque organizzare ulteriori corsi sempre con il coordinamento della formazione dell'ASL BT ma grazie anche alla partecipazione di volontari formatori qualificati. Le associazioni potranno anche metter a disposizione gratuitamente le proprie sedi mentre la ASL BT assicurerà sempre la possibilità di effettuare i tirocini formativi nelle proprie strutture.

«Siamo molto soddisfatti – commentano da Misericordie ed Anpas Puglia – un ringraziamento sincero al Commissario Straordinario della ASL BT Alessandro Delle Donne oltre alla dirigenza dell'area formazione dell'ASL BT. Questo è uno strumento importante per consentire di formare con sempre maggior continuità e professionalità i nostri soccorritori viste anche le mutate esigenze dell'emergenza urgenza e delle molteplici attività sanitarie svolte dalle nostre realtà di volontariato».

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sciopero per i lavoratori dell'igiene pubblica, adesione totale ad Andria

Forma di protesta per nuove regole e tutele per lavoratrici e lavoratori del settore

ANDRIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021

🕒 10.54

Sciopero generale nazionale oggi dei lavoratori dell'Igiene pubblica tornati in piazza per protestare dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo dei Contratti Nazionali. Le lavoratrici ed i lavoratori dell'Igiene pubblica attendono il rinnovo da 27 mesi. L'adesione del personale della Sangalli è totale con interruzione della raccolta dei rifiuti, tranne che nei così detti servizi essenziali che vanno assicurati per legge con personale precettato (ospedale, mercato settimanale, mercato ortofrutticolo, etc.).

Ecco la nota stampa diramata dai sindacati.

Interrotte bruscamente le trattative per il rinnovo dei Contratti nazionali, l'8 novembre i lavoratori dell'igiene pubblica tornano in piazza. Lo sciopero generale riguarderà anche la Bat dove gli operatori si raduneranno per un sit-in dalle 9.30 alle 12.00 sotto la sede della Prefettura.

«Sono 27 mesi di mancato rinnovo malgrado gli operatori dell'igiene urbana in tutti i Comuni della provincia, sfidando la pandemia, hanno garantito uno degli elementi essenziali di sicurezza per tutte le nostre comunità», spiegano i referenti di FP CGIL, FIT CISL UILTrasporti e FIADEL, che hanno indetto lo sciopero.

«Abbiamo come sindacato – dicono – tenacemente provato a sviluppare i temi della piattaforma e i bisogni

dei lavoratori per sottoscrivere un rinnovo contrattuale di prospettiva, più coerente con l'indispensabile sviluppo industriale delle aziende, ma soprattutto come strumento rinnovato nelle regole e nelle tutele per lavoratrici e lavoratori, ma le associazioni datoriali, sia pubbliche che private, hanno solo mantenuto atteggiamenti spesso ondivaghi e pregiudiziali utili solo all'abbattimento dei costi. Per questo lunedì 8 novembre sarà sciopero generale per l'intera giornata e per tutti i turni di lavoro».

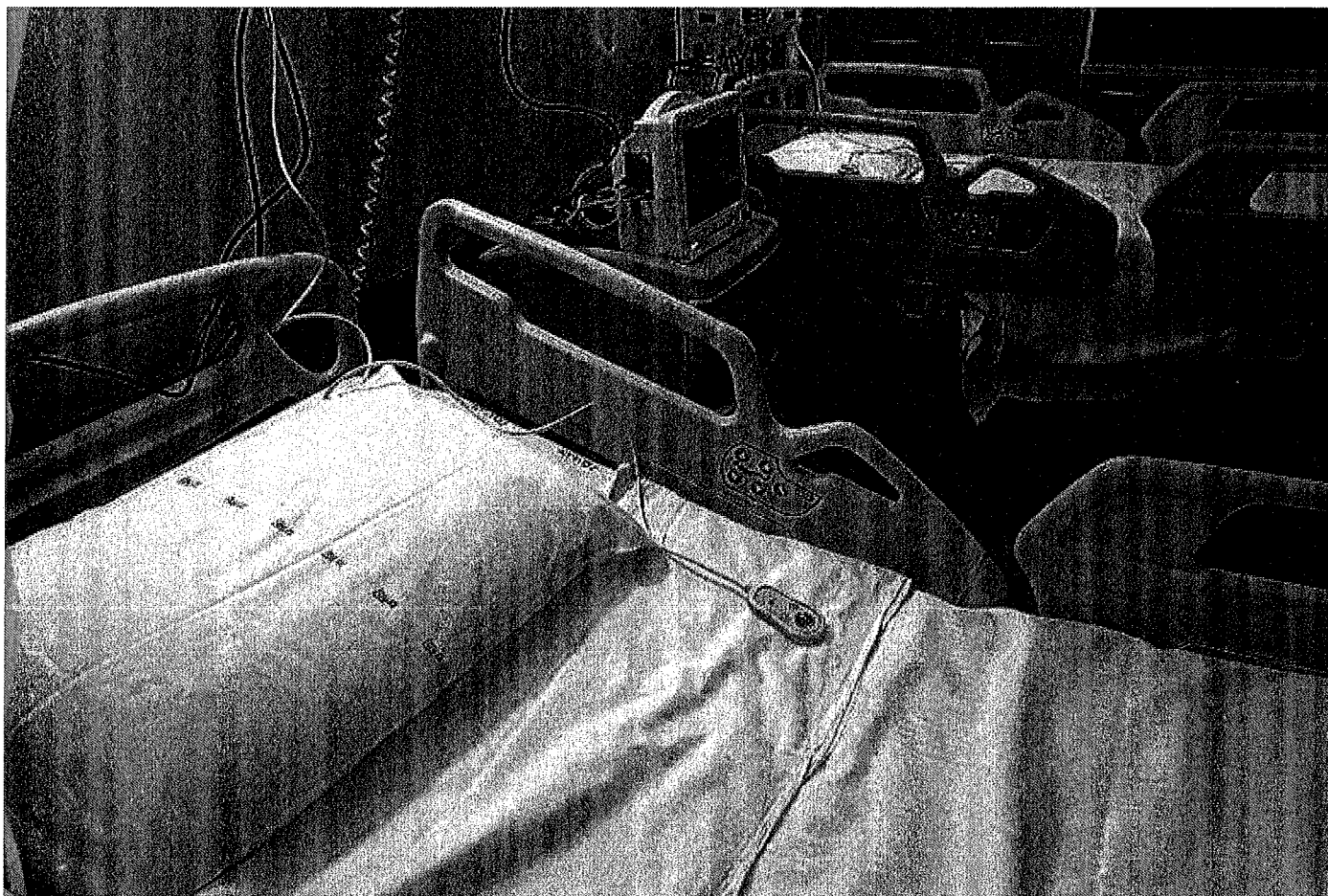
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



«Personale precario e assenza di confronto», la nota della Funzione Pubblica Cgil Bat

L'intervento dopo le segnalazioni di carenza personale nei pronto soccorso della provincia

ANDRIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 9.56

«Leggiamo da più parti della situazione di grave carenza di personale medico nei Pronto Soccorso della BAT. Il fenomeno è noto, assai diffuso, con origini molto lontane nel tempo, infinitamente complesso e di difficile soluzione, soprattutto quando le soluzioni pensate sono troppo semplici e non di sistema». È quanto si legge nella nota diramata dal coordinamento FP della Cgil Barletta-Andria-Trani.

«Il livello decisionale per le possibili soluzioni, sia chiaro, supera quello locale ma anche nascondere la testa sotto la sabbia non è una buona soluzione. Ed infatti la non-politica, adottata nella nostra Azienda, di disinteressarsi del tema della medicina di emergenza/urgenza sta mostrando tutta la sua drammaticità.

L'assenza di confronto ed ascolto, la scomparsa dell'attività concorsuale costante nel tempo per la scelta di personale medico a tempo indeterminato, certamente ci priva della possibilità, seppur scarsa, di individuare professionisti disposti a ricoprire i ruoli vacanti; la scelta poi, di utilizzare solo personale precario ed a tempo determinato (quasi sempre per contratti da due-tre mesi) ha mostrato tutti i suoi limiti per lo scarsissimo appeal senza voler minimamente considerare le ricadute sulla qualità dell'assistenza.

La qualità sempre meno elevata del management negli anni, sempre più autoreferenziale e chiuso al confronto competente, che ha da tempo dimenticato il significato del fine ultimo di un sistema sanitario pubblico, non aiuta nella ricerca di correttivi, anche solo parziali, al gravissimo problema».

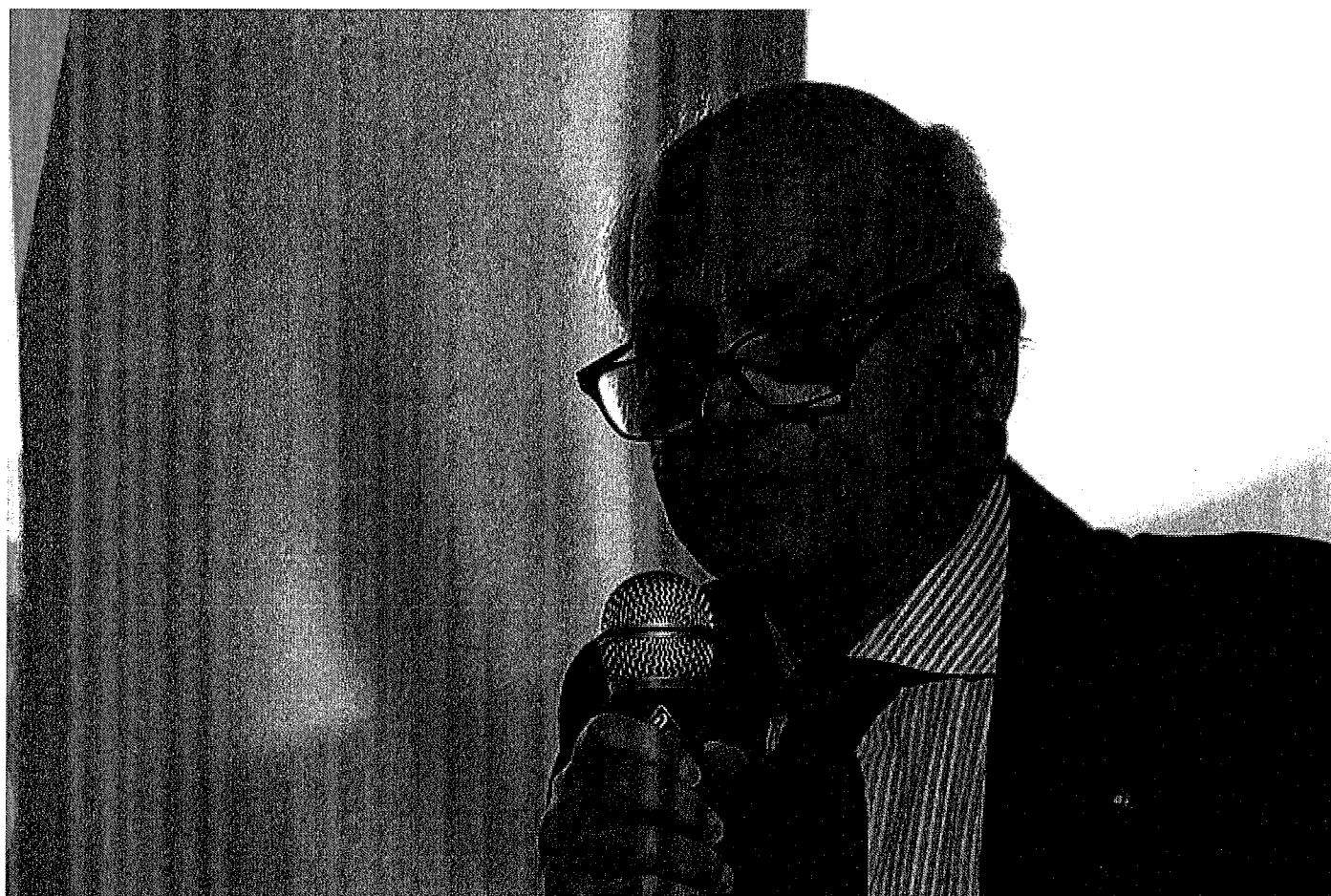
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Onofrio Spagnoletti Zeuli: "La distruzione della nostra olivicoltura"

Il Conte contadino spiega le ragioni di una crisi che diventa una protesta generale

ANDRIA - LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021

Una **campagna olivicola anomala** quella che si appresta a vivere la Puglia, con Andria in particolare, considerata una delle **capitali europee dell'olivicoltura di qualità**.

All'assenza di misure di tutela del prodotto di qualità, le **importazioni incontrollate** e di dubbia provenienza, una proposta di **revisione della PAC** visionaria e sconsiderata che danneggia irreparabilmente l'olivicoltura che garantisce occupazione, che è fra le **maggiori colture a creare positività ambientali** e che è fra i pochi comparti che, in questo momento storico, garantisce un **minimo di economia ai territori come il nostro**.

A tutto questo si vanno a sommare alle **assurde quotazioni attuali delle olive e dell'olio**, le scarse rese dell'olio estratto, un'offerta di **manodopera non sempre coerente con le richieste**.

Sono queste le drammatiche questioni su cui si incentrano le **proteste degli olivicoltori**, insieme alla **preoccupante insicurezza di chi vive ed opera in campagna**, luoghi sempre più spesso al centro di **episodi di criminalità organizzata** se non preda di mire egemoni di controllo del territorio, da parte di **ingenti capitali provenienti dal malaffare**, che tenta spregiudicatamente di **accaparrarsi terreni ed aziende in difficoltà**: tutte questioni che non potranno che acuirsi se si continua con queste politiche che porteranno alla **distruzione dell'olivicoltura**.

NON PROTEGGERE L'OLIVICOLTURA SIGNIFICA CREARE UN PROBLEMA SOCIALE IRREPARABILE A TUTTO IL

TERRITORIO: NON SOLO PER L'AGRICOLTURA, NON SOLO PER I COLLABORATORI AGRICOLI, MA PER TUTTO IL TERRITORIO!!

Onofrio Spagnoletti Zeuli, il Conte contadino, imprenditore del settore, la cui famiglia è legata al territorio ed all'amore per le nostre produzioni tipiche da generazioni, ha deciso di affrontare con altri operatori del settore, attraverso l'indizione di una sorta di stati generali del settore primario, cercando di mettere intorno ad un tavolo tutti i protagonisti di questa filiera, di cui ancora molti non comprende la rilevanza sociale, economica ed ambientale.

Il 19 novembre è infatti in programma ad Andria, presso la sala ricevimenti "Nymphaeum" un'assemblea generale cui interverranno, con produttori, frantoiani, commercianti, associazioni ed organizzazioni di categoria, l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia ed i Sindaci del territorio. Con i Primi cittadini sono chiamata ad intervenire i rappresentanti parlamentari del territorio. A loro l'onere/onore di sostenere le ragioni di questa vibrante protesta, che vede su un unico fronte tutti i protagonisti di questo comparto nevralgico. Un gioco di squadra quindi, che deve necessariamente sostenere quelli che sono i problemi del comparto, forse negligenzemente sottaciuti, forse barattati per altre questioni agricole, sui tavoli di Bruxelles e della Capitale.

"Siamo all'emergenza olivicola, siamo nelle condizioni di dire che ormai si rischia di dover abbandonare le nostre terre, le nostre produzioni –sottolinea il Conte Onfrio Spagnoletti Zeuli, alla vigilia di questo cruciale appuntamento-. Se ciclicamente dobbiamo affrontare problemi legati alle difficoltà della nostra agricoltura, oggi siamo giunti alla così detta tempesta perfetta, ovvero una serie di concomitanti eventi sfavorevoli che stanno facendo precipitare la situazione. Come se non bastasse la xylella, le vane promesse di interventi a favore del comparto, l'assoluta mancanza di considerazione da parte dell'Unione Europea, rischiamo di veder scomparire l'olivicoltura nella nostra regione, con tutte le ripercussioni di ordine sociale, economico ed ambientale. Quella che è la distesa di ulivi più affascinante d'Europa si sta avviando a divenire una tetra rappresentazione di quello che è cominciato con l'abbandono delle campagne. Le problematiche le conosciamo bene tutti, le ricette per risolverle ci sono. Le nostre proposte saranno fattibili e reali. Cosa si aspetta ad intervenire? Possibile che non si comprende il rischio che questo territorio sta correndo? Proveremo ancora una volta -prosegue il Conte Spagnoletti Zeuli-, tutti insieme, tutti i soggetti coinvolti ad affrontarlo in maniera complessiva. La nostra speranza guarda al futuro, al benessere, alla salubrità ed alla prosperità di questo territorio. Noi vogliamo essere i custodi di questo habitat, preservando un patrimonio colturale unico nel suo genere, ma per fare questo abbiamo bisogno di interventi, seri e soprattutto definiti. Lo chiediamo con dignità e forza di spirito, come siamo stati abituati a fare nel nostro lavoro, caparbiamente, mai domi, sicuri che l'agricoltura rappresenta la vita, la natura, il nostro pianeta, quel bene che appartiene a tutti noi".

Notizie da **Andria**

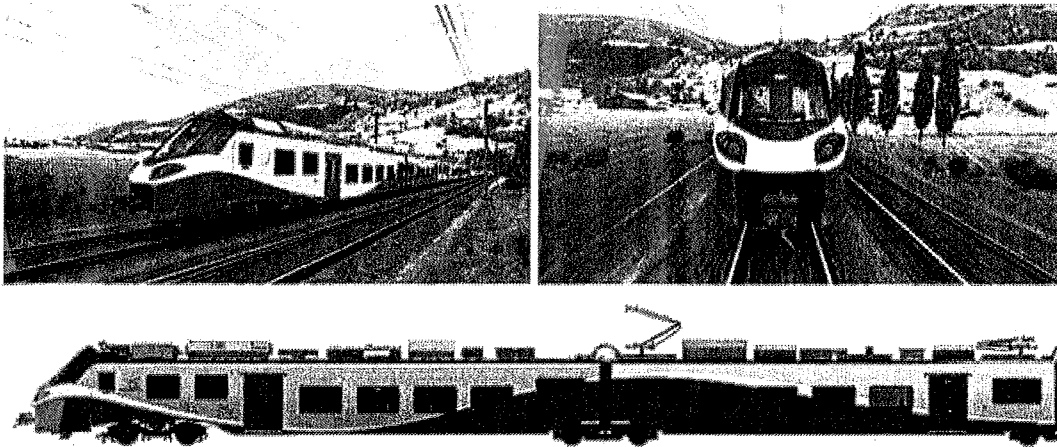
Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Ferrotramviaria: acquistati 5 nuovi elettrotreni, arriveranno a fine ottobre 2022

L'anno prossimo è previsto un ulteriore investimento per l'acquisto di altri 6 elettrotreni

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2021



Ferrotramviaria S.p.A, lo scorso 28 ottobre, ha firmato un contratto di acquisto con ALSTOM per la fornitura di 5 nuovi elettrotreni "Pop" a media capacità di tipo bidirezionale, a composizione bloccata monopiano con alimentazione elettrica a 3.000 V c.c., ciascuno costituito da 4 casse intercomunicanti, da utilizzarsi per il trasporto ferroviario regionale passeggeri sull'infrastruttura ferroviaria Bari-Barletta.

I nuovi 5 convogli che saranno consegnati a partire da fine ottobre del 2022, rispettano tutte le caratteristiche di sostenibilità ambientale e sono dotati delle più evolute ed efficaci soluzioni tecniche.

Il suddetto investimento si è reso possibile in virtù del finanziamento CIPE assentito dalla Regione Puglia con la delibera di Giunta n. 1484/2017, con risorse a valere sulla delibera CIPE n. 54/2016.

Inoltre, nel corso del 2022 è previsto l'acquisto di ulteriori 6 nuovi elettrotreni, aventi le medesime caratteristiche tecniche, che andranno a completare il rinnovo della flotta.

Ferrotramviaria e la Regione Puglia proseguono così nel loro impegno finalizzato nell'aumentare sempre di più il livello di qualità del servizio di trasporto offerto, continuando ad abbassare l'età media del materiale rotabile e rispondendo alle esigenze dei viaggiatori.



Pasquale Selvarolo è Campione Italiano 2021 della Mezza Maratona

Nella Capitale torna a brillare l'atleta andriese della Casone Noceto

Pubblicato da **Antonio Porro** - 9 Novembre 2021



Dopo un periodo particolarmente complicato, per motivi legati alla salute, torna a brillare la stella di Pasquale Selvarolo.

L'atleta andriese della Casone Noceto vince la Mezza Maratona di Roma e conquista il titolo di Campione Italiano 2021 in questa specialità. Un altro prestigioso risultato per il corridore andriese che quest'anno ha conquistato tre titoli italiani, sette in carriera.

Selvarolo ha tagliato il traguardo a 1h 05' 38" con un distacco di oltre un minuto dai diretti inseguitori, un tempo che gli permette di guardare al futuro con più serenità e ad ambire a traguardi importanti.

Stagione olivicola 2021, gli agricoltori andriesi: «Scenario drammatico»

La nota del Comitato: «Conseguenze per l'economia cittadina, silenzio istituzionale intollerabile»

Pubblicato da Redazione news24.city - 9 Novembre 2021



Riceviamo e pubblichiamo integralmente una nota del C.L.A.A. – Comitato Liberi Agricoltori Andriesi sull'ormai imminente campagna olivicola nella città di Andria.

Con la stagione olivicola 2021 che sta entrando nel vivo lo scenario che si prospetta agli occhi dei produttori è a dir poco catastrofico. Già la situazione di partenza appariva delicata a seguito degli eventi climatici avversi che, negli anni passati, hanno funestato l'olivicultura Andriese; le tardive gelate del 2018 con i loro strascichi e la cattiva allegagione dello scorso anno si sono sommate ad una siccità eccezionale senza precedenti. La risultante è stata fallimentare, con una situazione economica compromessa dalle ingentissime spese sostenute per cercare di condurre la produzione alla raccolta. Adesso dulcis in fundo nel momento di cercare perlomeno di recuperare parte delle spese sostenute viene presentato agli olivicoltori un conto amaro a dir poco ingrato e spregevole. Il frutto di un anno di lavoro, spese affrontate, sacrifici sostenuti, deve essere svenduto in cambio di pochi miseri euro. I frantoiani facendo fronte comune sono corsi al riparo in anticipo già dai primi giorni di ottobre paventato una situazione non rosea dovuta ad una speculazione dei grandi commercianti di olio e preannunciando una campagna al ribasso. Gli olivicoltori andriesi ormai esasperati, con una produzione pendente soggetta agli eventi meteorologici avversi, si sentono messi con le spalle al muro privi di qualsiasi forma di tutela e abbandonati alla mercé degli sciacalli che turbano con sofisticazioni e alterazioni il mercato a scapito degli onesti lavoratori. Anche le istituzioni locali si sono disinteressate alla problematica, basti solo dire che i produttori sono ancora a distanza di tre anni in attesa degli indennizzi economici per le gelate che ad altre figure della filiera sono pervenuti ma ai produttori, anello della filiera più vessato da tali calamità, tardano inesorabilmente a giungere. Si è ormai ad un passo dal baratro, subissati dall'aumento dei costi di produzione quali: il combustibile incrementato rispetto allo scorso anno del 200%, i costi per la messa in sicurezza degli ambienti ed addetti al lavoro ormai ingenti, i costi delle materie prime quali fitofarmaci e fertilizzanti anch'essi nell'ordine del 150\200%, per citarne solo alcuni. Arrivati a questo punto il malcontento è alle stelle e l'unica soluzione che si prospetta all'orizzonte è uno stato di mobilitazione generale indetto nei prossimi giorni, a tutela non solo dei produttori ma pure della forza lavoro che alla luce della situazione attuale non può vedere garantita una continuità lavorativa per i prossimi mesi. La situazione è molto grave e si chiede a tutte le figure facenti parte della filiera olivicola e dell'intero comparto agricolo, di fare fronte comune. Non è il momento di pensare a meri interessi personali ma di chiedere a gran voce un compenso adeguato alle ingentissime spese sostenute. Le associazioni di categoria sono pregate di attivarsi immediatamente per salvaguardare l'interessi del comparto e non solo concentrarsi sul loro mero

sostentamento economico. Infine in una città come Andria che poggia la propria economia sull'olivicoltura, le istituzioni locali tutte a fronte di tale crisi, hanno l'obbligo di porre in essere azioni volte a garantire il bene della comunità che rappresentano poiché le ripercussioni di una profonda crisi del settore non tarderebbero ad emergere. Dunque non si può restare ancora a guardare dalla finestra, è giunto il momento di agire.

"Premio Livatino" agli andriesi Riccardo Di Matteo, Antonello Fortunato e il tenente Pietro Zona

Le figure più importanti impegnate nel sociale del territorio

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2021



Riccardo Di Matteo, Antonello Fortunato e il tenente Pietro Zona hanno ricevuto il prestigioso e significativo Premio Internazionale all'impegno sociale Livatino-Saetta-Costa.

La cerimonia di premiazione della XXVI edizione si è svolta a Spinazzola alla presenza delle autorità civili militari e religiose e dei componenti del Comitato organizzatore della manifestazione che ha individuato le personalità che si sono distinte, per lo più pugliesi, appartenenti anche alle forze dell'ordine, alla magistratura, alle associazioni e alla società civile.

Tra i premiati: il funzionario di Polizia dott. Michele Grillo, il cav. Riccardo Di Matteo presidente di Sinergitaly, il tenente Pietro Zona, il magistrato antimafia Elisabetta Pugliese (Procuratore della Repubblica Tribunale Taranto), dottor Marco Gambardella (Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Foggia), dottor Gaetano Catalani (Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Matera), il Prefetto Mario Mori, lo scrittore Angelo Jannone, autore del romanzo autobiografico "Un'Arma nel cuore" (ed. Intermedia) e dell'inviato del "Corriere" Carlo Vulpio, moderati da Cosimo Forina, ma anche nomi del mondo della cultura e dell'impegno sociale come lo scrittore e regista Davide Lorenzano, Emma Barbaro, il professore Antonello Fortunato, da anni impegnato con il Centro Zenith a fianco ai disabili.

Tra gli altri erano presenti la senatrice sottosegretaria di Stato Assuntela Messina, l'onorevole Nunzio Angiola ed il vice Prefetto della Bat dott.ssa Rachele Grandolfo, il personale della Polizia Stradale, della neo costituita Sezione provinciale della provincia Barletta Andria Trani, anch'essi premiati per la loro attività al servizio della collettività.

«E' stato emozionante condividere questo premio – dice il cav. Riccardo Di Matteo – lo dedico alla mia famiglia, alle forze dell'ordine e ai medici, infermieri ed operatori sanitari che in questi due anni sono stati sempre pronti ad assistere i malati Covid, per me sono degli eroi ed io personalmente ho vissuto l'esperienza di essere stato assistito». Un riconoscimento che attesta il lavoro quotidiano svolto da rappresentanti delle istituzioni e della società civile.

5ª Marcia della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria a 50 anni dalla sua fondazione

L'evento si terrà domenica 14 novembre. Ai primi 600 iscritti una maglia celebrativa

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2021



Dopo un anno di pausa a causa della pandemia la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Andria organizza la Marcia Parrocchiale giunta alla V edizione. La corsa non competitiva di circa 8 km nell'abitato di Andria è aperta a tutti per trascorrere una bellissima giornata all'insegna dello sport, dell'amicizia e della convivialità.

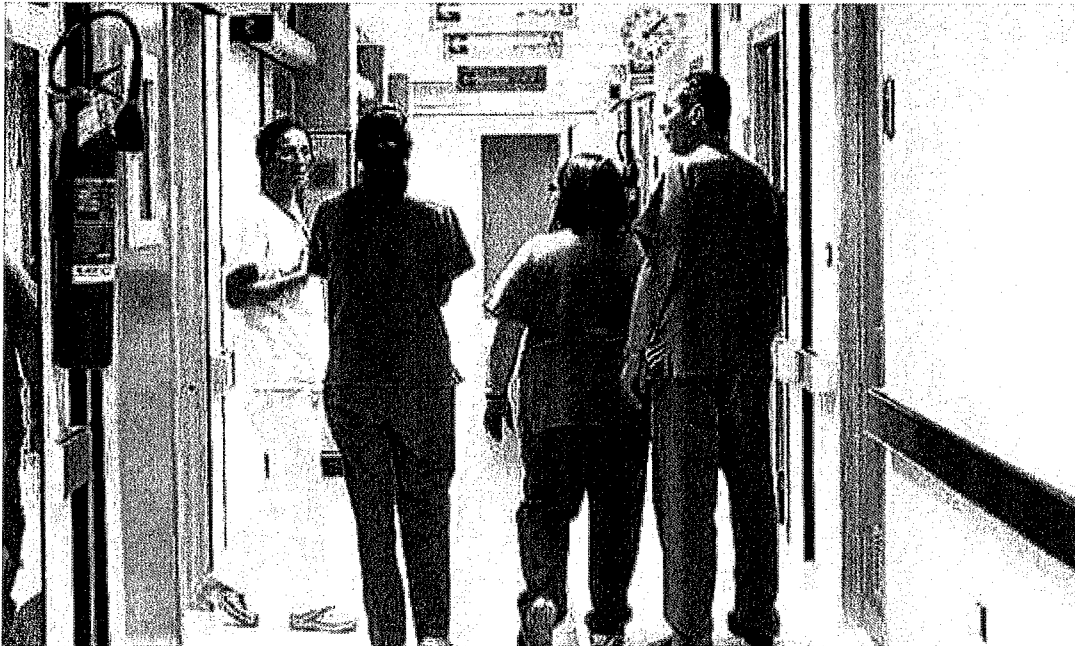
La manifestazione che si terrà domenica 14 novembre è l'occasione anche per festeggiare il 50° anniversario della fondazione della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria e per i primi 600 iscritti sarà consegnata una maglia celebrativa oltre ad un ricco pacco gara.



Oss precari della Asl Bt potranno partecipare ad avviso di selezione nella Sanitàservice

Battaglia vinta dai sindacati a supporto dei lavoratori

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2021



Dopo mesi di discussione in sede di tavolo Sepac, presso la Regione Puglia, stamattina si è finalmente raggiunto un accordo utile alla ricollocazione degli O.S.S. (Operatori Socio Sanitari) che avevano prestato servizio presso l'Asl Bt durante i mesi più duri dell'emergenza pandemica da Covid-19.

Un risultato ottenuto grazie alla mobilitazione dei lavoratori e della FP CGIL BAT che insieme alla CGIL PUGLIA ed alla FP CGIL PUGLIA aveva sollevato la questione già dai primi di Febbraio di quest'anno, contestualmente al mancato rinnovo dei contratti di lavoro.

I lavoratori avranno la possibilità di partecipare ad un avviso di selezione presso la Sanitàservice Asl Bt, andando a colmare pesanti ed urgenti carenze attualmente in organico utili a garantire maggiori ed adeguati servizi.

Esprimiamo viva soddisfazione per il risultato raggiunto, che paga il grande lavoro svolto da questi Lavoratori durante i mesi più duri dell'emergenza; apprezziamo inoltre il grande lavoro svolto dal tavolo Sepac e dal suo Presidente, con un metodo basato sulla condivisione delle istanze. A tal fine, supporteremo i lavoratori e li assisteremo anche nella fase di compilazione delle domande.

Vaccino anti-Covid: raggiunto in Puglia l'accordo con i medici di famiglia per le terze dosi

Si aggiunge alla rete dei punti vaccinali, degli hub e delle farmacie

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 8 Novembre 2021



Raggiunto oggi l'accordo con i medici di medicina generale per la campagna di vaccinazione con le terze dosi del vaccino anticovid: i medici di medicina generale saranno un ulteriore, fondamentale tassello per la somministrazione di dosi aggiuntive e booster, che si aggiunge alla rete dei punti vaccinali, degli hub e delle farmacie, soprattutto per i soggetti fragili e più a rischio, garantendo anche le vaccinazioni a domicilio per i non deambulanti.

«Ringrazio – dichiara l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco – i medici di medicina generale che grazie alla capillarità della diffusione sul territorio e alla loro diretta conoscenza dei pazienti riusciranno a dare una concreta mano alla lotta al covid, confermando gli eccellenti risultati della copertura già raggiunti in Puglia».

«La trattativa – spiega il direttore del dipartimento politiche della Salute, Vito Montanaro – è stata impegnativa perché abbiamo voluto valorizzare le richieste delle organizzazioni sindacali sull'organizzazione della campagna vaccinale presso gli ambulatori dei MMG, confermando che un modello evoluto di assistenza sanitaria territoriale si basa sull'attività dei medici di famiglia».

La cabina di regia regionale ha inoltre valutato le azioni per proseguire la campagna vaccinale Covid, sulla base delle indicazioni della circolare del Commissario Straordinario Figliuolo, dello scorso 4 novembre.

Queste le priorità individuate dalla cabina di regia:

- La definizione delle azioni per l'identificazione della attuale platea dei pugliesi che potranno ottenere la somministrazione della terza dose;
- La definizione della strategia organizzativa per il proseguimento della campagna vaccinale;
- La definizione della campagna di comunicazione al fine di sensibilizzare la somministrazione della terza dose, nonché il reclutamento di pugliesi non ancora vaccinati.

«La platea – spiega il direttore del dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro – che include i gruppi target potenziali fruitori del completamento del ciclo vaccinale, conta 1,5 milioni di pugliesi (1 milione di over 60, 400 mila fragili, 130 mila operatori sanitari). 1.10 mila dei componenti di questa platea sono stati già vaccinati con la terza dose. E presto si aggiungeranno altri gruppi target come gli over 50, gli operatori scolastici e le forze dell'ordine. Infine la rete dei punti di vaccinazione attiva dovrà essere verificata al fine di renderla coerente con la programmazione delle attività necessarie a soddisfare gli obiettivi della campagna vaccinale in corso».

Dall'esame dei dati riferiti alla somministrazione delle seconde dosi è emerso che intorno alla metà di novembre crescerà il numero dei potenziali richiedenti la somministrazione della terza dose, secondo le regole fissate dal Comitato Tecnico Scientifico (dose addizionale e dose booster). I gruppi target attualmente rientranti nella campagna di somministrazione della terza dose, come sopra identificati, potranno prenotare utilizzando i canali già attivati (sito web, farmakup, numero verde). Per raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre alla ordinaria campagna di comunicazione mediante giornali, TV e social, sarà utilizzato anche il sistema della chiamata attiva, utilizzando i call center regionali e mediante l'invio di messaggi telefonici.

«Vaccinarsi presto e bene – aggiunge l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco – è l'unica modalità che abbiamo per evitare gravi malattie tra la popolazione più a rischio e per passare con tranquillità l'inverno che sta per arrivare».

Covid, il bollettino: 150 nuovi casi in Puglia, nessuno nella Bat

In crescita ricoveri e attualmente positivi in tutta la Regione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 8 Novembre 2021



Sono 150 i nuovi casi positivi al Covid registrati nelle ultime 24 ore in Puglia, secondo i dati del bollettino epidemiologico odierno. 15.230 i tamponi effettuati mentre purtroppo sono stati registrati altri 3 decessi. Dei nuovi contagi 43 sono in Provincia di Bari, 4 in quella di Brindisi, 50 nel foggiano, 47 in Provincia di Lecce e 5 nel tarantino. Nella Bat non si registrano ulteriori casi e il bollettino indica addirittura un caso in meno rispetto al totale, quasi certamente risultato di un ricalcolo.

Cattive notizie sul fronte sanitario. Nell'ultimo weekend sono in crescita i ricoveri nei reparti non critici. Sono 151 i pazienti covid negli ospedali pugliesi, ieri erano 146. Restano stabili le terapie intensive che si attestano al 20 unità. In crescita anche il dato degli attualmente positivi. Ad oggi sono quasi 3.500, numero in aumento tra sabato e domenica. Circa 100, invece, i negativizzati nelle ultime 24 ore.

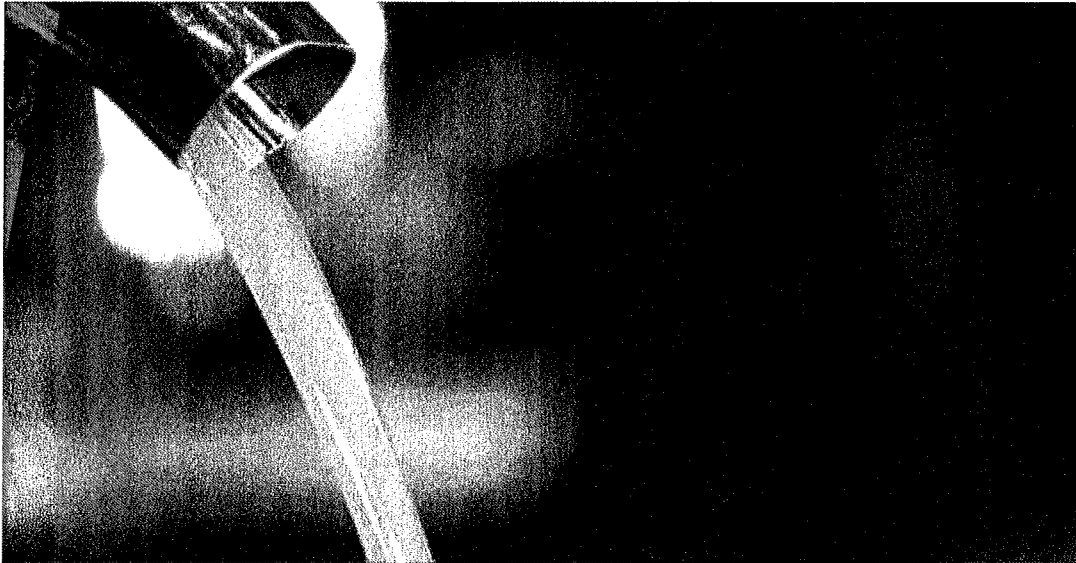
Trend della pandemia che dunque continua a risalire anche in Puglia come confermato dal bollettino di domenica 7 novembre: altri 166 nuovi casi a fronte di circa 16.900 tamponi effettuati. Sempre ieri sono state registrate altre due vittime del virus. Ma a decretare il reale peggioramento della pandemia in Puglia sarà soprattutto l'andamento dei ricoveri che, pur risultando in salita, sono ancora sotto controllo.



Olio, produzione in calo nei frantoi pugliesi: -30% con 145 milioni di kg

Indagine di Coldiretti Puglia: «Calo per clima pazzo e Xylella. No a speculazione su prezzi»

Publicato da **Redazione news24.city** - 8 Novembre 2021



Arriva l'olio nuovo in Puglia di straordinaria qualità con i frantoi che aprono i battenti, mentre la campagna olivicola-olearia entra nel vivo con quantità di olive che segnano il 30% di calo rispetto alle medie produttive storiche a causa del clima pazzo, dal maltempo alla siccità, senza dimenticare gli effetti della Xylella che dopo Lecce sta intaccando il patrimonio olivicolo di Brindisi. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia, divulgata in occasione dell'apertura dei frantoi ad Andria, culla della produzione olivicola - olearia italiana, nell'azienda Antico Frantoio Muraglia, con la trasformazione delle olive in extravergine, prodotto simbolo della dieta mediterranea in tutto il mondo.

Ad influenzare la stagione olearia l'assenza di piogge e la siccità che ha colpito il polmone olivicolo del Paese, la Puglia, regione che produce la metà del prodotto italiano, dove sono raddoppiati i costi per irrigare e garantire olive di qualità. Nonostante l'incremento produttivo a doppia cifra rispetto allo scorso anno, frutto di un concreto miglioramento di alcune aree (con punte del +40%) compensato al ribasso da altre zone, in generale la produzione pugliese resterà ben distante dagli standard tipici delle annate di carica con 145 milioni di chilogrammi contro le medie storiche di 200 milioni di kg.

«Non accetteremo alcuna speculazione sui prezzi dell'olio che è di eccezionale qualità - afferma con decisione il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia - perché i costi di produzione sono più che raddoppiati con pesanti ripercussioni sugli operatori seri della filiera, frantoi e produttori, che devono vedersi riconosciuto il loro lavoro con remunerazioni giuste. Coldiretti Puglia vigilerà affinché vengano stanate e perseguite eventuali speculazioni, sostenendo tutte le necessarie azioni di contrasto messe in campo dagli organismi di controllo e dalle forze dell'ordine - insiste il presidente Muraglia».

La crescita dei prezzi del petrolio ha contagiato l'intera economia perché - sottolinea la Coldiretti Puglia - facendo aumentare anche i costi delle imprese, con l'avvio delle operazioni colturali gli agricoltori - spiega la Coldiretti regionale - sono costretti ad affrontare rincari fino al 50% per il gasolio necessario per le attività di raccolta con i mezzi agricoli, per l'acquisto dei fertilizzanti, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne, mentre durante l'estate con 4 mesi di siccità perdurante sono lievitati i costi per l'irrigazione.

Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti Puglia - si abbatte ulteriormente sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dal vetro per le bottiglie fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti.

«A livello regionale e nazionale vanno programmate e realizzate campagne quinquennali di comunicazione, strutturali e adeguatamente finanziate, che promuovano in maniera strategica e coordinata il prodotto

simbolo della Puglia che è l'olio extravergine. Il settore ha bisogno di liquidità e sostegno senza burocrazia – ha aggiunto il presidente Muraglia».

Nel dettaglio nella culla della produzione olivicola e olearia delle province di Bari e BAT la siccità – stima Coldiretti Puglia – ha ridotto le produzioni olivicole delle aziende in asciutto del 30% rispetto alle medie storiche, nonostante una buonissima fioritura, mentre durante l'allegagione le piante hanno sofferto sia lo sbalzo termico che la siccità che hanno influito negativamente, con rese inferiori e costi di produzioni schizzati alle stelle.

Qualità straordinaria – aggiunge Coldiretti – con la raccolta iniziata in anticipo e un calo della produzione del 20% in provincia di Foggia. La diminuzione è più sensibile (-30%) nelle zone tra Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Torremaggiore, mentre a Carpino-Vieste e Ascoli Satriano-Bovino fino a Cerignola il carico delle olive è decisamente alto, anche dovuto all'annata di carica, di contro a Lucera-Troia si registra una diminuzione del 10%.

Si profila una annata eccezionale in termini di qualità in provincia di Brindisi con una riduzione generale del 20-25% a causa degli eventi atmosferici, con particolare riferimento al lungo periodo di mancanza di precipitazioni e temperature elevate che si sono susseguite nei mesi scorsi. Purtroppo, è da registrare nell'intera provincia – denuncia Coldiretti Puglia – la continua avanzata della Xylella fastidiosa, con la presenza sempre più numerosa di oliveti con evidenti disseccamenti caratteristici dell'infezione dovuta al batterio. Nella parte sud del territorio provinciale tale fenomeno interessa oramai tutti gli oliveti con conseguenze anche sulla produzione ed una diminuzione del prodotto che in tali comprensori raggiunge anche il 50% rispetto alle annate precedenti.

Le zone a nord della provincia di Taranto registrano riduzioni del prodotto di circa il 30% dovuto all'eccessivo abbassamento della temperatura durante la fase di allegagione, invece a sud di Taranto – riferisce Coldiretti Puglia – la produzione si attesta nella media rispetto alle altre annate. La qualità dell'olio in entrambi gli areali è molto buona grazie all'assenza di attacchi della mosca dell'olivo.

Grave per Coldiretti Puglia l'assenza di manodopera sia per la raccolta che per la gestione dei frantoi. A causa della Xylella fastidiosa sono andate perse 3 olive su 4 in provincia di Lecce con il crollo del 70% della produzione di olio di oliva anche nell'annata 2021. E' il risultato dell'analisi elaborata da Coldiretti Puglia che fotografa uno scenario a tinte fosche, dove il crollo produttivo è divenuto incontrovertibile dal 2015 ad oggi. Allo stato attuale le varietà a duplice attitudine stanno trovando un mercato favorevole, con la varietà Leccino che segna un incremento del 20% rispetto alla campagna precedente, con una resa aumentata che ad oggi si aggira intorno all' 11-13%.

«Diffondere la cultura dell'olio extravergine di oliva fra i consumatori e supportare la crescita continua della filiera dell'olio è il nostro obiettivo – aggiunge il presidente Muraglia – perché i consumatori sono affamati di informazioni e conoscenza sul mondo dell'olio. In Puglia aziende agricole e frantoi hanno saputo cogliere gli spunti positivi offerti dal mondo del vino, abile nell'attività di marketing e di grande promozione delle etichette pugliesi a livello nazionale e internazionale. Da qui stanno nascendo sale di degustazione all'interno delle aziende olivicole e dei frantoi, il packaging sta divenendo sempre più ammiccante, sta salendo il livello qualitativo degli oli – ha concluso il presidente Muraglia».

I consumi delle famiglie italiane di olio d'oliva sono in crescita sull'onda del successo della Dieta Mediterranea proclamata patrimonio culturale dell'umanità dall'Unesco – conclude Coldiretti Puglia – con più di 8 italiani su 10 (82%) cercano sugli scaffali prodotti Made in Italy per sostenere l'economia ed il lavoro del territorio, per questo non sono più rinviabili interventi strutturali di ammodernamento e sostegno del settore olivicolo – oleario.

Sciopero generale dei servizi ambientali: adesione totale del personale della Sangalli ad Andria

Interruzione della raccolta dei rifiuti: assicurati solo i servizi essenziali

Publicato da **Redazione news24.city** - 8 Novembre 2021



Sciopero generale nazionale oggi dei lavoratori dell'Igiene pubblica tornati in piazza per protestare dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo dei Contratti Nazionali. Le lavoratrici ed i lavoratori dell'Igiene pubblica attendono il rinnovo da 27 mesi.

L'adesione del personale della Sangalli è totale con interruzione della raccolta dei rifiuti, tranne che nei così detti servizi essenziali che vanno assicurati per legge con personale precettato (ospedale, mercato settimanale, mercato ortofrutticolo, etc.).

Andria: "prima le gelate, poi la siccità, ora l'aumento dei costi del carburante. L'olio rischia una forte speculazione" – l'allarme del Comitato Liberi Agricoltori Andriesi

8 Novembre 2021



C'è perplessità dal **Comitato Liberi Agricoltori Andriesi** che, attraverso un nuovo comunicato, non nasconde la sua preoccupazione per un prodotto – l'**olio extra vergine di oliva di Andria** – che rischia ancora una volta di subire forti **speculazioni economiche**, ai danni di imprenditori locali già fortemente provati da svariate difficoltà:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*"Con la **stagione olivicola 2021** che sta entrando nel vivo" – si osserva dal **C.L.A.A.** – "lo scenario che si prospetta agli occhi dei produttori è a dir poco catastrofico. Già la situazione di partenza appariva delicata a seguito degli eventi climatici avversi che, negli anni passati, hanno funestato l'**olivicoltura Andriese**; le tardive **gelate** del **2018** con i loro strascichi e la cattiva allegagione dello scorso anno si sono sommate ad una **siccità eccezionale** senza precedenti. La risultante è stata **fallimentare**, con una situazione **economica** compromessa dalle ingentissime spese sostenute per cercare di condurre la produzione alla raccolta. Adesso, *dulcis**

in fundo nel momento di cercare perlomeno di recuperare parte delle spese sostenute viene presentato agli olivicoltori un conto amaro a dir poco ingrato e spregevole:



*Il frutto di un anno di lavoro, spese affrontate, sacrifici sostenuti, deve essere **svenduto** in cambio di pochi miseri euro. I frantoiani, facendo fronte comune, sono corsi al riparo in anticipo già dai primi giorni di ottobre paventato una situazione non rosea dovuta ad una **speculazione** dei grandi commercianti di olio e preannunciando una campagna al ribasso. Gli olivicoltori andriesi, ormai esasperati e con una produzione pendente soggetta agli eventi meteorologici avversi, si sentono messi con le spalle al muro privi di qualsiasi forma di tutela e abbandonati alla mercé degli sciacalli che turbano con sofisticazioni e alterazioni il mercato a scapito degli onesti lavoratori. Anche le istituzioni locali si sono disinteressate alla problematica, basti solo dire che i produttori sono ancora a distanza di **tre anni** in attesa degli indennizzi economici per le gelate che ad altre figure della filiera sono pervenuti ma ai produttori, anello della filiera più vessato da tali calamità, tardano inesorabilmente a giungere. Si è ormai ad un passo dal baratro, subissati dall'aumento dei costi di produzione quali:*

*il **combustibile** incrementato rispetto allo scorso anno del 200%, i costi per la messa in sicurezza degli ambienti ed addetti al lavoro ormai ingenti, i costi delle materie prime quali fitofarmaci e fertilizzanti anch'essi nell'ordine del 150\200%, per citarne solo alcuni. Arrivati a questo punto il **malcontento** è alle stelle e l'unica soluzione che si prospetta all'orizzonte è uno stato di mobilitazione generale indetto nei prossimi giorni, a tutela non solo dei produttori ma pure della forza lavoro che alla luce della situazione attuale non può vedere garantita una continuità lavorativa per i prossimi mesi" - **osservano dal C.L.A.A. che conclude così la sua analisi indipendente:***

*"La situazione è molto grave e si chiede a tutte le figure facenti parte della filiera olivicola e dell'intero comparto agricolo, di fare fronte comune. Non è il momento di pensare a meri interessi personali ma di chiedere a gran voce un compenso adeguato alle ingentissime spese sostenute. Le associazioni di categoria sono pregate di attivarsi immediatamente per salvaguardare l'interessi del comparto e non solo concentrarsi sul loro mero sostentamento economico. Infine in una città come Andria che poggia la propria economia sull'olivicultura, le istituzioni locali tutte a fronte di tale crisi, hanno l'obbligo di porre in essere azioni volte a garantire il bene della comunità che rappresentano poiché le ripercussioni di una profonda crisi del settore non tarderebbero ad emergere. Dunque non si può restare ancora a guardare dalla finestra, è giunto il momento di agire" - **concludono dal Comitato Liberi Agricoltori Andriesi.***

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **<https://vk.com/andrianews>** e su **linkedin.com/company/andrianews**

Sulla Andria-Castel del Monte strage di volpi e ricci. Ma gli automobilisti rispettano sempre il limite di velocità?

8 Novembre 2021



Transitando lungo la **Strada Statale 170**, purtroppo e in troppi casi, è possibile scorgere ai bordi della carreggiata (e non solo) i **corpi privi di vita di questi animali**:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Non sai in quale "meme coin" investire? Scopri Shiba Inu

eToro



Le **volpi**, lo ricordiamo, sono animali selvatici tipici del territorio. Considerati "infestanti" per alcuni allevatori e proprietari terrieri, sono in realtà simpatici mammiferi predatori del tutto innocui per l'uomo ma che, in alcuni casi, non disdegnano di attaccare gli animali domestici. La responsabilità nei confronti di questi ultimi, tuttavia, è basata sulle garanzie di custodia da parte dei proprietari umani e non di certo da attribuire esclusivamente a predatori selvatici che eseguono semplicemente i loro istinti animali (e che contribuiscono, tra l'altro, anche all'equilibrio naturale dell'ecosistema del territorio). Fatta questa premessa, dobbiamo tristemente constatare che la strada che collega **Andria** alla frazione di **Castel del Monte** si è trasformata in un vero e proprio cimitero di animali selvatici, con svariati corpi di **volpi**, **ricci** ed altri animali (anche **cani** e **gatti** domestici) uccisi evidentemente dalle auto in corsa. Alcune osservazioni a tal proposito:

Se da un lato, almeno in alcune circostanze, l'attraverso improvviso di volpi e persino di **cinghiali** può rivelarsi **imprevedibile**, è anche vero che, **viaggiando a velocità particolarmente moderata** (come dovrebbe essere in una strada particolarmente sinuosa e provvista anche di cartellonista che segnala la possibile presenza di animali selvatici) sarebbe possibile riuscire ad evitare l'impatto tra il veicolo e questi animali, riuscendo così a salvare la vita sia della creatura selvatica che degli occupanti del mezzo. Eppure, nonostante questa semplice osservazione, siamo oramai abituati a leggere notizie di gravi incidenti stradali, attribuiti all'**attraversamento di animali selvatici** e con conseguente danneggiamento delle carrozzerie delle auto coinvolte. In alcuni casi, gli automobilisti restano feriti se non addirittura privi di vita. E' chiaro che ogni incidente può essere caratterizzato da **cause specifiche**. Tuttavia, raccomandare a turisti e concittadini che in strade come quella che attraversa l'**Alta Murgia** (oggetto di un'interessante analisi del ricercatore ecologista andriese **Nicola Montepulciano** che ha sottolineato la presenza di una moltitudine di specie di animali e vegetali da tutelare) vanno percorse con molta attenzione e senza superare certi limiti di velocità, non fa mai male e potrebbe rivelarsi decisivo per il futuro di molti animali. A questa strada, poi, aggiungiamo anche quella provinciale che collega **Andria** alla vicina **Bisceglie**: anche in questa località, si segnala la presenza di **volpi** e **ricci**, oltre che di molteplici specie di **uccelli rapaci**.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Non sai in quale "meme coin" investire? Scopri Shiba Inu

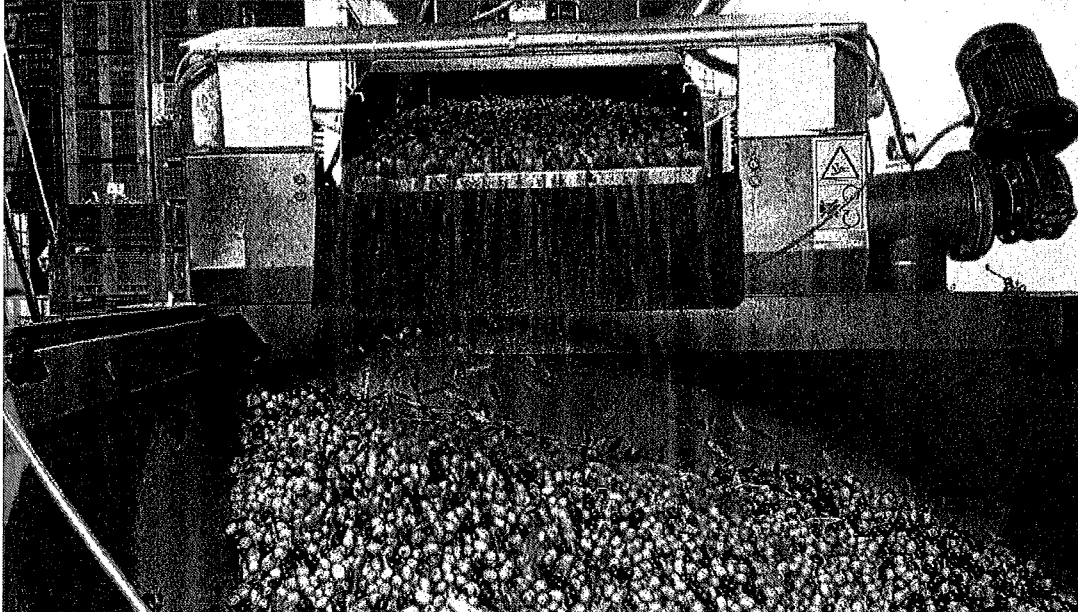
eToro | Sponsorizzato

[Home](#) > [Attualità](#) > [Andria, culla della produzione olivicola-olearia italiana: i frantoi aprono i battenti](#)

AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

8 Novembre 2021

Andria, culla della produzione olivicola-olearia italiana: i frantoi aprono i battenti

 scritto da **Redazione**

Arriva l'olio nuovo in Puglia di straordinaria qualità con i frantoi che aprono i battenti, mentre la campagna olivicola-olearia entra nel vivo con quantità di olive che segnano il **30% di calo** rispetto alle medie produttive storiche a causa del clima pazzo, dal maltempo alla siccità, senza dimenticare gli effetti della Xylella che dopo Lecce sta intaccando il patrimonio olivicolo di Brindisi.

E' quanto emerge da un'analisi di **Coldiretti Puglia**, divulgata in occasione dell'**apertura dei frantoi ad Andria**, culla della produzione olivicola – olearia italiana, nell'azienda **Antico Frantoio Muraglia**, con la trasformazione delle olive in extravergine, prodotto simbolo della dieta mediterranea in tutto il mondo.

Ad influenzare la stagione olearia l'assenza di piogge e la siccità che ha colpito il polmone olivicolo del Paese, la Puglia, regione che produce la metà del prodotto italiano, dove sono raddoppiati i costi per irrigare e garantire olive di qualità. Nonostante l'incremento produttivo a doppia cifra rispetto allo scorso anno, frutto di un concreto miglioramento di alcune aree (con punte del +40%) compensato al ribasso da altre zone, in generale la produzione pugliese resterà **ben distante dagli standard tipici** delle annate di carica con **145 milioni di chilogrammi** contro le medie storiche di 200 milioni di kg.

"Non accetteremo alcuna speculazione sui prezzi dell'olio che è di eccezionale qualità", afferma con decisione il presidente di Coldiretti Puglia, **Savino Muraglia**, perché i costi di produzione sono più che raddoppiati "con pesanti ripercussioni sugli operatori seri della filiera, frantoi e produttori, che devono vedersi riconosciuto il loro lavoro con remunerazioni giuste. Coldiretti Puglia vigilerà affinché vengano **stanate e perseguite eventuali speculazioni**, sostenendo tutte le necessarie azioni di contrasto messe in campo dagli organismi di controllo e dalle forze dell'ordine", insiste il presidente Muraglia.

La crescita dei prezzi del petrolio ha contagiato l'intera economia perché – sottolinea la Coldiretti Puglia – facendo aumentare anche i costi delle imprese, con l'avvio delle operazioni colturali gli agricoltori sono costretti ad affrontare rincari **fino al 50% per il gasolio** necessario per le attività di raccolta con i mezzi agricoli, per l'acquisto dei fertilizzanti, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando **preoccupanti ritardi nelle consegne**, mentre durante l'estate con 4 mesi di siccità perdurante sono

"A livello regionale e nazionale vanno programmate e realizzate campagne quinquennali di comunicazione, strutturali e adeguatamente finanziate, che promuovano in maniera strategica e coordinata il prodotto simbolo della Puglia che è l'olio extravergine. Il settore ha bisogno di liquidità e sostegno senza burocrazia", ha aggiunto il presidente Muraglia.

Nel dettaglio nella culla della produzione olivicola e olearia delle province di Bari e BAT **la siccità** – stima Coldiretti Puglia – **ha ridotto le produzioni olivicole** delle aziende in asciutto del 30% rispetto alle medie storiche, nonostante una buonissima fioritura, mentre durante l'allegagione le piante hanno sofferto sia lo sbalzo termico che la siccità che hanno influito negativamente, con rese inferiori e costi di produzioni schizzati alle stelle.

Qualità straordinaria – aggiunge Coldiretti – con la raccolta iniziata in anticipo e un calo della produzione del 20% in provincia di Foggia. La diminuzione è più sensibile (**-30%**) nelle zone tra Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Torremaggiore, mentre a Carpino-Vieste e Ascoli Satriano-Bovino fino a Cerignola il carico delle olive è decisamente alto, anche dovuto all'annata di carica, di contro a Lucera-Troia si registra una diminuzione del 10%.

Si profila una annata eccezionale in termini di qualità in provincia di Brindisi con una riduzione generale del **20-25%** a causa degli eventi atmosferici, con particolare riferimento al lungo periodo di mancanza di precipitazioni e temperature elevate che si sono susseguite nei mesi scorsi. Purtroppo, è da registrare nell'intera provincia – denuncia Coldiretti Puglia – la continua avanzata della Xylella fastidiosa, con la presenza sempre più numerosa di oliveti con evidenti disseccamenti caratteristici dell'infezione dovuta al batterio.

Nella parte sud del territorio provinciale tale fenomeno interessa oramai tutti gli oliveti con conseguenze anche sulla produzione ed una diminuzione del prodotto che in tali comprensori raggiunge anche il **50%** rispetto alle annate precedenti. Le zone a nord della provincia di Taranto registrano riduzioni del prodotto di circa il **30%** dovuto all'eccessivo abbassamento della temperatura durante la fase di allegagione, invece a sud di Taranto – riferisce Coldiretti Puglia – la produzione si attesta nella media rispetto alle altre annate. La qualità dell'olio in entrambi gli areali è molto buona grazie all'assenza di attacchi della mosca dell'olivo.

Grave per Coldiretti Puglia l'assenza di manodopera sia per la raccolta che per la gestione dei frantoi. A causa della Xylella fastidiosa sono andate perse **3 olive su 4** in provincia di Lecce con il crollo del **70%** della produzione di olio di oliva anche nell'annata 2021.

E' il risultato dell'analisi elaborata da Coldiretti Puglia che fotografa uno scenario a tinte fosche, dove il crollo produttivo è divenuto incontrovertibile dal 2015 ad oggi. Allo stato attuale le varietà a duplice attitudine stanno trovando un mercato favorevole, con la **varietà Leccino** che segna un incremento del **20%** rispetto alla campagna precedente, con una resa aumentata che ad oggi si aggira intorno all'**11-13%**.

"Diffondere la cultura dell'olio extravergine di oliva fra i consumatori e supportare la crescita continua della filiera dell'olio è il nostro obiettivo – aggiunge il presidente Muraglia – perché i consumatori sono affamati di informazioni e conoscenza sul mondo dell'olio. In Puglia aziende agricole e frantoi hanno saputo cogliere gli spunti positivi offerti dal mondo del vino, abile nell'attività di marketing e di grande promozione delle etichette pugliesi a livello nazionale e internazionale.

Da qui stanno nascendo sale di degustazione all'interno delle aziende olivicole e dei frantoi, il packaging sta divenendo sempre più ammiccante, sta salendo il livello qualitativo degli oli", ha concluso il presidente Muraglia.

I consumi delle famiglie italiane di olio d'oliva sono in crescita sull'onda del successo della Dieta Mediterranea proclamata patrimonio culturale dell'umanità dall'Unesco – conclude Coldiretti Puglia – con più di **8 italiani su 10 (82%)** cercano sugli scaffali prodotti Made in Italy per sostenere l'economia ed il lavoro del territorio, per questo non sono più rinviabili interventi strutturali di ammodernamento e sostegno del settore olivicolo – oleario.



Andria, culla della produzione olivicola-olearia italiana: i frantoi aprono i battenti - BATmagazine

[Home](#) > [Andria](#) > Andria - Sciopero operatori ecologici Sangalli, disagi tra i cittadini: "Nessuna tempestiva..."

AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

8 Novembre 2021

Andria – Sciopero operatori ecologici Sangalli, disagi tra i cittadini: "Nessuna tempestiva comunicazione"

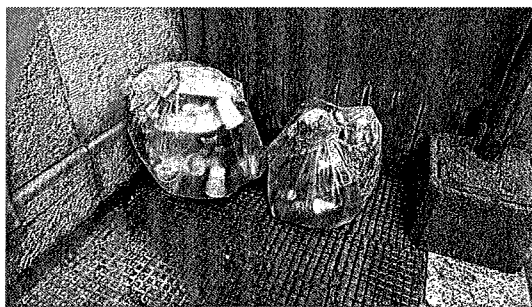
 scritto da Redazione

Sciopero generale nazionale oggi dei lavoratori dell'Igiene pubblica tornati in piazza per protestare dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo dei Contratti Nazionali.

Le lavoratrici ed i lavoratori dell'Igiene pubblica **attendono il rinnovo da 27 mesi**.

Ad Andria l'adesione del personale della **Sangalli** è totale con interruzione della raccolta dei rifiuti, tranne che nei così detti servizi essenziali che vanno assicurati per legge con personale precettato (ospedale, mercato settimanale, mercato ortofrutticolo, etc.).

Intanto tra i cittadini sono emersi alcuni disagi causati proprio dalla mancata raccolta dei rifiuti in città. Numerose le segnalazioni pervenute in redazione che, oltre a lamentare il disordine e l'olezzo emanato dai rifiuti, hanno sottolineato **l'assenza di una tempestiva comunicazione da parte dell'amministrazione comunale**.





AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Omicidi, rapine e aggressioni la grande paura nella Bat Nitti: "Segnali sottovalutati"

di Federica Dibeneditto

Sono giovani, armati e organizzati: la Bat è ostaggio della violenza di bande criminali, concentrate soprattutto nei luoghi della movida. E l'escalation di omicidi e tentati omicidi delle ultime ore fa tremare l'intera provincia. A meno di ventiquattro ore dai funerali di Claudio Lasala, il 24enne accoltellato nel centro storico di Barletta nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 ottobre, anche a Bisceglie lo scorso si è registrata un'aggressione brutale. Un 26enne di Santo Spirito è stato ferito all'alba di domenica scorsa durante una lite all'interno della discoteca Df, l'ex Divinae Folie. Sette coltellate all'inguine sferrate con rabbia dopo alcuni apprezzamenti nei confronti di una ragazza che, assieme alla vittima e ai suoi amici, stava trascorrendo la serata in un privé del locale. Qualche parola di troppo, poi gli spintoni e infine l'accoltellamento. Il 26enne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie dove è arrivato in stato di shock. I medici

Il gestore del locale:
"Ci vorrebbe il Daspo a vita ai responsabili di queste cose"

hanno riscontrato la presenza di sette ferite di arma da taglio. Tre, quelle più profonde, a livello inguinale. Adesso è stabile. Le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni e la prognosi è di 20 giorni. Intanto è caccia all'aggressore. Le indagini dei carabinieri sono coordinate dalla procura di Trani che ha aperto un fascicolo per tentato omicidio.

Gli inquirenti, che stanno ricostruendo la dinamica dell'accoltellamento, hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza della discoteca e dalla prefettura fanno sapere che saranno verificate le effettive condizioni di sicurezza della struttura. «Ci costituiamo parte civile - dice il patron del Df, Roberto Maggialotti - e chiediamo il Daspo urbano a vita nei confronti del responsabile, affin-

A poche ore dai funerali di Claudio Lasala ucciso per un cocktail negato a Barletta, un 26enne viene accoltellato nell'ex Divinae Folie di Bisceglie. L'allarme delle istituzioni

ché non possa più rappresentare un pericolo per nessuno. Non è giusto che centinaia di dipendenti e di brave persone che frequentano il Df debbano subire le conseguenze dell'insensato e spregevole gesto di un folle». Quella notte c'erano più di 2mila persone nel locale. Alcune di loro hanno assistito all'aggressione filmando il momento in

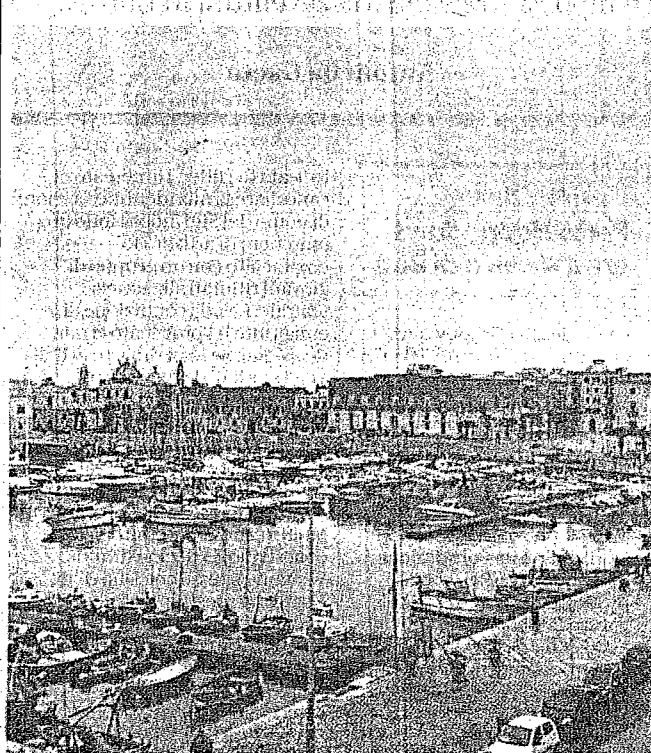


Renato Nitti

cui la vittima era in attesa dei soccorsi. Eppure, molti di loro hanno preferito non fornire alcun elemento alle forze dell'ordine, probabilmente per il timore di ritorsioni. «Siamo di fronte a un problema sociale molto serio - sostiene il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano - che dobbiamo arginare a tutti i livelli con ulteriore in-

Trani

La proposta: "Il porto diventi a senso unico"



«Divieto di sosta nell'area del porto, senso unico di marcia con divieto di fermata e punti di sosta dedicati per carico e scarico delle merci». È la richiesta di Confesercenti Bat al Comune dopo gli atti vandalici notturni avvenuti in città nelle scorse settimane. - I.g.

tensità coinvolgendo istituzioni, famiglie, scuole e associazioni, più di quanto si stia già facendo». Qualcuno, invece, ha denunciato pubblicamente quanto accaduto. «Non voglio più guardare quel video, non voglio ricordare l'omertà - scrive Claudio Pepe sui social - io avevo tra le braccia un mio fratello. C'era tanto sangue e tanta indifferenza». A questo, si aggiungono le difficoltà oggettive legate al numero delle denunce: sempre troppo poche rispetto agli episodi che realmente si verificano nella provincia. In media solo tre reati su cinque vengono denunciati, stando agli ultimi dati del Viminale.

La conferma arriva dal procuratore di Trani, Renato Nitti, che evidenzia come quella della criminalità nella Bat sia un'emergenza ancora ignorata. «Pensare che il Nord Barese sia solo una zona cuscinetto tra le mafie di Foggia e Bari rende una visione falsata della realtà - afferma Nitti - e il solo fatto che si possa reagire con un coltello in un bar, come è successo a Barletta, o che si possa andare in discoteca armati, come nel caso di Bisceglie, è indicativo di un problema che ri-

Il procuratore:
"La Bat non è solo una zona cuscinetto tra Foggia e Bari"

guarda anche i più giovani». Inoltre, la Bat, nello scenario nazionale si classifica al primo posto per furti di auto e rapine in appartamento e tra le prime dieci province italiane per infiltrazioni criminali. «Non ho mai visto un tale numero di attentati al patrimonio nei confronti di appartenenti alle forze dell'ordine, come ordigni sotto le auto - sottolinea il procuratore - Alla base, c'è l'idea che lo Stato non sia in grado di reagire». È proprio per rafforzare la presenza dello Stato nel territorio, il prefetto Maurizio Valiante ieri ha riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, annunciando più controlli da parte delle forze di polizia e un'iniziativa con le associazioni di categoria per garantire la sicurezza nei locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Margherita di Savoia

Il Comune vende i suoi gioielli

Ci sono anche l'area di sedime dell'ex teleferica del sale e l'ex macello pubblico tra le sei aree indicate dal Comune di Margherita di Savoia all'interno del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvato nell'ultimo consiglio comunale. Nella lista sono inclusi anche altri immobili nell'area delle saline, la cui attribuzione a titolo non oneroso fu richiesta dal Comune all'agenzia del demanio a luglio del 2014 «perché non più funzionali all'attività produttiva dell'estrazione del sale». Nella zona ha sede anche un'altra struttura inserita nel Piano: l'ex complesso Cral per il dopolavoro, una serie di fabbricati utilizzati come arena all'aperto e aree ricreative che diventeranno sede di strutture turistico-ricettive, con i suoli compresi tra viale Salapia e corso Africa Orientale. A completare la lista c'è la Locanda dello stallone, candidata al progetto Cammini e Percorsi per il potenziamento dell'offerta negli itinerari storico-religiosi. — I.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Le Saline. In vendita alcune aree



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA POLITICA

Pd, via libera al ricorso In bilico le segreterie oggi la decisione a Roma



▲ Deputato e segretario Marco Lacarra è al timone del Pd pugliese

Il Pd pugliese è vicino all'implosione. Tutto dipenderà dalla decisione, attesa per oggi, che la commissione nazionale di garanzia prenderà nelle prossime ore. Con l'accettazione del ricorso presentato da due iscritti dem e un'elettrice si bloccherebbero tutte le procedure congressuali del partito regionale, delle segreterie provinciali e di quelle di circolo di tutto il Pd per violazioni di alcune norme statutarie. Di fatto paralizzando il rinnovo dei vertici del più grande partito di centrosinistra regionale: in questo caso la rielezione di Marco Lacarra alla guida della segreteria regionale e degli altri candidati alle segreterie provinciali che hanno già la vittoria in tasca come Domenico De Santis (unico candidato alla segreteria provinciale barese).

Tre le violazioni principali delle regole secondo i ricorrenti: mancata trasparenza del congresso, blocco del tesseramento al 10 luglio e non invece, come da regolamento, a dieci giorni dal congresso, e sottoscrizione di un numero superiore al consentito di firme per presenta-

re la candidatura da parte del segretario uscente Lacarra. Il documento era già stato analizzato la settimana scorsa dalla commissione, composta da nove persone, fra le quali ci sono anche i pugliesi Loredana Capone, presidente del consiglio regionale, e Fabrizio Ferrante, vicesindaco di Trani. Già in quell'occasione la commissione si era letteralmente spaccata in due. Da un lato orlandiani e zingarettiani favorevoli ad accogliere il ricorso

so e dunque a annullare tutte le procedure congressuali e le nomine già sicure. Dall'altra franceschini e altri componenti (gli stessi Capone e Ferrante) decisi a respingerlo.

Dopo il rinvio della settimana scorsa, la riunione di ieri pomeriggio sembrava quella decisiva per stabilire le sorti del ricorso. Di certo un'eventuale vittoria dei ricorrenti metterebbe fuori gioco prima di tutto il segretario uscente Lacarra.

Ma insieme con lui anche una linea del Pd che fino ad ora ha sempre sostenuto l'azione di governo del governatore Michele Emiliano in Regione e del sindaco Antonio Decaro al Comune di Bari. Di fatto la sconfitta di Lacarra segnerebbe una rottura di questo triumvirato che ha retto finora le sorti del Pd. Un triumvirato, va detto, che ha portato a casa una serie numerosa di vittorie elettorali: due riconferme alla Regione, due riconferme al Comune di Bari, ma anche maggioranza di centrosinistra in quasi tutti i capoluoghi di provincia. Ecco perché fra le ipotesi ancora in campo c'è ancora quella di aprire di nuovo i termini per presentare nuove candidature alle segreterie regionali e provinciali per dare tempo alle opposizioni interne al partito di presentare delle candidature alternative.

Candidature che fino alla settimana scorsa non si erano viste né per il rinnovo della segreteria regionale né per quello di alcune segreterie provinciali. — a.cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il verdetto rischia
di far saltare
la riconferma
di Lacarra e i vertici
nelle province*

Le elezioni comunali

Manfredonia al 2° turno, Erroi sindaco a Carmiano

Si deciderà con il ballottaggio del 21 novembre chi sarà il prossimo sindaco di Manfredonia. Come previsto, il primo turno non è bastato per stabilire il vincitore di questa tornata elettorale. Alla fine ha prevalso il candidato del centrosinistra Gaetano Prencipe con il 26,2 per cento delle preferenze e 7mila 529 voti. In pratica 103 voti in più rispetto Giovanni Rotice, candidato di un centrodestra che si era presentato unito. Saranno

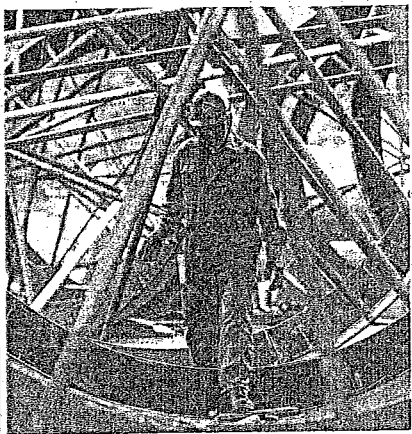
loro due dunque a sfidarsi al secondo turno. Nei prossimi giorni entrambi cercheranno di raggiungere accordi o apparentamenti con le liste degli altri candidati sindaci. Tutto già deciso invece a Carmiano, altro comune al voto, dove Gianni Erroi diventa sindaco con uno scarto di 66 voti sullo sfidante ed ex sindaco Giancarlo Mazzotta. Sia Manfredonia sia Carmiano erano stati sciolti per infiltrazioni mafiose. — a.cass.

+29,8% L'elettricità
L'aumento dell'energia in bolletta.
Senza l'intervento calmierativo
sarebbe stato del 45 per cento

+14,4% Il gas
Anche in questo caso, senza
intervento del governo l'aumento
sarebbe stato del 30 per cento

Il caro energia sta frenando la ripartenza della Puglia

di Antonello Cassano



Gli aumenti di gas, diesel, metano e energia elettrica stanno mandando in crisi diversi settori economici pugliesi. Dai trasporti alla pasta, passando per la metalmeccanica, il settore farmaceutico e la chimica, già alle prese con incredibili incrementi di altre materie prime, adesso devono far fronte ai balzi verso l'alto dei costi energetici. Balzi che rischiano di paralizzare la ripartenza industriale e dunque la ripresa economica. È quello che fa capire anche il presidente di Confindustria Puglia e Bari e Bat, Sergio Fontana: «Tutte le aziende energivore subiscono questi rincari, ma quelle che fanno produzione hanno le maggiori difficoltà in questo momento. Il rischio è che gli aumenti si riversino sul consumatore finale attraverso un incremento dei prezzi dei prodotti». A questo si aggiunge l'aumento dei prezzi per i noli, con i container ormai introvabili, e più in generale dei trasporti: «Un mix pericoloso che sta provocando problemi enormi nelle filiere. La mia speranza è che venga messa in campo una politica economica europea che possa calmierare i prezzi delle materie prime. L'Europa deve contrattare costi di energia comune. Altrimenti non se ne esce».

Una situazione evidente nel settore edile, dove l'aumento dei costi energetici sta impattando in maniera consistente sui cantieri già allestiti: «L'aumento dei costi energetici è del 225 per cento – fa notare Nicola Bonerba, presidente di Ance Puglia, l'associazione costruttori edili – a questo si aggiungono l'aumento del 100 per cento dei costi per le plastiche e del 245 per cento dei costi dell'acciaio da ottobre 2020 a luglio di quest'anno. Ma oggi in giro non si trovano i cappotti termici, il classico polistirolo, per impedire la dispersione di calore dei palazzi. E sono introvabili anche i ponteggi per allestire facciate e prospetti dei palazzi». Gli aumenti dei costi mettono a rischio i cantieri: «Oggi quella marginalità presunta che un imprenditore ipotizzava di raccogliere da un cantiere si assottiglia a causa degli aumenti dei costi. Un problema che rischia di mettere in ginocchio il sistema. Ma mentre sui privati questo problema si scarica sugli acquirenti finali, con l'aumento dei prezzi delle abitazioni per metro quadro, sui cantieri pubblici questo problema è ancora più grave. Non a caso sono in corso diverse rescissioni di contratti non più remunerativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divella

“Quattrocentomila euro di aumento a ottobre nella bolletta elettrica”

«I costi energetici? Pesano eccome. Per rendere l'idea basti pensare che noi a settembre abbiamo avuto 400mila euro di spese in più per l'energia elettrica rispetto ai mesi precedenti». Vincenzo Divella, amministratore delegato dello storico pastificio di Rutigliano, è alle prese con l'aumento vertiginoso del prezzo del grano che ha già causato un primo aumento del prezzo per chilo di pasta di circa 20 centesimi. Ma il settore è alle prese anche con i costi dell'energia: «Al momento non abbiamo avuto aumenti sul gas, ma soltanto perché il contratto con il nostro fornitore scade il 31 dicembre. Dal primo gennaio assisteremo ad aumenti di tre volte sul prezzo. A questi bisogna aggiungere gli aumenti del 10 per cento sul cellophane e i cartoni per impacchettare la pasta prima di mandarla alla vendita. Di questo passo credo che prima o poi si dovrà applicare un ulteriore aumento di almeno 10-20 centesimi. A meno che non ci sia da gennaio una inversione di rotta sul prezzo del grano, ma può venire soltanto con un nuovo raccolto consistente. Ne sapremo di più a giugno, ma viste le prospettive credo che sia impossibile». — **a.cass.**



Vincenzo Divella

È l'amministratore delegato dello storico pastificio di Rutigliano, che ha già ritoccato di circa 20 centesimi il prezzo per chilo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amara e i verbali sul penalista barese “Mi aiutava con i magistrati di Trani”

L'avvocato 77enne Misciagna nelle carte dell'inchiesta in cui è coinvolto anche l'ex procuratore Capristo

di Chiara Spagnolo



▲ **Pietro Amara**

Le due dichiarazioni sono al centro dell'inchiesta in Procura a Potenza



▲ **Carlo Maria Capristo**

L'ex procuratore di Trani e Taranto era finito agli arresti domiciliari



▲ **Antonio Savasta**

È l'ex pubblico ministero al centro dell'inchiesta sul “Sistema Trani”

«Io gli davo incarichi legali e lui usava la sua influenza su alcuni magistrati di Trani, per sollecitare attenzione nei confronti dei miei esposti e per farmi avere notizie delle indagini»: nei racconti dell'avvocato siciliano Piero Amara c'è il motivo per cui la Procura di Potenza ha coinvolto un avvocato barese nell'inchiesta su Carlo Maria Capristo, l'ex procuratore di Trani e Taranto. Lui è il sessantasettenne Pasquale Misciagna: un avvocato penalista che a detta di Amara «era molto forte negli uffici giudiziari di Trani», a causa dei rapporti privilegiati con Capristo e con l'allora pm Antonio Savasta. Su quei legami indagano i pm Anna Piccininni e Giuseppe Borriello e il procuratore Francesco Curcio; i quali hanno già contestato a Misciagna il reato di rivelazione di atti d'ufficio.

Le indagini non sono ancora finite, però, perché di carne al fuoco Amara ne ha messa tanta e di magistrati, avvocati, faccendieri, espo-

nenti delle forze dell'ordine e rappresentanti istituzionali ne ha tirati in ballo parecchi. A fare da sfondo alle sue storie ci sono due colossi dell'economia italiana, l'Eni e l'Ilva, con gli interessi da milioni di euro che ruotano attorno.

I fatti che coinvolgono l'avvocato barese risalgono al 2014 e il 2016, quando Amara, in combutta con altre persone legate all'Eni, avrebbe cercato di accreditare l'ipotesi di un complotto contro l'allora amministratore delegato Claudio Descalzi. A fine 2014 aveva presentato un falso esposto alla Procura di Trani, ma non aveva ottenuto i risultati sperati. Così pochi mesi dopo «Fi-

lippo Paradiso (il poliziotto che a giugno fu arrestato insieme con Amara, Vincenzo Nicoletti e l'avvocato Ragno) mi invitò a parlare con Misciagna, ritenendo che lui potesse aiutarmi negli uffici giudiziari di Trani». Amara incontrò quindi l'avvocato, «in un hotel vicino all'aeroporto di Bari», gli diede un secondo esposto, per continuare a sostenere la tesi del falso complotto contro Descalzi, e poi un terzo con tanto di pen drive. «Lui era molto legato ad Antonio Savasta - ha detto Amara nell'interrogatorio del 7 luglio - credo fosse stato anche il suo legale. Da lui riuscivo a ottenere informazioni. Quando l'ho coinvolto

in questa vicenda gli dissi che era una cosa molto importante per l'Eni, che per lui poteva rappresentare un importante sviluppo dal punto di vista professionale». Cosa che effettivamente accadde: «Gli diedi incarichi per 40mila euro». In sostanza si trattava di due consulenze legali per la società Dagi di Amara, che in realtà non aveva affatto bisogno di quella consulenza. «La mia società già faceva quelle cose per conto di altre, così come il fotovoltaico, che rappresenta ancora oggi il nostro core business. Misciagna ha svolto queste attività, ma l'incarico professionale dissimulava dei pagamenti che avevano

tutt'altra natura». Le fatture, ritrovate nel corso delle perquisizioni, sono da 20mila euro nel 2015 e da 30mila nel 2016. Per quanto riguarda la seconda consulenza, Amara ha riferito: «In realtà il lavoro l'ho fatto io, poi lui mise la firma e me l'ha consegnato». Lo scopo, stando a quanto ricostruisce la Procura della Repubblica di Potenza - era di ottenere l'intercessione di Misciagna presso il pm Savasta, che all'epoca gestiva col collega Alessandro Pesce il fascicolo sul presunto complotto Eni, poi trasferito a Siracusa. «Misciagna si vendeva la circostanza che se non fosse stato per il suo rapporto con Savasta questo non sarebbe successo - ha raccontato Amara - poi ché Misciagna tendesse ad amplificare il suo ruolo, è possibile. Però lui mi anticipò una nota, che poi è stata fatta realmente da Savasta e Pesce a Capristo sulla competenza territoriale... A un certo punto mi disse risultato raggiunto». Il fascicolo, insomma, era stato mandato in Sicilia, dove si scoprì che dietro il falso complotto ce n'era uno vero.

Nel frattempo Amara fu arrestato e cominciò a collaborare con varie Procure. Potenza ha ora acceso i riflettori anche sull'avvocato di Bari e sta ricostruendo l'iter di una serie di fatture emesse dal suo studio (oltre a quelle fatte alla società di Amara) e di incarichi ricevuti anche da alcune aziende ospedaliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte la caccia a camerieri e baristi "I locali ormai sono senza personale"

Le associazioni dei gestori chiedono con urgenza alla Regione di organizzare corsi di formazione del personale. Adesso la carenza di addetti diventa drammatica per molte figure che adesso sono le più ricercate sul mercato

di Gabriella De Matteis

Una richiesta di un incontro urgente con il presidente della Regione Michele Emiliano ed una proposta: organizzare subito corsi di formazione per giovani e non che vogliono entrare nel mondo della ristorazione. L'idea parte da Bari e rappresenta di fatto un grido d'allarme da parte dei gestori di pub, ristoranti e pizzerie alle prese con un problema definito «drammatico»: la mancanza di personale, la difficoltà a trovare persone che vogliano lavorare come cuochi, camerieri o con altri compiti in sala e in cucina. La settimana scorsa in una riunione, convocata nel capoluogo pugliese, un gruppo di ristoratori, arrivato da tutta la Puglia, ha fatto il punto su quella che viene definita «una crisi» senza precedenti che, a Bari, ad esempio, ha già portato alla chiusura di alcuni locali. Altri, invece, hanno scelto di allungare il proprio turno di riposo settimanale. E poi ci sono altri casi, come quello di un ristorante che in cucina ha richiamato la madre ultra ottantenne che aveva fondato il locale.

Il problema è quello che è sta-

to denunciato nei giorni scorsi anche da chef stellati: le difficoltà sempre maggiori a trovare lavoratori. Difficoltà che, in città come Bari, aumentano e che danno vita ad alcuni casi ad una guerra più o meno sotterranea tra i proprietari dei locali. Trovare un pizzaiolo è non più molto

semplice, chi può allora offrire di più, strappandolo ad esempio al ristorante concorrente. Una carenza quella di personale specializzato o di persone che vogliono scommettere nel mondo della ristorazione che, anche nelle cucine dei ristoranti baresi, sta portando molti giovani

stranieri, del Bangladesh ad esempio, più propensi, raccontano i ristoratori, ad un lavoro che richiede sacrifici. «La questione è molto complessa e la motivazione della carenza di personale non può essere ricondotta semplicemente al reddito di cittadinanza» spiega Gianni del Mastro che aggiunge: «Semplicemente molte persone, dopo la pandemia, hanno cambiato lavoro, preferendo altre occupazioni a quelle del mondo della ristorazione».

Il rischio, però, è che non tutti i locali riescano a sopravvivere. E per questo dalla riunione è arrivata la decisione di chiedere un incontro al governatore Michele Emiliano mentre già oggi ci sarà il primo contatto telefonico con l'assessore al Lavoro Raffaele Piemontese. I ristoratori chiederanno ad esempio alla Regione di organizzare corsi di formazione, magari con una forma di incentivo per chi decide di partecipare, per formare giovani o disoccupati che vogliano lavorare come cuochi, camerieri o più in generale personale di sala. «Altrimenti» dice Del Mastro «si corre il pericolo di perdere attività in una regione che basa l'economia sul turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La mano bionica sarà made in Puglia giovane startup raccoglie 3,5 milioni

di Gianvito Rutigliano

Un nuovo finanziamento, il più grande dalla fondazione, per la mano bionica realizzata in Salento. BionIt Labs ha chiuso un round da 3,5 milioni di euro grazie a Cdp-venture capital sgr di Cassa depositi e prestiti, attraverso il Fondo Italia venture II - Fondo imprese Sud, e Fondo per la ricerca e l'innovazione Rif gestito da Equiter. L'azienda con sede a Soletto è una delle più brillanti nel settore delle startup in Puglia e in Italia e punta alla realizzazione di Adam's hand, la prima mano bionica al mondo completamente adattiva nata per le persone amputate dell'arto superiore. Sul mercato non esiste ancora una protesi mioelettrica, attivata cioè dagli impulsi muscolari del soggetto che la indossa, che sia dotata di semplicità di utilizzo ed elevata robustezza, con un costo sostenibile. Il meccanismo è brevettato a livello europeo e sfrutta un'intelligenza meccanica unita all'utilizzo di un algoritmo di intelligenza artificiale proprietario. Il

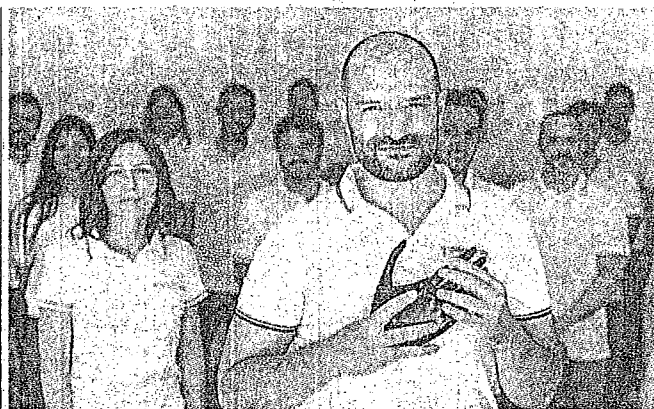
Il bollettino L'incidenza è stabile

150

I positivi
Sono i nuovi casi (0,98% del 15.230 test). Il tasso si mantiene stabile. La maggioranza nelle province di Bari (43), Foggia (50) e Lecce (47)

3

I decessi
Tre le vittime. Delle 3.492 persone attualmente positive nella regione, 151 sono ricoverate in area non critica e 20 in terapia intensiva.



▲ Fondatore e ad Giovanni Zappatore di BionIt Labs

nuovo finanziamento, che fa seguito un'ulteriore raccolta di più di 2 milioni di euro dall'inizio della loro avventura, è finalizzato allo sviluppo e alla commercializzazione del dispositivo che verrà lanciato a partire dal 2022 prima in Italia per poi espandersi negli altri principali Paesi europei e negli Stati Uniti, il mercato protesico più importante al mondo. «Credia-

mo fortemente che una grande idea nelle mani di un team altamente qualificato è motivato sia il fattore chiave per apportare miglioramenti significativi all'industria protesica - commenta Giovanni Zappatore, amministratore delegato e fondatore di BionIt Labs - Avere con noi anche due fondi di investimento così rilevanti nel panorama nazionale non fa

Regione Ristori alle imprese pronti 46,2 milioni

Con 46,2 milioni a disposizione, parte oggi la misura straordinaria "Custodiamo le imprese". L'obiettivo è offrire alle imprese micro, piccole e medie della Puglia, costrette alla chiusura per decreto per l'emergenza Covid nel corso del 2021, una sovvenzione diretta che compensi i minori ricavi. Si tratterà di un ristoro a fondo perduto. A differenza di Microprestito, "Custodiamo le imprese" è un ristoro, dunque una sovvenzione diretta a fondo perduto che compensa la riduzione dei ricavi determinata dalla pandemia. Questo ristoro può arrivare fino ai 25 mila euro. Sommato a Microprestito e alla misura straordinaria per l'editoria, questo ulteriore sforzo vale più di 128 milioni di euro.

altro che motivarci in misura ancora maggiore a lavorare al meglio, creando valore per i nostri clienti e per i nostri soci».

BionIt Labs è costituita da oltre venti persone, tra dipendenti e collaboratori, che vanno da ingegneri meccanici, elettronici, biomedici e informatici a esperti di business e finanza provenienti da tutta Italia. Secondo Francesca Ottier, responsabile del Fondo Italia venture II, «il progetto è rivoluzionario, pensato in base alle esigenze degli utenti che combina i progressi nel campo dell'intelligenza artificiale con un processo di produzione innovativo». Carla Patrizia Ferrari, ad di Equiter, sottolinea «l'impatto significativo che BionIt Labs potrà avere sia sul mercato nazionale, sia su quello internazionale: è la prima azienda italiana a inserirsi nel segmento delle protesi poli-articolate, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e il loro reinserimento nella vita sociale e professionale, un esempio virtuoso di commistione tra innovazione tecnologica e sociale».

La storia

di Anna Puricella

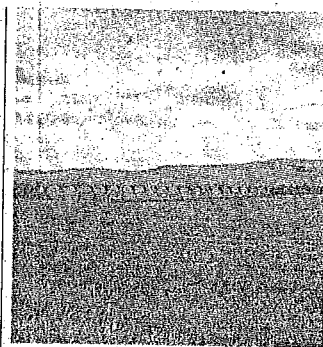
Si potrebbe chiamare il "miracolo di Vasco Rossi". Il ponte ferroviario che collega Gioia del Colle a Spinazzola, tagliando la Murgia con i suoi caratteristici 21 archi e allungandosi fino a Rocchetta Sant'Antonio, dovrebbe riprendere presto a funzionare. Merito di Vasco, si direbbe. Già, perché il cantautore di Zocca ha scelto proprio quel ponte per girare il videoclip del suo nuovo singolo, "Siamo qui", che precede l'uscita dell'album omonimo e annuncia il suo ritorno ai concerti dal vivo. Ci avrà visto lungo, Vasco, scegliendo un posto bellissimo e dimenticato della regione (il video è diretto da Pepsy Romanoff, protagonista Alice Pagani): quella tratta ferroviaria era dismessa da dieci anni, restava come una ferita aperta lungo la Puglia più vicina al confine con la

Un videoclip di Vasco e sulla Murgia rinasce il ponte dei 21 archi

Basilicata, lo si raggiungeva solo per ammirarne la struttura e vederla stagliarsi imponente fra i campi circostanti. Dopo il video di Vasco ora, però, arriva la novità: quella tratta, quei binari sospesi che nel tempo sono stati più volte oggetto degli interessi di malviventi (che hanno saccheggiato le rotaie e portato tantissimo materiale con l'intenzione di rivenderlo), diventerà presto una rotta turistica della Fondazione FS Italiane, grazie ai finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

E allora quel ponte realizzato alla fine dell'Ottocento avrà una nuova vita, attirerà i turisti e sarà testimone di un tipo di vacanza che piace sempre di più, quella lenta, che fa assaporare il territorio circostante a un ritmo più rilassato e profondo. Su un treno storico di Fondazione FS Italiane la popstar Madonna ha attraversato la Puglia la scorsa estate, ora è arrivato Vasco — che la Puglia la conosce benissimo, dato che è cittadino onorario della "Puglia creativa", oltre che di Castellaneta Marina — che ci mette del suo portando alla ribalta il ponte dei 21 archi, e presto la regione sarà attraversata anche dal treno luxury della Dolce vita, che promette crociere di lusso su carrozze storiche. "Siamo qui", canta Vasco nella sua canzone. Sembrava quasi un appello, urlato da quel ponte, e coincidenza ha voluto che sia stato accolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte ferroviario dei 21 archi

Allarme aziende Con il caro-bollette la ripresa è a rischio

L'impennata delle materie prime sta frenando alcune produzioni
Attesa una fiammata dei prezzi a inizio inverno: "Consumi giù di 5 miliardi"

di Luca Pagni

ROMA - La tregua sui mercati dell'energia è già finita. I prezzi delle materie prime che determinano i costi della bolletta hanno ripreso a correre. Dopo i ribassi delle ultime due settimane, ieri le quotazioni del petrolio e, soprattutto, del gas naturale sono tornate a salire. Non una buona notizia in vista dell'arrivo della stagione invernale; ma ancora di più hanno allarmato il mondo delle imprese per le conseguenze sui bilanci da un lato e per la ricaduta sui consumi dall'altro, a partire dalla ripresa dell'inflazione.

Nonostante dalla Bce siano arrivate rassicurazioni sul fatto che si tratti di una «fiammata temporanea», destinata a esaurirsi a partire dal secondo semestre del 2022, già i prossimi mesi potrebbero rivelarsi fatali per la sopravvivenza di piccole e medie imprese e per la redditività delle grandi, alle prese con i costi che per la componente energia sono quadruplicati in media da inizio an-

**Da inizio anno
il conto ha superato
i 40 miliardi
di maggiori costi**

no. E le previsioni non sono per nulla favorevoli: secondo le indicazioni degli esperti la corsa dei prezzi dovrebbe proseguire almeno fino a primavera, anche se più rallentata nel primo trimestre del prossimo anno, per poi iniziare la discesa nel secondo. Questo significa che il conto finale della tempesta che si sta abbattendo sull'energia sarà superiore ai 40 miliardi di maggiori costi, denunciati solo il mese scorso dal presidente dell'Autorità dell'Energia Stefano Besseghini.

Ma la nottata ha ancora da passare. Ieri sul mercato europeo, il petrolio ha superato gli 83 dollari al barile, tornando a un livello che non era stato più raggiunto negli ultimi sette anni, dopo la decisione dell'Opec+ (lo storico cartello dei produttori allargato alla Russia) che giovedì scorso ha confermato di «riaprire» i rubinetti

del greggio ma solo in modo graduale per sostenere il prezzo. Ancora più consistente il rialzo del gas: sul punto di scambio in Olanda (il principale in Europa), il prezzo è salito fino a 11 punti percentuali. In questo caso, la causa è da ricercarsi nella politica di Gazprom: il colosso controllato dal Cremlino non ha ancora mantenuto le promesse fatte nelle ultime settimane da Vladimir Putin alla Ue (il suo maggior mercato) per un maggior invio di gas verso

i suoi depositi in Germania e Austria, per riempire i depositi in vista dell'inverno e calmierare le quotazioni.

Ed è proprio la stagione fredda a preoccupare il mondo delle imprese. «I timori sono più che concreti», avverte Giuseppe Ricci, presidente di Confindustria Energia: anche se le conseguenze più gravi potrebbero manifestarsi con il nuovo anno. Tutto dipende da quanto saranno rigide le temperature invernali. Anche se dovesse scendere più delle medie a dicembre, le scorte di gas nei depositi italiani che sono le più elevate in tutta la Ue dovrebbero proteggerci da aumenti maggiori di quelli previsti. Ma la situazione conclude il suo ragionamento potrebbe peggiorare se il termometro non ci darà una mano a gennaio e febbraio. Ci sono settori ad alto consumo di energia che non potrebbero reggere altri 3-4 mesi di prezzi ai massimi.

Finora ci sono stati piccoli segnali, ma significativi. In Emilia, il gruppo Yara - azienda di Ferrara controllata da una multinazio-

**Dopo due
settimane
di tregua
gas
e petrolio
sono tornati
a correre
e potrebbero
trascinare
in alto
l'inflazione**

La "tempesta perfetta" dei costi dell'energia
(dati a partire dall'1° novembre 2020)

1 ENERGIA ELETTRICA

+337%
Aumento dei costi dell'energia elettrica negli ultimi dodici mesi, secondo il prezzo che si forma sulla Borsa italiana di settore

2 INDUSTRIE ENERGIUORE

-40%
Con un investimento di 15 miliardi si dimezzano le emissioni di CO2 dei settori acciaio, cemento, chimica, vetro, carta, fonderie

nale di fertilizzanti con sede in Norvegia - ha fermato la produzione, mentre in Lombardia il gruppo siderurgico Feralpi ha deciso di rallentarla per un paio di ore al giorno nel caso di prezzi elevati sulla Borsa elettrica.

In attesa degli eventi, c'è chi ha cominciato a fare due conti. Non proprio positivi: l'allarme è di Confcommercio e riguarda una possibile fiammata dei prezzi al consumo. L'energia è la voce più consistente nella ripresa dell'inflazione salita al 2,9% (tra l'altro uno dei dati più bassi d'Europa). Secondo l'Ufficio studi dell'associazione, nell'ipotesi di un aumento al 3% si perderebbero circa 2,7 miliardi di consumi che potrebbero arrivare a 5,3 miliardi se l'inflazione arrivasse a un +4%. Per il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli la riduzione dei consumi potrebbe «rallentare la crescita del Paese» e l'unico antidoto sta «nell'usare presto e bene le risorse del Pnrr e iniziare a ridurre la pressione fiscale su imprese e famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA – Due binari, un solo obiettivo: ridurre il caro-bollette. Il governo si prepara a un lungo inverno di aumento dei prezzi dell'energia. E pianifica due interventi. Il primo servirà ad ammortizzare – almeno parzialmente – il previsto boom dei costi nel primo trimestre 2022: l'idea è aumentare di almeno cinquecento milioni di euro la dotazione di due miliardi già prevista nella legge di stabilità. La seconda mossa, invece, passa da un delicato pressing diplomatico. E si consumerà nel Consiglio europeo di metà dicembre, quando l'Italia – assieme a Francia e Spagna – tornerà alla carica chiedendo un piano per lo stoccaggio comune di gas naturale della Ue.

Una premessa: i prossimi mesi, forse addirittura i prossimi anni saranno segnati da progressivi e improvvisi shock energetici. Questo prevede Palazzo Chigi, questo ipotizza l'Europa. Il rincaro che ha travolto il continente nella seconda metà del 2021 dovrebbe estinguersi tra aprile e giugno 2022. Per questo, Mario Draghi e Daniele Franco hanno deciso di agire per gradi. Destinando oltre quattro miliardi per l'ultimo trimestre 2021, riservando un fondo di due miliardi per affrontare il primo trimestre 2022. La cifra, com'è evidente, è inferiore a quella del periodo ottobre-dicembre 2021. La ragione è semplice: i consumi di marzo dovrebbero essere inferiori a quelli di un mese "pienamente" invernale, contenendo gli aumenti.

Non è detto che basti. Per questo, l'esecutivo già in manovra ha deciso di aumentare di almeno mezzo miliardo le risorse destinate al caro bollette. Un ritocco contenuto, perché i saldi rappresentano un vincolo stringente. Se comunque non dovessero bastare, si procederà anche a un ulteriore intervento a inizio 2022. Tutto, pur di superare l'inverno. E arrivare ad aprile quando, secondo le previsioni che circolano a Palazzo Chigi e al ministero dell'Economia, l'attuale fiammata dovrebbe progressivamente esaurirsi.

Si tratta di soluzioni che possono soltanto tamponare l'emergenza. E che, tra l'altro, agiscono soprattutto sulle famiglie meno abbienti. Gli oltre quattro miliardi stanziati per l'ultimo trimestre 2021, ad esempio, ammortizzeranno solo il 60% dei rincari complessivi. Occorre dunque immaginare una strategia di più ampio respiro. Che non può essere, secondo il governo, quella di ridurre in modo strutturale gli oneri di servizio, scaricandone i costi sulla fiscalità

Nuovo intervento a inizio 2022 se i soldi già stanziati per raffreddare le bollette non dovessero bastare. E con Francia e Spagna alleanza sugli stoccaggi

I punti

1

La "sterilizzazione" il governo Draghi ha già previsto quattro miliardi per neutralizzare l'effetto del caro bollette nel quarto trimestre del 2021 legato al rincari di gas e petrolio

2

Il fondo Per il primo trimestre dell'anno prossimo il governo ha già previsto un fondo di due miliardi. Un ulteriore mezzo miliardo è stato aggiunto con la manovra. Ma se non dovessero bastare si interverrà ancora



3

Il Consiglio europeo Appuntamento a metà dicembre quando l'Italia, insieme a Francia e Spagna, andrà in pressing diplomatico per chiedere uno stoccaggio comune di energia ai paesi membri della Ue

4

La proposta sui prezzi Roma e Parigi insistono con i partner europei per modificare l'impatto delle componenti del prezzo dell'energia sul consumatore finale, riducendo l'impatto della componente più cara (gas e carbone)

LA STRATEGIA DEL GOVERNO

Sei miliardi, pressing sulla Ue le misure anti shock energetico

di Tommaso Cirfaco

tà generale, per la semplice ragione che la misura avrebbe costi altissimi per lo Stato. Né può considerarsi una soluzione definitiva la recente scelta di utilizzare parte delle entrate delle aste per i diritti a emettere CO2 (cioè la "tassa" che pagano le aziende per inquinare) per ridurre il caro-bollette. Palazzo Chigi pensa ad altro. E guarda all'Europa.

Il ragionamento è semplice: per affrontare le prossime crisi è necessario affinare la strategia comunitaria. Rendere l'Unione un soggetto capace di agire all'unisono, evitando una rincorsa a interventi-spot che dissanguano le casse dello Stato e

riescono solo a tamponare l'emorragia delle famiglie. Se n'è già discusso nel Consiglio europeo di ottobre, senza grandi risultati. E se ne riparerà in quello di metà dicembre.

L'Italia, sostenuta da Spagna e Francia, punta a organizzare uno stoccaggio comune di gas. L'adesione dei Paesi membri sarebbe volontaria. Ciononostante, le resistenze sono fortissime. La Germania frena. Rispetto ai partner Ue, Berlino ha siglato con la Russia contratti di fornitura di più ampia durata. Questa mossa le ha consentito di patire una minore oscillazione dei prezzi, negli ultimi mesi.

Ma non basta. Roma e Parigi insistono anche su un'altra proposta, che mira a modificare l'impatto delle "componenti" del prezzo dell'energia sul consumatore finale. In parole semplici: l'energia che arriva al consumatore è frutto di una somma di diverse fonti energetiche: gas, carbone, idroelettrico, eolico. Ciascuna ha un prezzo. Di norma, all'utente viene chiesto di pagare come se

l'intero consumo fosse frutto del segmento più caro, anche se in media rappresenta solo il 15% del totale. Modificare questo meccanismo sarebbe fondamentale per arrestare l'aumento delle bollette.

Non si tratta di una mediazione semplice. L'attuale crisi, in ogni caso, è destinata secondo le previsioni della Commissione a esaurirsi entro la metà del 2022. E questo perché le ragioni dell'attuale aumento dei prezzi sono considerate transitorie. La prima: Mosca non ha aumentato il volume delle consegne nonostante l'aumento della domanda. La seconda, invece, risiede nella politica energetica cinese, che preoccupa non poco Bruxelles. Per gestire una ripresa impetuosa, Pechino acquista da mesi ogni tipo di fornitura senza badare a spese. Di fatto, tratta poco o nulla sui prezzi, generando una dinamica al rialzo. E questo non vale solo per il gas e il petrolio, ma anche per il carbone, che ha visto aumentare di recente il suo impiego in modo esponenziale (in barba a ogni dibattito sulla transizione verde in corso alla Cop26 di Glasgow).

La corsa al rialzo dovrebbe quindi fermarsi presto: a un certo punto le scorte cinesi e il rimbalzo dell'economia post pandemica dovrebbero ritrovare un punto di equilibrio. Resta la necessità di soluzioni strutturali. Senza le quali, sostiene Draghi, è impossibile convincere i cittadini a orientare i consumi di energia verso una svolta verde. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona

- | | | |
|---|---|---|
| <p>1 Un solo contagiato</p> <p>Se nella classe si trova un docente o un alunno positivo si fa il tampone a tutti i compagni. Se i risultati del test sono negativi è previsto che tutti rientrino in classe.</p> | <p>2 Se i casi sono due</p> <p>Se i test rivelano la presenza di un secondo caso, cioè un contagiato, devono fare la quarantena tutti gli alunni non vaccinati mentre i vaccinati continuano a seguire le lezioni.</p> | <p>3 Tutti a casa</p> <p>Se in tutto i casi sono tre o più, allora anche se i tamponi sono negativi tutti gli alunni e i docenti che hanno fatto almeno 4 ore di lezione nella classe vanno in quarantena.</p> |
|---|---|---|

IL CASO

Odissea per i tamponi la nuova quarantena divide le scuole “Si va ancora in Dad”

di Michele Bocci
e Ilaria Venturi

Una certezza e un grande timore. Con l'avvio da ieri della nuova quarantena a scuola si è capito che il cosiddetto “tampone zero”, grazie al quale se tutti i compagni di un positivo sono negativi rientrano a scuola, non esiste. Ci vorranno comunque 24-48 ore per fare l'esame e avere i risultati e quindi gli studenti staranno comunque a casa uno o due giorni a fare la Dad. E se questo a sentire gli assessorati alla Salute è ormai certo, poi arriva la parte più preoccupante: qualcuno potrebbe infatti metterci di più a dare una risposta ad alunni e famiglie, costringendo i ragazzi a casa per giorni.

Le nuove indicazioni sulla quarantena dovevano servire a rendere la situazione nelle Regioni omogenea ma non è detto che ci riescano. Intanto su come fare i tamponi si parte in tanti modi diversi. C'è chi userà

**C'è chi usa le Usca, gli hub o i drive through
“Ma sarebbe meglio
che il personale
venisse negli istituti”**

le Usca e chi manderà le famiglie in farmacia, chi spedisce il personale sanitario a scuola e chi indirizzerà verso i drive through. La casistica è varia. Poi molti si stanno ancora organizzando e non riusciranno a breve a far scattare il nuovo sistema.

«Ci saranno grandi difficoltà a fornire il servizio – dice Antonio Ferro, presidente della Società italiana di igiene e anche direttore della sanità del Trentino – Riuscire a fare nei tempi i tamponi è complicato operativamente, a meno che tu non abbia personale da mandare nelle scuole». Quando poi vengono fatti i test bisogna mettere insieme i risultati delle classi, per chiarire se si rientra o no a lezione. «Adesso – dice Ferro – dovremmo dedicarci a un feroce contact tracing per gli adulti, che ri-

schiano problemi seri di salute».

Se si osserva il primo giorno, qualche crepa si intravede. Maria Rosa Lauricella, preside dell'Ic “Valente”

Il bilancio del primo giorno. Fra test e risultati gli studenti a casa almeno 48 ore

a Roma allarga le braccia: l'Ausl 2 per un caso comunicato domenica ha messo in quarantena la classe sino al 15 novembre. «Evidentemente non ce la fanno», commenta. E ciò che temono i genitori e i presidi che promuovono le nuove regole, ma av-

vertono sul rischio che non siano poi applicate. In un circolo didattico a Palermo per un caso segnalato venerdì gli alunni sono stati chiamati ieri a fare il tampone. «Se non ci fosse stato di mezzo il weekend sarebbero stati 3 giorni di scuola persi, troppi», osserva il preside Giuseppe Gallo. Per le famiglie della primaria, dove ci sono più contagi e gli alunni erano messi tutti in quarantena per 10 giorni, comunque un passo avanti. Manuela Manferlotti, preside alle medie dell'Ic Manzoni a Roma, ha avuto un caso segnalato sabato che

ha portato la classe ieri al test: «Funziona se non vai nel panico e non ti perdi nelle carte».

Per la gestione Antonello Gianneli dell'Anp reclama più personale nelle segreterie e un riconoscimento economico per i compiti aggiuntivi in carico ai presidi. Il comitato Priorità alla scuola chiede hub dedicati per tamponi rapidi. «I meccanismi che riducono le quarantene – fa notare Costanza Margiotta – dipendono dalla tempestività delle analisi». In Puglia l'Anp reclama gli operatori sanitari per le scuole deliberati dalla Giunta a febbraio «e mai arrivati, mentre sarebbero utili ora», spiega Roberto Romito. Proprio dalla Puglia, l'assessore alla Salute Pierluigi

**I dirigenti: “Meglio di
prima ma il sistema
funziona se non vai
nel panico e non
ti perdi nelle carte”**

Lopalco dice che verranno usati i drive through «ed estenderemo il test salivare. Va detto che queste indicazioni erano state pensate in un momento nel quale il virus non circolava, adesso invece si trova tantissimo tra i bambini. Si poteva evitare di cambiare». È la stessa idea che hanno in Piemonte, dove i tamponi si faranno negli “hotspot” sul territorio già utilizzati per i test molecolari. Il Lazio invece manderà nelle scuole il personale della Asl, mentre la Toscana, che genererà un Qr-code per gli studenti che dovranno fare il test, si affida anche a farmacie e medici di famiglia. La Sicilia invece ha coinvolto le Usca, le unità territoriali per l'assistenza domiciliare.

Da tutte le Regioni spiegano che ci vorranno almeno 24-48 ore per fare gli esami e avere una risposta sul rientro a scuola. Meglio di una settimana di Dad ma non a tempo zero.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La preside

“Tempi lunghi e ci sono rischi per la privacy”

L'ultimo caso di un alunno positivo al Covid è saltato fuori alla vigilia delle nuove regole sulla quarantena a scuola. Se tutti gli altri compagni risulteranno negativi al tampone di oggi pomeriggio, domani potranno rientrare in aula. Nell'attesa, ieri, Daniela Crimi, preside del liceo linguistico Ninni Cassarà di Palermo, ha attivato per tutti la didattica a distanza.

Come vi siete organizzati?

«Abbiamo comunicato all'azienda sanitaria provinciale i contatti stretti dell'alunno positivo, quindi i compagni e i docenti. Così sono stati pianificati subito i tamponi, ma intanto ho disposto la dad per tutta la classe».

Funziona il nuovo iter?

«Di certo serve a tutelare la presenza a scuola degli alunni. Dobbiamo, però, aspettare gli esiti dei tamponi».

Per la scuola è difficile seguire le nuove indicazioni?

«Come scuola non possiamo chiedere agli alunni se sono vaccinati o meno, dobbiamo comunicare all'azienda sanitaria nominativi e codici fiscali perché loro facciano questa verifica. Quindi in qualche modo questo dato sensibile rischia di venire fuori».

— **claudia brunetto**

IL CENTRODESTRA

Berlusconi ora frena su voto e Quirinale

“Non mi farò bruciare”

di Andrea Montanari

MILANO – Silvio Berlusconi frena sulla corsa per il Quirinale, prende le distanze dalla linea sovranista in Europa ribadita da Matteo Salvini, sfida il leader della Lega e annuncia che parteciperà al congresso del Ppe a Rotterdam il 17 e 18 novembre.

Il leader di Forza Italia avverte Salvini e Meloni sul dopo Mattarella. «Non posso fare giri a vuoto, la mia storia non lo permetterebbe» – avrebbe confidato ai vertici del partito convocati ieri nella sua residenza di villa San Martino ad Arcore. Per dire che Forza Italia «non subisce l'egemonia degli alleati». Al vertice, partecipano i coordinatori regionali, il numero due del partito, Antonio Tajani. I capigruppo di Camera e Senato, Anna Maria Bernini e Paolo Barelli. Davanti a un menu tricolore, il Cavaliere confida i suoi timori sulla frequenza con la quale viene fatto il suo nome per la presidenza della Repubblica: «Una candidatura che mi onora, ma che non ho chiesto e che non sollecito in alcun modo. È comunque una dimostrazione della nostra centralità». Il messaggio di Berlusconi agli alleati del centrodestra è chiaro: la sua non può essere una candidatura di bandiera, un nome da bruciare ai primi scrutini sul Colle.

Berlusconi rassicura i vertici del partito sul fatto che Forza Italia «rappresenta il centro liberale» e che anche se lui non pensa ad «alleanze fuori dall'attuale coalizione del centrodestra», il partito ha comunque un ruolo ben distinto dagli

di che potrebbe provarci, ma a condizione di non «scottarsi», come spiega un parlamentare azzurro di lungo corso che chiede di rimanere anonimo.

Le dichiarazioni del leader di Forza Italia irrompono nel dibattito politico in un centrodestra sempre più diviso sulle alleanze in Europa e sulla politica interna. Se Berlusconi spera che Mario Draghi «resti a Palazzo Chigi fino al 2023», Salvini, invece, corregge il tiro e dice che per

Il leader ai vertici di Fi: “Draghi resti fino al 2023”. Per Salvini invece “le urne sono la via maestra”. E chiede primarie per i candidati

la Lega «le elezioni sono sempre la via maestra». Dopo che Giorgia Meloni, numero uno di Fratelli d'Italia, aveva fatto notare che sarebbe «folle dire che con Draghi al Quirinale il governo prosegue», Berlusconi, al contrario ricorda ai suoi che Forza Italia «è il primo sostenitore del governo Draghi», che proprio il partito di Berlusconi «ha voluto e che sta lavorando bene», anche se «alle elezioni del 2023 si tornerà alla contrapposizione tradizionale fra centro-destra e centro sinistra».

Infine Berlusconi ha rimproverato così i vertici di Fi: «Andate troppo poco in tv, ora farò una riunione con i miei manager, perché dovete essere più presenti...».

Nelle stesse ore Salvini da Milano lanciava invece le primarie del centrodestra. Con questa motivazione

dopo il flop dei risultati alle recenti elezioni amministrative: «Piuttosto che litigare per mesi su tizio e su caio, facciamo le primarie sui candidati. Replica piccata di Fratelli d'Italia per bocca di Ignazio Le Russa: «Noi le primarie le abbiamo nello statuto»». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cavaliere sarà al congresso del Ppe
Rimprovero ai suoi: “Andate poco in tv”

alleati sovranisti», come conferma la scelta di partecipare al congresso del Ppe dopo il braccio di ferro tra Salvini e Giancarlo Giorgetti sull'alleanza con i Popolari europei.

La partita per il Quirinale è complicata e Berlusconi ne è consapevole. In campo c'è un big come Mario Draghi, senza contare l'ipotesi di un Mattarella bis, che per i parlamentari più navigati resterebbe in piedi, nonostante le smentite. Ecco perché il presidente di Fi invita a valutare con molta attenzione i voti. Le parole di Berlusconi confermano quin-

Il caso

Lite a San Siro tra Salvini e Ghali



Lite in tribuna a San Siro durante il derby Milan-Inter, tra il leader della Lega Matteo Salvini e il trapper Ghali. L'alterco è stato immortalato nel video di Welcome to Favelas. Secondo lo staff di Salvini, Ghali ha insultato l'ex ministro dell'Interno parlando di “immigrazione”.

Ghali è uno dei cantanti trap italiani più ascoltati. Madre e padre tunisini, è nato a Milano ed è cresciuto a Baggio.

Conte e il governo nuova strategia con il Pd “Draghi resti premier”

Questa sera il faccia a faccia con deputati e senatori M5S, si parlerà anche di Quirinale. Il leader sull'incognita Grillo: «Se non viene a Roma, andremo noi da lui»

di Conchita Sannino

Incontrerà i suoi 233 parlamentari pentastellati con un messaggio preciso. «Non ho nessuna intenzione di minare il cammino di questo governo, sarebbe folle». Giuseppe Conte rivede deputati e senatori M5S, stasera, per l'attesa assemblea congiunta alla quale non è

escluso che spunti anche Beppe Grillo. È l'incontro che arriva dopo la nomina dei cinque vice del presidente del Movimento, dopo le tensioni poi risolte in Senato intorno all'elezione della capogruppo Domenica Castellone: quattro giorni fa, e alla vigilia dell'analogo e mica semplice passaggio che, entro dicembre, dovrà incoronare alla Camera il capogruppo del nuovo cor-

so. Ma, sopra ai vari temi delle sfide di governo, manovra di bilancio su tutti, e dei nodi interni sul Movimento da strutturare, l'argomento che preme di più è inevitabilmente l'unico che non può essere all'ordine del giorno: il Quirinale. «Che Draghi rimanga a Palazzo Chigi per me è la strada prioritaria. Il governo deve completare il suo lavoro. Anche perché, diciamolo chiaramente: la

sua non è una figura fungibile», ha già anticipato ieri sera a *Otto e mezzo*, su La 7, l'ex presidente del Consiglio. Aggiungendo: «Con Draghi ci sentiamo spesso, abbiamo un rapporto schietto, lui è attento alle nostre istanze come si è visto per la legge di Bilancio. Che ha rinnovato i Bonus, ha rifinanziato e migliorato il Reddito di cittadinanza, esteso il super bonus». Conte ha cambiato idea, rispetto alla posizione di pochi giorni fa, quando non escludeva l'ipotesi dell'attuale premier come futuro Capo dello Stato? No, spiega il presidente M5S ai suoi: non ho fatto passi indietro, avevo riconosciuto che esiste quella possibilità, ma ho sempre sottolineato che il governo deve proseguire per due motivi fondamentali. E cioè: mettere in protezione i cittadini e attuare efficacemente il Pnrr, temi che interrogano gli italiani molto prima del Quirinale. È tuttavia su

quella salita, verso il Colle più alto, che si dovrà sperimentare l'altro tassello nella costruzione dell'alleanza 5S-Pd. Non è escluso un coordinamento più stretto tra i vertici dei due partiti per evitare dispersioni e trappole da totonomi. Una struttura agile che veda in connessione costante, questa è l'idea di fondo, non solo i leader, ma gruppi e delegati, nell'esecutivo. Prove di consolidamento giallorosso. Proprio mentre ieri va in scena invece un altro strappo, tra loro, sul tema giustizia. Le parole del deputato grillino Vittorio Ferraresi (non basta un'assoluzione, esistono le valutazioni politiche) riaprono la ferita su Uggetti, l'ex sindaco di Lodi assolto, per il quale arrivò già il mea culpa di Di Maio. E scatenano i colleghi Pd. «Un intervento che fa orrore: pensarci bene. Ma bene bene», twitta subito il dem Filippo Sensi. Un altro filo della matassa che toccherà stasera a Conte ricomporre.

«La nostra assemblea? Ma pensate solo al Quirinale: dribbla un parlamentare di lungo corso grillino. Noi ci confronteremo subito su temi interni: i vice ora ci sono, c'è un'organizzazione da far decollare: aspettiamo i comitati, i coordinatori regionali, provinciali». La paura del big 5S, (come tutti tra Montecitorio e Palazzo Madama: Lega compresa) si chiama infatti elezioni anticipate e rilancia la necessità di rafforzarsi sul territorio. Proprio mentre a Montecitorio, entro poche settimane, occorrerà tutta la *moral suasion* dell'ex premier per arrivare alla definizione del nuovo vertice del gruppo 5S: Davide Crippa scade prima, ma non è detto che non voglia riprovarci ancora lui contro l'ex sottosegretario Angelo Tofalo e soprattutto contro un nome di peso come quello dell'ex ministro Bonafede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex 5S, centristi e No Vax le anime del gruppo Misto ago della bilancia per il Colle

MILANO — A vedere i freddi numeri, rappresentano la quinta forza politica alla Camera e la quarta al Senato: 66 deputati e 47 senatori. Il famigerato gruppo Misto è un cospicuo indistinto, è il purgatorio di espulsi e forze minori, crocevia di idealisti e furbacchioni, esiliati e battitori liberi. È anche una babele, con minoranze linguistiche ed eletti all'estero. Terra di tutti e di nessuno. Centrodestra e centrosinistra saranno per forza di cose costretti a farci i conti in vista della partita quirinalizia, ma è un mestiere improbo: di fatto una volta finito lì dentro il parlamentare vale per sé o poco più.

A Montecitorio, per dire, il Misto vale più del doppio di Italia Viva (27 membri) e quasi il doppio di Fratelli d'Italia (37). Il presidente del gruppo è Manfred Schullian del Südtiroler Volkspartei, ma è una carica formale di una squadra eterogenea. Ci sono i 14 ex 5 Stelle oggi riuniti nell'Alternativa c'è, gli ambientalisti e socialisti di Eco (otto) con il già ministro Lorenzo Fioramonti, i sei centristi guidati dall'intramontabile Bruno Tabacchi, la componente del centrodestra Noi con l'Italia che fa riferimento a Maurizio Lupi. E poi la sottocategoria dei misti nel Misto, ben 26 persone. Sono soprattutto

Con 66 deputati e 47 senatori è la quinta forza politica alla Camera e la quarta al Senato. Contiene di tutto e peserà sulla partita del Quirinale

di **Matteo Pucciarelli**

eletti del M5S presto o tardi usciti o cacciati e che oggi hanno potenzialmente 26 idee diverse sul da farsi: dalla No Vax Sara Cunial a Yana Ehm, molto vicina alle istanze della sinistra radicale; dal fervente dibattista Alessandro Villarosa ad Alessandro Sorte, ex assessore lombardo di Forza Italia poi transitato in Ncd. «Faccio fatica a trovare certezze, i gruppi sono friabili come non mai — dice Pino Cabras, animatore dell'Alternativa c'è — Per quel che ci riguarda faremo il possibile per non creare un blocco pro-Draghi, perché con lui al Colle sarebbe un presidenzialismo ma-

scherato. Vorremmo convergere con altri su nomi più "classici", più di garanzia costituzionale, che possano appunto garantire il pluralismo». Dopodiché voci di voti politicamente sul mercato — era stato Silvio Berlusconi a far riferimento ai vecchi M5S come possibili interlocutori per la sua corsa al Quirinale — ce ne sono ed è «più fattibile che ci possa essere questo tentativo, la verità è che nessuno oggi è in grado di garantire alcunché, salteranno le geografie. E poi penso che il M5S in sé sia il meno perscrutabile fra tutti i gruppi», sentenzia Cabras.

A Palazzo Madama la faccenda è simile e il Misto in totale ospita più parlamentari del Pd. La sinistra di Leu, guidata da Loredana De Petris e che sostiene il governo, ha cinque eletti, Sinistra Italiana che a differenza della Camera è staccata da Leu ne ha altri tre provenienti dal M5S; Cambiamo di Giovanni Toti che gravita a destra ha sette iscritti al sottogruppo; c'è pure Italexit di Gianluigi Paragone (con altri due senatori, Mario Giarrusso e Carlo Martelli, coinvolto nello scandalo dei finti bonifici di restituzione del Movimento) e finanche Potere al Popolo con Matteo Mantero, anche lui ex 5 Stelle. Ben 15 invece hanno le mani completa-

mente libere, non essendo parte di alcuna componente o affiliazione politica; fanno oltre 40 con quelli della Camera. Emanuele Dessì è uno di loro: «Sono uscito dal Movimento per non votare Draghi presidente del Consiglio, figuriamoci se potrei farlo per il Quirinale — ragiona — comunque mi aspetto che Giuseppe Conte abbia l'ardire di fare una proposta propria, sarebbe un buon punto di partenza». E sul possibile mercanteggiamento in vista — politico, si intende — per l'elezione della prima carica dello Stato? «Non so chi di noi ex 5 Stelle conosca Berlusconi; effettivamente nel mischione c'è un po' di tutto. A me personalmente saperlo presidente della Repubblica con Draghi premier fa tremare i polsi, però sa, lo parlo per una componente formata solo da me stesso...».

C'è solo una cosa che comunque accomuna bene o male tutti quanti i componenti del Misto e a dire il vero non solo: ovvero lo stare ben attenti a non fare una scelta che comporti la fine anticipata della legislatura. Solo una sparuta minoranza infatti ha qualche chance di essere rieletta al prossimo giro. Senza dimenticare infine che a settembre 2022 scatta la pensione da ex parlamentare raggiunti i 65 anni di età. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo Misto a Camera e Senato

Montecitorio

66

Fioramonti
Ex ministro,
aderisce alla
componente
ambientalista
Facciamo Eco



Tabacchi
Storico
esponente dc,
oggi guida il
Centro
democratico



Cabras
Espulso dal
M5S, ha dato
vita con altri ex
a L'Alternativa
c'è



Palazzo Madama

47

De Petris
Ex verde-Sel e
poi Si, è uscita
dal partito per
appoggiare il
governo Draghi



Romani
È stato tra i big
di Forza Italia,
adesso è con
Giovanni Toti
in Cambiamo



Cruciani
Senatore eletto
col M5S, non
votò la fiducia a
Draghi, ora in
Alternativa c'è



A Montecitorio

Il Transatlantico riapre timori tra i deputati "Rischio di focolai"

In 41 hanno scritto a Fico, che non cede: "Passo simbolico verso la normalità"

di Concetto Vecchio

ROMA — Una donna si scatta un selfie nel Transatlantico. Ha riaperto anche la buvette. «È tutto così strano», confessa la cassiera. Plexiglass divisorio al banco. Green pass all'ingresso. Fuori diluvio. Hanno acceso i riscaldamenti. Ma i cronisti sono felici. Dopo un anno e mezzo riapre il corridoio di Montecitorio, il grande teatro sociale del Parlamento italiano, trasformato causa Covid nel maggio del 2020 in una dependance dell'aula con 124 postazioni: gli onorevoli votavano nell'andito. E anche questa immagine ci conferma l'inaudito che ci è capitato. Riapre per tutti quindi anche l'aula. I 630 deputati tornano a sedersi nell'emiciclo e i giornalisti avranno di nuovo accesso ai divanetti sistemati nel corridoio.

lo.

È lunedì e i parlamentari presenti si contano sulle dita di una mano. Lo struscio nel Transatlantico langue. È stato un parto difficile. L'intenzione del presidente Roberto Fico era di conformare la Camera al resto del Paese: se aprono i musei e i teatri, se si può viaggiare senza più zone rosse, allora anche il Parlamento deve tornare alla piena normalità: questo è il ragionamento. Il medico-consulente della Camera ha dato il suo via libera, i questori hanno redatto una relazione che è stata approvata all'unanimità da tutti i capigruppo. C'è voluto qualche tempo per smontare i banchi nel corridoio, e quando tutto era finalmente pronto eravamo alla soglia della quarta ondata.

Così 41 deputati hanno scritto una lettera a Fico per chiedergli di ripensarci. Sono, Pd, M5S, Misto, Coraggio Italia. Quelli di Forza Italia all'ultimo si sono sfilati. Hanno firmato, tra gli altri, i pd Vito De Filippo e Rosa Maria Di Giorgi, Nico Stumpo di Articolo Uno, Rossella Muroni e Alessandro Fusacchia del Misto. Chiamiamo il medico



▲ **Presidente** Roberto Fico, presidente della Camera. Sopra: il cartello sulla porta della buvette durante il lockdown. Sotto: ieri la riapertura del Transatlantico

napoletano Paolo Siani, pd, che è pediatra. Lui è uno dei promotori della sottoscrizione che critica «il superamento del vincolo numerico per la frequentazione delle aule parlamentari». Dice: «È che ho più di sessant'anni. E questa è la scelta giusta fatta nel momento sbagliato. Bisognava aspettare l'arrivo della primavera. Non ci sono finestre in aula. E tutti parlano senza interruzione per l'intero giorno. Non c'è distanziamento. In più la percentuale di quelli che portano la mascherina con correttezza

corrisponde a quella nel Paese». «Ci sfugge l'invito alla proroga di un regime speciale che oggi è stato ormai superato ovunque» ha protestato l'Associazione stampa parlamentare, accogliendo «con enorme stupore e disappunto la lettera firmata da decine di deputati».

Gli ipocondriaci avranno comunque una via di fuga: sulle tribune hanno lasciato delle postazioni residue. Chi teme il contagio potrà sistemarsi lassù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Greco appende la toga Un brindisi tra i veleni per la procura di Milano

Dopo gli strascichi
del caso Amara, va in
pensione l'ultimo pm
del pool Mani pulite

di Sandro De Ricciardi
Luca De Vito

MILANO — Cinque anni fa, la sua nomina a capo della procura di Milano era apparsa come il normale complemento del percorso del più giovane pm del pool di Mani Pulite, che da quella straordinaria stagione di lotta alla corruzione all'inizio degli anni 90, arrivò a succedere a Edmondo Bruti Liberati. Nessuno allora avrebbe immaginato che Francesco Greco, che andrà in pensione a 70 anni sabato e domani saluterà i colleghi con un brindisi davanti all'Aula Magna, avrebbe lasciato un ufficio spaccato, con due aggiunti e diversi pm indagati, rimasti impelagati in accuse reciproche sulla gestione di quelle indagini su cui lui stesso aveva investito di più. Una procura che da lunedì sarà guidata da Riccardo Targetti, ora procuratore aggiunto responsabile dei reati d'impresa. Solo per pochi mesi però: ad aprile anche lui andrà in pensione. E se non dovesse arrivare prima la decisione del Csm, il timone potrebbe passare proprio a Fabio De Pasquale, titolare delle inchieste Eni che gli sono costate l'imputazione a Brescia per rifiuto di atti d'ufficio.

I malumori covavano da tempo, ma a fare da detonatore sono stati i verbali di Piero Amara, ex legale esterno di Eni che ha parlato in procura di una presunta loggia Ungheria. Documentazione consegnata all'ex consigliere del Csm Pier Camillo Davigo da uno dei titolari del fascicolo, il pm Paolo Storari, come forma di "autotutela" da quella che lui considerava l'inerzia dei colleghi nell'indagine. Una vicenda che si intreccia con le inchieste su Eni e la sentenza di assoluzione dei vertici del Cane a sei zampe nel processo per corruzione internazionale sul giacimento Opl245 in Nigeria dei pm De Pasquale e Spadaro. Quei verbali erano stati infatti depositati nell'inchiesta parallela sul "falso complotto" che Storari seguiva con l'aggiunto Laura Pedio: un presunto depistaggio per sabotare proprio l'indagine sulla Nigeria. Una guerra interna che si è affiancata all'insoddisfazione di molti pm verso la gestione dell'ufficio. Lamentele approdate al Csm in una relazione critica sull'organizzazione interna. Questa estate la maggioranza dei pm, 59 su 64, ha poi firmato un documento di sostegno a Storari, suonato come un plateale gesto di sfiducia al capo.

Ma c'è un prima e un dopo nel racconto dei cinque anni di Greco, che fin da subito aveva provato a dare al lavoro degli uffici uno slancio internazionale, pur rimanendo nel solco della tradizionale indipendenza del-

la procura di Milano. Tra i successi investigativi, quelli che hanno fatto emergere l'evasione fiscale dei colossi del web, da Apple a Google. Lavorando con la Guardia di Finanza di Milano, Greco ha fatto pagare conti salati alle multinazionali che realizzavano profitti in Italia ma pagavano le tasse all'estero. Una formula

che ha fatto scuola, quella della "stabile organizzazione occulta", individuata in tutti i casi in cui esisteva una struttura in Italia, anche se non formalmente dichiarata, che ha permesso di recuperare centinaia di milioni per l'Eraio.

Tra le inchieste da ricordare, quelle che hanno inciso sullo scenario politico in Lombardia, come "Mensa dei poveri" che ha svelato il sistema di clientele intorno agli uomini di Forza Italia o quella sulla Film Commission che ha portato alla condanna dei revisori contabili della Lega. Ma a chi chiede al procuratore di cosa vada più fiero, Greco cita le intuizioni che hanno portato a filoni inve-

stigativi inediti, come quelli sulle compagnie telefoniche che applicavano servizi a pagamento non richiesti dai clienti. E sul fronte dei diritti: dall'indagine sullo sfruttamento dei rider, alla gestione del fascicolo sull'aiuto al suicidio per il Dj Fabbro per il quale la stessa procura ha chiesto l'archiviazione del radicale Marco Cappato. È difficile tuttavia ignorare come nell'ultimo anno la vicenda Storari abbia lasciato macerie. Sarà il Csm a dover fare la scelta che dovrà sanare le ferite. Tra i candidati il procuratore generale a Firenze Marcello Viola, il procuratore capo di La Spezia Antonio Patrono, il capo dei pm di Bologna Giuseppe Ama-

to. E con loro, l'unico candidato di Milano, l'aggiunto Maurizio Romanelli alla guida del dipartimento della pubblica amministrazione, grande esperto di terrorismo e fenomeni mafiosi. Una candidatura, la sua, che proprio nelle ultime settimane sembra aver ripreso quota.



▲ Lo scontro
Francesco Greco
e, a sinistra, il pm
Paolo Storari

I verbali

La lotta interna alla procura comincia quando emerge la fuga di notizie sui verbali di Amara passati da Storari a Davigo

La spaccatura

Netta la frattura negli uffici, dove la maggioranza del pm ha firmato una lettera di solidarietà a Storari

Il futuro

Per alcuni mesi il reggente sarà Riccardo Targetti. Ma a breve il Csm dovrà decidere il successore di Greco: quattro i candidati più quotati

COP
26

80%

L'impatto
Il Pil dei Paesi più esposti al climate
change potrebbe crollare
di oltre l'80% dice Christian Aid

100

Le promesse
I Paesi ricchi hanno promesso 100
miliardi di dollari a sostegno dei più
poveri, cifra insufficiente dice l'Onu

A Glasgow Obama non trova Greta "Cari ragazzi, siate più costruttivi"



GLASGOW. - Barack Obama è arrivato da star ieri a Glasgow con due obiettivi. Primo: dare una spinta decisiva all'ultima settimana di negoziati Cop26, il cruciale vertice sul clima in corso a Glasgow, cementando l'impegno degli Usa. Secondo: portare i giovani attivisti ribelli "lasciati fuori" nella stessa trincea di leader e negoziatori contro il climate change.

Sul primo obiettivo i risultati della Cop si vedranno nel weekend, sebbene Greenpeace già parli di intesa «debolissima e senza ambizione» alla luce di una prima bozza circolata ieri: «Neanche si citano i combustibili fossili». Sul secondo, il solco tra i due fronti permane, nonostante l'eccezionale presenza di Obama in Scozia. I giovani attivisti, soprattutto Fridays for Future (Fff), restano ultra-sceettici. «Basta parole, basta annunci. Vogliamo solo fatti», ci ripetono tre attiviste brasiliane, Marina, Amalia e Valentina: «Il disastro in Amazzonia è sempre peggio».

Prima dell'attesissimo e bellissimo discorso di Obama, incontriamo Vanessa Nakate. La 24enne ugandese è la nuova star degli attivisti visto che Greta Thunberg è tornata a Stoccolma «in treno» nel weekend, prima che Obama arrivasse e dopo pesantissime accuse contro Cop26: «Un fallimento, il vertice più esclusivo di sempre, il festival delle pubbliche relazioni». Ci dicono che la 18enne svedese è partita perché «ha già perso troppi giorni di scuola» e non tornerà a fine Cop.

Dunque, Vanessa. «Obama vuole parlare con noi?», ci dice. «Bene. Prima cacci i soldi che ha promesso

L'attivista se ne va
prima dell'arrivo
dell'ex presidente Usa
"Compromessi utili"

dal nostro inviato
Antonello Guerrera

canalizzare rabbia e frustrazione in maniera costruttiva». «La politica per molti giovani è fonte di delusione, ma non si può ignorare la politica». «Non possiamo solo urlare contro i cittadini che non capiscono l'urgenza della crisi climatica, dobbiamo ascoltarli». E poi l'affondo: «Questa non è una corsa da 100 metri. È una maratona».

Nel suo accorato discorso, Obama parla anche dei progressi post Cop di Parigi, delle promesse lodevoli di Usa, Ue e Regno Unito sul taglio di emissioni, dei positivi annunci a Cop26 su deforestazione, gas metano e impegno della finanza. Ma ci sono le «cattive notizie»: «Siamo molto lontani da dove dovremmo essere», ammette l'ex presidente, «molti Paesi non hanno rispettato le promesse di 6 anni fa a Parigi». «L'assenza dei leader di Cina e Russia a Glas-

gow è disarmante». «Servono più aiuti ai Paesi poveri». «La cooperazione internazionale è sminuita, a causa di Covid, nazionalismi e istinti tribali». Dunque, la sciabolata contro Trump. «Il mio successore ha bloccato i progressi sul clima, era contro la scienza». Infine, Obama avverte di nuovo i giovani arrabbiati: «Ogni vittoria sarà incompleta. Dovremo accettare compromessi imperfetti. È l'unica base per successi sempre maggiori». Greta, Vanessa e gli altri giovani lo ascolteranno? Oppure, come è probabile, affosseranno qualsiasi compromesso della Cop26, nonostante Obama e le sue dotte citazioni dell'Otello di Shakespeare («una ferita guarisce per gradi»), cantando invece, come hanno già fatto, «Parole parole parole» di Mina?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punto di vista

Ellekappa

TRUMP
HA FATTO
A PEZZI
GLI ACCORDI
SUL CLIMA
E A GLASGOW
I COCCI SONO
DI OBAMA



— 66 —
**Obama vuole parlare
con noi? Prima cacci
i cento miliardi
promessi nel 2009
ai Paesi poveri
e mai arrivati.
Basta ritardi!**

VANESSA NAKATE
ATTIVISTA UGANDESE



— 66 —
**Avete il diritto di
essere frustrati, ma
bisogna canalizzare
la rabbia in maniera
costruttiva. Questi
non sono i 100 metri
È una maratona**

BARACK OBAMA
EX PRESIDENTE USA